

FEBBRAIO 2021

# LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,  
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



## COME SARÀ LA SCUOLA DOPO IL COVID?

## SIGHT FIRST... TRENT'ANNI STRAORDINARI

## ONLINE O CARTACEO?

A silhouette of a construction site at dusk or dawn. Numerous vertical rebar structures are visible, with several workers in silhouette standing on different levels of the structure.

# Il nostro futuro...

## Come sarà la vita dopo il Covid?

**13 giugno 2021**  
**Giornata Europea della LCIF**

Cambiare il mondo. È il motivo per cui siamo diventati Lions. Ed è anche il motivo per cui la Fondazione Lions Clubs International (LCIF) - la nostra Fondazione - mette a nostra disposizione i mezzi per realizzare i service tramite la campagna di raccolta fondi più ambiziosa della sua storia. C'è un mondo bisognoso e i Lions attenti ai bisogni dei più sfortunati sono pronti ad agire per cambiare la situazione. Il conforto e la solidarietà da soli non bastano ad alleviare il dolore di chi soffre. Abbiamo bisogno di fondi. Abbiamo bisogno della Campagna 100.

**C A M P A I G N | 100**



**LCIF • EMPOWERING SERVICE™**

## Il servizio è amore



**Jung-Yul Choi**  
*Presidente Internazionale*

**N**el corso degli anni ho avuto il grande amore e la benedizione di una famiglia affettuosa. Ma ho trovato l'amore anche in posti inaspettati. L'ho visto negli occhi di un orfano mentre faceva sport in un pomeriggio soleggiato. L'ho sentito nelle mani calde di una donna anziana che mi ha ringraziato per averla aiutata a vedere di nuovo. E l'ho scoperto nei volti dei miei amici Lions.

Gli uomini e le donne con cui opero mostrano amore in tutto ciò che fanno.

Voi, Lions, dimostrate amore attraverso la raccolta di vestiti, le dispense di cibo, le donazioni di occhiali, la pulizia delle spiagge e la costruzione di scuole. Mostrate amore donando maschere protettive, piantando alberi e organizzando interventi chirurgici per chi non ha la vista.

Voi, Lions, mostrate gentilezza e amore attraverso il servizio.

Sebbene non tutti abbiano una famiglia da amare, chiunque può servire. Chiunque può dare. Chiunque può decidere di mostrare amore.

Questo mese desidero ringraziarvi, Lions, per l'amore che inviate al mondo attraverso il lavoro che fate.

*Jung-Yul Choi*



We Serve



**MONDOLIONS**



**MULTIDISTRETTO**



**DISTRETTI E DINTORNI**



**MAGAZINE**

- 23 **30 anni straordinari** di Andrea Small e Caryn Lerner
- 28 **Servizio Cani Guida dei Lions**
- 30 **Adotta una struttura... con il Libro Parlato Lions** di Giulio Gasparini
- 32 **Fondazione Banca degli Occhi Lions Melvin Jones** di Renzo Bichi
- 34 **Un paio di occhiali può cambiare una vita**
- 36 **Non dimenticate Sight for Kids** di Giovanni Amerio
- 38 **108 lb sedicesimo nel mondo** di Riccardo Tacconi
- 38 **Sight First galvanizza i club toscani** di Massimo Fabio
- 39 **Un grande Multidistretto Lions si affaccia sul Mediterraneo** di Aron Bengio
- 41 **Grandi progetti per il 2021 in chiave europea** di Tarcisio Caltran

- 42 **Filo diretto con il CdG**
- 43 **Una scuola... per tutti** di Leonardo Di Noi
- 45 **L'anno vecchio è finito, qualcosa ancora non va... LCIF risponde** di Carlo Bianucci
- 46 **Interconnettiamoci torna in classe con la rete** di Piero Fontana
- 48 **Vivi il tuo paese**
- 49 **Lionsphil numero 100... Una storia lunga 30 anni** di Domenico Futia
- 51 **Carta e digitale... ci vogliono entrambi** di Carlo Alberto Tregua
- 52 **Online o cartaceo?**

In copertina una foto di Mostafa Meraji da Pixabay.



- 57 **A Braccia Aperte** di Walter Buscema
- 58 **Essere Lions** di Aristide Bava
- 58 **Una "camera degli abbracci"** di Virginia Viola
- 58 **Equipaggiata una nuova ambulanza**
- 59 **Disabili in lockdown** di Pina D'Arrigo
- 59 **La valigia di Caterina** di Virginio Di Piero
- 60 **In soccorso della Nazionale Italiana Femminile di Pallavolo Sorde**
- 60 **PEERS - Promuovere Empatia e Relazioni a Scuola** di Emanuela Venturi
- 61 **Alimenti per 100 famiglie**
- 61 **Un sostegno alle famiglie in difficoltà e agli anziani** di Ivo Baggiani
- 62 **I coloratissimi peluche Lions per i bambini del Senegal**

- 65 **La scuola del dopo Covid sarà "un luogo" dove imparare insieme** di Pierluigi Visci
- 66 **La scuola del dopo Covid come sarà?**
- 72 **Long Covid syndrome... Non solo clinica** di Antonio Marte
- 74 **Teniamo il dialogo sempre aperto** di Franco Amodeo
- 75 **I Lions passano... col verde** di Filippo Portoghese
- 76 **Sostenibilità chiave per il futuro/2** di Gabriella Salviulo
- 77 **Crisi climatica e pandemia da Covid-19** di Vincenzo G.G. Mennella
- 78 **La storia della rivista "Lion"/10** di Bruno Ferraro
- 80 **Quei viaggi di sola andata** di Gianfranco Coccia

**IN PRIMO PIANO**

- 3 **Il servizio è amore** di Jung-Yul Choi
- 6 **Affascinare i Lions** di Sirio Marcianò
- 8 **I risvolti della pandemia** di Carlo Sironi
- 9 **L'archivio Grimaldi nel Palazzo Chiaramonte**
- 11 **Il nostro futuro... Come sarà la vita dopo il Covid?** di Pino Grimaldi, Paolo Bernardi, Massimo Fabio, Ermanno Bocchini, Domenico Messina, Roberto Fresia, Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Sandro Castellana, Elena Appiani, Franco Mori, Titta Parisi, Sergio Quattrini, Gianni Turina e Alberto Caruana
- 22 **La nostra mission dopo la pandemia** di Francesco Pira

**RUBRICHE**

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 22 **Lettere**
- 56 **Mondoleo**

- 62 **Ampliamento del liceo femminile di Kutu in Congo** di Attilio Carioti
- 62 **In aiuto alle nuove povertà**
- 63 **Alimentari alla comunità islamica**
- 63 **Un atto d'amore da 35 tonnellate** di Ciro Cardinale
- 64 **Buoni spesa per generi alimentari**
- 64 **Inseguendo la mia musica**
- 64 **World Water Day Photo Contest/Valuing Water**

**TESTI E FOTOGRAFIE**

Breve è bello... Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La **lunghezza degli scritti...** Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 (2.000 per gli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 (500 per lo spazio dedicato al cartellone). La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.



### Speciale / Il nostro futuro... Come sarà la vita dopo il Covid?

Nel numero di gennaio di LION, uscito online, abbiamo chiesto ai 17 FVDG, che dal prossimo luglio si troveranno a guidare il lionismo italiano, come sarà la vita nell'era del post Covid. In questo numero, il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, i Past Direttori Internazionali, la Direttrice Internazionale designata, ma anche molti soci impegnati con incarichi nei Distretti, riflettono sul futuro del lionismo nella ricomposizione della società italiana del dopo Covid. Ne esce uno spaccato ricco di coinvolgenti suggestioni e di suggerimenti interessanti. Alle pagine 11-21.



### Sight First... trent'anni straordinari

Dal 1990 i fondi Sight First hanno consentito ai Lions, agli operatori sanitari e alle organizzazioni partner della nostra associazione di combattere in tutto il mondo le principali cause di cecità prevenibile e reversibile e di assistere i non vedenti e gli ipovedenti. **E in Italia?** Leggete che cosa fanno il Servizio Cani Guida dei Lions da oltre 60 anni, il Libro Parlato Lions da oltre 45 anni, il Centro Italiano Lions Raccolta Occhiali Usati da quasi 20 anni, la Fondazione Banca degli Occhi "Melvin Jones" da 23 anni, e Sight for Kids... I Lions per lo screening visivo dell'infanzia, da qualche anno. Alle pagine 23-38.



### Online o cartaceo?

Online o cartaceo, quale dei due mondi nel nostro futuro? La risposta la stanno dando i soci del nostro multidistretto e proseguirà anche sui prossimi numeri. Pertanto, scrivetece e fateci sapere perché siete a favore della rivista online o perché preferite leggere LION su carta. Sarebbe una buona occasione d'incontro, di collaborazione per sapere cosa pensa ciascuno di noi su questo argomento, con un unico obiettivo: non perdere lettori. Come è noto, il nostro mensile non è stato stampato nei mesi di dicembre e di gennaio, ma i lettori hanno potuto leggerlo sul computer, sullo smartphone o sul tablet. Le risposte dei soci al nostro quesito alle pagine 51-55.



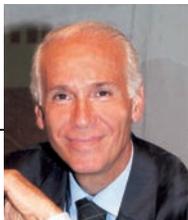
### Speciale / Come sarà la scuola del dopo Covid?

Lo abbiamo chiesto ai nostri docenti e nelle loro risposte si nota che "la scuola non potrà ritornare come prima", che "dovrà rinnovarsi" e che "tutti noi saremo i protagonisti di un evento straordinario che avrà un forte impatto sulla nostra quotidianità". Nelle loro risposte si nota anche una visione più moderna della formazione e i limiti della didattica a distanza". Alle pagine 65-71.

**MONTRÉAL 2021**  
103rd Lions Clubs International Convention

**Conferenza del Mediterraneo e Convention Internazionale di Montreal**

Era previsto fornire ai lettori gli aggiornamenti sul programma della Conferenza del Mediterraneo 2021, sono molti gli appassionati all'incontro. Purtroppo dopo Genova 2020 tocca l'annullamento anche a Tunisi 2021. Il Comitato Organizzatore in accordo con il Comitato di Coordinamento ha deciso di far slittare l'evento all'anno prossimo, sarà Tunisi 2022. È talmente ghiotta l'opportunità di trovarsi di persona per tanti Lions vicini e uniti da storia, civiltà e cultura comuni che non avrebbe avuto senso tenerla online. Per Montreal il Consiglio di Amministrazione ha votato per la transizione della Convention 2021 a un evento virtuale che sarà svolto invece totalmente online. Questa decisione è stata presa tenendo presente la salute e la sicurezza dei nostri Lions, del personale e dei fornitori, poiché limitare i viaggi internazionali e i grandi raduni è la chiave per le strategie di contenimento globale. (Aron Bengio)



**Sirio Marcianò**  
*Direttore responsabile*

## Affascinare i Lions

**N**oi Lions dobbiamo fare qualcosa in più di quello che facciamo oggi? E se quel qualcosa in più coinvolgesse migliaia di persone, saremmo orgogliosi di essere Lions? E chi venisse a conoscenza di quel qualcosa in più sarebbe felice di far parte di un'associazione che sa mettere assieme grandi numeri e grandi iniziative?

Il mio sì ai tre interrogativi è noto, perché ho risposto a queste stesse domande in un editoriale di qualche anno fa. Ma non bastano i miei sì per spingere migliaia di uomini e donne verso un lionismo più vincente e più compatto e per evitare che l'associazione continui a perdere forza e si fossilizzi attorno alle tante attività di servizio invisibili e spesso ripetitive. Quelle migliaia di uomini e donne vorrebbero vivere situazioni più interessanti, più stimolanti e più visibili, attraverso le quali scoprire quanto sia bello appartenere ad una associazione che sappia utilizzare meglio le sue potenzialità e sappia penetrare nella società con progetti di più ampio respiro.

Ma quali iniziative sono in grado di stimolare gli uomini e le donne Lions? Che cosa sarebbe allettante, avvincente, coinvolgente, invitante e interessante a tal punto da spingere uomini, donne e giovani a sacrificare il loro tempo, la loro professione, i loro soldi e, in parte, la loro famiglia? Tutti noi sappiamo che qualunque iniziativa dei Lions, se pur piccola, è utile per qualcuno, ma sappiamo anche che solo poche nostre iniziative si possono definire "coinvolgenti", perché se tutte lo fossero, parleremmo di un'attività lionistica più impegnativa del solito per i numeri e i mezzi coinvolti, parleremmo di attività che verrebbero apprezzate dalla gente, appoggiate con piacere dalle istituzioni e dagli sponsor e valorizzate dai media. Se poi queste iniziative fossero anche adatte a questi tempi difficili del coronavirus e coinvolgessero la maggioranza dei soci e dei club, noi Lions raggiungeremmo la massima espressione della nostra *vision* e renderemmo orgoglioso chi vorremmo che restasse, per sempre, tra le nostre fila.

Certo, nel nostro mondo serve anche fare beneficenza o alimentare un'altra associazione - lo facciamo migliaia di volte in Italia ogni anno - ma puntare solo su queste iniziative, ridimensionerebbe, di fatto, il ruolo che dovrebbe avere la nostra associazione in Italia e nel mondo. Oltretutto, se bastasse così poco per affascinare i Lions, dovremmo chiederci che significato avrebbe oggi far parte di una grande associazione e quale sarebbe il valore aggiunto che dovrebbe distinguere il Lions International dalle altre 330.000 organizzazioni di volontariato italiane.

Cambiare le cose in casa nostra non è facile, lo sappiamo, e puntare su progetti a lungo termine degni della più importante associazione di servizio del mondo è difficile. Ma è necessario farlo per evitare ai nostri club di tessere per dodici mesi una immaginaria tela di Penelope fatta di piccole cose che, a fine annata, inspiegabilmente, dismano...



**Lions Clubs  
International**



**SERVICE  
DI RILEVANZA  
NAZIONALE**

**New Voices**

**27  
FEBBRAIO  
2021**

# ABUSO SUI MINORI

ORE 9.00 ÷ 12.00

*una mano per prevenire e aiutare  
attraverso l'informazione e la sensibilizzazione*

PROGRAMMA

- 9.00 Carlo Sironi**  
Presidente consiglio dei Governatori anno 2020-2021  
**APERTURA CONVEGNO – SALUTI  
PRESENTAZIONE DEL SERVICE NAZIONALE E DELLA SUA IMPORTANZA**
- 9.15 Prof. Dante Ghezzi**  
Psicoterapeuta  
**LA PREVENZIONE E I SUOI ATTORI**
- 9.40 Avv. Grazia Ofelia Cesaro**  
Presidente dell'Unione Nazionale Camere Minorili  
**ASCOLTO DEL MINORE VITTIMA DI VIOLENZA  
NEI PROCEDIMENTI PENALI E CIVILI**
- 10.00 Rocco Briganti**  
Co-presidente del comitato scientifico International Society  
for Prevention of Child Abuse and Neglect | Referente CISMAI  
**PREVENZIONE PRIMARIA: ESPERIENZE NAZIONALI E INTERNAZIONALI**
- 10.25 Dott.ssa Titta Parisi**  
Psicoterapeuta - Lions  
**CONOSCERE, RICONOSCERE, PREVENIRE:  
L'ESPERIENZA DEI LIONS NELLA SCUOLA**
- 10.50 Francesca Scandroglio**  
Referente Centro Studi e Ricerche Telefono Azzurro  
**L'ESPERIENZA DIRETTA DI CONTATTO  
CON IL MINORE NELLA RICHIESTA DI AIUTO:  
LO SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE**
- 11.15 DIBATTITO – DOMANDE - CONCLUSIONI**
- 11.50 Leonardo Di Noi**  
Governatore Delegato ai Service anno 2020 2021  
**CHIUSURA CONVEGNO - SALUTI**
- MODERA: Dott. Ettore Tazzioli**  
Giornalista | Direttore emittente televisiva TRC



Per partecipare al convegno è necessario iscriversi inviando una mail a [convegno.lions.prevenzioneabuso@gmail.com](mailto:convegno.lions.prevenzioneabuso@gmail.com) specificando nome e cognome, riceverete direttamente le informazioni necessarie. Sarà possibile iscriversi a partire dal 10 febbraio 2021



**Carlo Sironi**  
Presidente del  
Consiglio dei Governatori

## I risvolti della pandemia

**L'** ondata pandemica purtroppo ancora non si placa. Infettivologi, virologi, esperti e tuttologi di ogni specie esprimono pareri, sentenze e cure stravaganti, dal diuretico miracoloso alle cipolle bollite nelle orecchie, generando spesso confusione, incertezze ed ulteriori dubbi.

Adesso che il vaccino ha riacceso la speranza vorremmo capire quando tutto ciò finirà. L'ansia di porre fine a questa fase epocale del mondo è purtroppo in continua crescita. Questa incertezza incide molto anche sulla nostra vita associativa. Speravamo di poter vivere la Convention di Montreal come momento per celebrare e festeggiare la fine di questo faticoso periodo di segregazione e, invece, è di questi giorni la notizia che il nostro Congresso Mondiale si svolgerà interamente in modalità virtuale. Anche per il nostro Congresso Nazionale, il Consiglio dei Governatori sta valutando come farlo e come gestirlo.

In questo quadro quello che più mi preoccupa è che anche la tenuta dei nostri associati rischia di essere pesantemente compromessa. Siamo costretti, infatti, a rilevare un'inarrestabile e continua diminuzione di soci. Questa diminuzione, non compensata dall'inserimento di nuove forze fresche, è indicatore che la nostra associazione, oltre a perdere attrattiva, sta vivendo un'altra crisi più subdola: la mancanza di incontri, la mancanza di socialità, la mancanza di confronto di persona sta generando, in tutti noi, in me per primo, anche più o meno grandi difficoltà psicologiche. Vivo come tutti voi, cari Soci Lions, la vita di Club, di Zona, di Distretto e non è difficile rilevare il crescere di un nervosismo e di una litigiosità latenti. Basta un non nulla, un'incomprensione per scatenare diaspore e pandemiche dimissioni.

Il bisogno di innovare diventa pertanto sempre più urgente, perché è certo che, come dice l'adagio, *“se continuiamo a fare sempre nello stesso modo avremo sempre gli stessi risultati”*. È necessario, a mio parere, migliorare il modo con cui ci poniamo nei confronti gli uni degli altri, con rispetto reciproco e con umiltà, prestando attenzione anzitutto ai bisogni, a volte non espressi, dei nostri soci.

Prendiamo esempio dai tanti Club più virtuosi che sanno creare un clima interno di corresponsabilità. Che sanno selezionare i propri leader valutandone le reali capacità nell'unire tutti i soci, rispettandone e valorizzandone le diversità, aiutando con pazienza tutti quanti a crescere nella cultura del servizio fatto insieme. È un lento processo di cambiamento da costruire affidando le responsabilità maggiori ai soci migliori, evitando compromessi al ribasso pilotati da logiche di protagonismo o, peggio, di spartizione di un effimero potere.

Anche questo forse aiuterà la nostra associazione a superare questo momento di crisi, consolidando il senso di appartenenza dei vecchi soci ed accogliendo nuovi soci convinti e motivati.



## L'archivio Grimaldi nel Palazzo Chiararamonte

**Enna** - Era il 15 luglio 1994 quando l'agenzia di stampa Adnkronos batteva da Phoenix (Arizona) la notizia dell'elezione del primo italiano presidente del Lions Clubs International: *"Pino Grimaldi, medico siciliano, è il nuovo presidente mondiale dell'Associazione internazionale dei Lions clubs. Succede all'americano James Coffey. Primario, cattedratico e studioso di chiara fama in campo neuropsichiatrico, autore di pubblicazioni scientifiche apprezzate oltre i confini nazionali, Pino Grimaldi è stato eletto stamane alla Convention di Phoenix dai quasi 7.000 delegati (tra cui più di 300 degli 8 distretti Lions italiani) provenienti da 181 Nazioni dei 5 Continenti, in rappresentanza di oltre 42.000 clubs e di circa un milione e mezzo di soci. Pino Grimaldi è il primo italiano - in 77 anni di storia della più grande Associazione umanitaria di servizio al mondo, fondata nel 1917 dall'assicuratore americano Melvin Jones - ad assurgere all'assoluta carica lionistica"*. Rileggere la battuta dell'agenzia ancora ci emoziona, e ci emoziona la notizia che ad Enna nascerà un polo museale del lionismo con l'archivio che il Presidente Grimaldi dona al Lions Club di Enna.

Venerdì 15 gennaio 2021 il Sindaco di Enna Maurizio Dipietro, con Bianca Pellegrino, delegata dal Governatore del Distretto Lions 108 Yb Mariella Sciammetta, ha sottoscritto un protocollo d'intesa per l'Archivio Grimaldi, deliberato a luglio 2020 dal Gabinetto Distrettuale. Con il protocollo, il Comune di Enna concederà ai Lions l'uso di due sale di Palazzo Chiararamonte, nel centro città, il cui piano nobile, completati i lavori di restauro, verrà convertito in un "Centro per la Cultura" destinato alla comunità cittadina.

Le sale, aperte al pubblico, custodiranno l'archivio personale di Pino Grimaldi che racconta una storia lunga quasi sessanta anni di impegno per Lions Clubs International, l'organizzazione di club service più grande del mondo, che opera per esprimere solidarietà sociale ai meno fortunati, da più di cento anni. (Walter Buscema)



Nella foto Giuseppe (Pino) Grimaldi, Presidente Internazionale nel 1994-1995, Chairman LCIF nel 1995-1996, Direttore Internazionale nel 1972-1973, LCIF International Committee Member. Attualmente Leader Campaign 100 Constitutional Area IV Europe.

## La scuola, o quello che ne rimane

Di Franco Rasi

**M**ia nipote, che frequenta l'ultimo anno di liceo in un prestigioso istituto statale del Sud, è confusa e preoccupata. A giugno, come tanti altri giovani, dovrà affrontare il temuto esame di maturità. Teme, e non è l'unica, che la ripresa dell'insegnamento in presenza, da poco consentita, non duri sino al termine dell'anno scolastico. E comunque non sia sufficiente per colmare il divario formativo accumulato ad oggi. Colpa di una didattica a distanza, mal digerita da studenti e docenti, giustificabile solo in questo momento storico.

Didattica che nel lungo periodo risulta inadeguata per i limiti pedagogici e psicologici che ha in sé. Che la scuola italiana, nel marasma che Covid ha portato nella società, continui ad essere trascurata dalla politica è un fatto inconfutabile. Governo e regioni sono in continua lite ed hanno frammentato il sistema scolastico, già debole di suo, in una miriade di decisioni a tempo.

I frequenti DPCM ministeriali confliggono spesso le ordinanze dei presidenti delle regioni. In alcuni casi è stato necessario l'intervento dei TAR (Tribunali Amministrativi Regionali) con grande scorno per la dignità della scuola. Scuola che è costretta oggi a subire frequenti occupazioni di istituti da parte di studenti di varia coloritura politica. In tutto questo marasma, l'ISS (Istituto superiore di sanità) dice che la trasmissione dei contagi nella scuola si è mantenuta sempre bassa, ma raccomanda distanziamento, mascherine e un sistema efficace di test-tracciamento.

Ammiro mia nipote e tutti gli studenti italiani per le difficoltà che stanno vivendo. Mi piacerebbe poter dir loro di non aver mai paura delle difficoltà che incontrano. Diceva Malcom X ai suoi giovani seguaci, che "la scuola è il passaporto per il futuro, perché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo".

## I Leo e la disoccupazione giovanile

Di Bruno Ferraro

**S**ui giovani circolano opinioni e convinzioni che non tendono certamente all'ottimismo. Così, a proposito della consistente disoccupazione giovanile c'è chi sostiene che molti non trovano lavoro perché non lo cercano; altri parlano di rifiuto in quanto non corrispondente alle aspettative; per altri ancora i giovani neppure lo cercano in quanto convinti che non esistono chance; non mancano infine quelli che parlano di una generazione priva di voglia e di fantasia, che attende l'occasione ma non si preoccupa di andarla a cercare o di inventarsi un lavoro diverso dal posto stabile e ben retribuito.

In queste affermazioni c'è molto di vero ma anche un pizzico di esagerazione. Sudare, soffrire, partire con prospettive non esaltanti, cominciare con un lavoro umile, sono caratteristiche che non collimano con il DNA di gran parte del mondo giovanile, anche perché infanzia ed adolescenza vengono quasi sempre vissute negli agi e nella comodità e la scuola non esige un'applicazione ed un impegno massimo.

Cosa possono dunque fare i Lions? Molto poco sul piano concreto, molto invece sul piano culturale. I nostri Leo invece potrebbero e dovrebbero costituire un veicolo importante perché la "lezione" che potrebbero trasmettere si gioverebbe della maggiore capacità di coinvolgimento dovuta alla vicinanza generazionale.

Margareth Thatcher usava dire "la società non esiste, esistono gli individui", nel senso che va evitata ogni generalizzazione e ciascuno è chiamato ad affrontare il proprio singolo problema. Se siamo ridotti male, la colpa è anche dei genitori e della scuola che hanno abdicato al proprio ruolo educativo e non sanno più coniugare concetti come impegno, rinuncia e responsabilità.



# Il nostro futuro...

## Come sarà la vita dopo il Covid?

Prosegue la nostra inchiesta. Il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, i Past Direttori Internazionali, la Direttrice Internazionale designata, ma anche molti soci impegnati con incarichi nei Distretti, riflettono sul futuro del lionismo nella ricomposizione della società italiana del dopo Covid. Ne esce uno spaccato ricco di coinvolgenti suggestioni e di suggerimenti interessanti. *(fr)*



## Mischiar le carte e giocare quelle giuste

Di Pino Grimaldi \*

**D**opo la “antoniana” e la “giustiniana” (165 e 541 d.C.) la attuale è la più grave pandemia ad affliggere il pianeta. Depauperarono le terre di più del 25% della popolazione ed una economia non più in cifre. Occorsero centinaia d’anni per riassetare uomini e cose e giungere al Medioevo: infuturarsi oggi è atto di speranza. Alla fine, molti anni ancora, vi saranno “pauci et boni viri” ad utilizzare il progresso in biotecnologie ed informatica e la rinascita legata ad eliminare il superfluo a vantaggio dell’indispensabile.

Vale per la nostra Associazione. Da decenni “cose nuove”. Non hanno prodotto alcunché ed hanno sottratto ai soci ed ai possibili tali la gioia d’essere utili e riconosciuti come “elite” delle comunità. Prova, ancor prima della pandemia: dal 1995 non riusciamo a superare quota 1,4 milioni di soci pur con crescita continua di clubs, ma turnover di anni 1,6; gerontocratizzazione da RSA, autoreferenzialità ad libitum.

Distanza fisica e aggregazione solo mediatica rischiano d’esser letali. E con carenza di leader carismatici e sconoscenza dei soci di cosa sia l’Associazione il gioco (a perdere) è fatto.

D’uopo mischiar le carte e giocare quelle giuste. Umiltà sì, ma determinazione nelle azioni; ciascun socio, adeguatamente informato, sentirsi azionista di un’organizzazione internazionale e non spettatore distratto; selezionare nuovi soci che siano già leader nella comunità rendendoli edotti del “qualcosa in più” che gli si offre a riconoscimento delle loro virtù che gli si chiede mettere a disposizione dei necessitanti; discutere con gli amministratori i bisogni ai quali possiamo dare il nostro know-how; lottare la corruzione senza riguardo per alcuno: essere coscienza morale delle comunità. Clubs con soci di tal fatta sono il futuro. Leader che provengano da terreno ben coltivato certezza di buona guida: in pochezza numerica, ma ricchezza di personalità.

Futuro di tal genere è in noi: ove ne sposiamo il dna. E cauto ottimismo ragionevole.

*\*Presidente Internazionale nel 1994-1995 e Direttore Internazionale nel 1972-1974.*

## Il lionismo di domani

Di Paolo Bernardi \*

**P**rima di affrontare il tema “Il lionismo di domani” reputo opportuno dare un’occhiata alla situazione attuale. Il lionismo - mi riferisco al lionismo italiano - è un sistema complesso e non solo complicato, è un “insieme”, è un “unum”, composto da ideali, valori, principi, idee, ma anche da opere ed iniziative, da service, che, però, sono di “scarso impatto, spesso sbandierati al di là della loro reale portata” per citare una condivisibile affermazione della nostra rivista.

Per cui è il caso e il momento di chiedersi se questo nostro lionismo sia adeguato, tenendo conto dei rilevanti cambiamenti sociali, della preoccupante situazione politica ed economica, della crisi istituzionale che caratterizzano questo periodo storico; lo Stato è prevaricato nelle sue attribuzioni dal sistema partitocratico, le competenze dei poteri legislativo, esecutivo e giuridico si confondono; la corruzione ha invaso ogni settore; l’economia tende a sovrastare la politica. Ora poi si aggiunge questo terribile e nefasto Covid, di cui dovremo sopportare le conseguenze per molto tempo ancora.

Sì, credo che il lionismo debba mutare, così come muta la società. La domanda non è più quella di una volta, i bisogni sono più ampi, generali, complessi; l’offerta di servizio deve essere adeguata: occorre un lionismo di iniziativa, di qualità. Un lionismo che assuma il ruolo importante di osservatorio, anche di authority, fra le tante associazioni di servizio, di



competente e valido interlocutore con il potere politico sui grandi temi sociali.

È il momento in cui si ravvisa la necessità che la maggioranza numerica sia integrata da una *melior pars*, che i gruppi sociali caratterizzati da prestigio e indipendenza possano assumere un ruolo di effettiva ed autorevole terzietà rispetto agli attori della politica.

La promozione di una “strategia di qualità” potrà costituire per il lionismo dei prossimi anni il fattore critico di successo della sua attività di intervento sui multiformi e mutevoli bisogni sociali.

“Progetto qualità” significa verifica costante dei risultati rispetto ai bisogni e ai mezzi impiegati per soddisfarli, significa lavorare sulle differenze, agire d’insieme, in modo coordinato e unitario.

Implica competenza, poiché non esistono soluzioni semplici a problemi complessi; passione, condivisione, convinzione, poiché dall’altra parte ci sono delle persone sofferenti o, comunque, delle situazioni di disagio, per cui assumerà particolare rilevanza la “relazione” oltre che il “compito”, concretezza poiché gli interventi dovranno essere rivolti a risultati apprezzabili e congrui.

Occorrerà quindi, attuare uno sforzo notevole nel conciliare la necessità di una graduale ma costante professionalizzazione dell’attività di servizio con la qualità di volontariato, che configura e definisce in qualche misura la nostra Associazione. Ma al raggiungimento di una strategia di qualità si potrà pervenire solo adottando adeguati provvedimenti.

Occorre definire in modo appropriato il ruolo e le incombenze del Consiglio dei Governatori e del suo Presidente. Gli art. 3, 8, 9 dello Statuto e 12 e 13 del Regolamento Multidistrettuale non sono adeguati ad una concezione del lionismo come ho fin qui delineato.

Devono essere chiari e ineludibili i compiti e i poteri del Consiglio e del Presidente - coerenti alla già definita strategia di qualità -. Il Presidente appare come un personaggio di rappresentanza, e perciò gli vanno attribuiti compiti e obblighi di iniziativa, di stimolo, di organizzazione. Inoltre occorre rivedere e ridefinire la nostra attività di formazione, la quale non è rivolta ad una finalità etica.

Una formazione sui “valori” tipici dell’Associazione è necessaria per creare una “cultura dell’etica”, radicata, ampia e convinta, che sappia coniugarsi con una nuova strategia di qualità.

*\*Direttore Internazionale nel 1996-1998.*

## Pronti a proseguire la nostra mission

Di Massimo Fabio \*

**S**e è vero, come è vero, che la storia del mondo e dell’umanità non torna mai indietro nel tempo, nello spazio e nelle aspirazioni dei viventi per il futuro, sgomenta sentir ripetere continuamente l’auspicio di tornare presto alla “normalità” così come vissuta prima dell’irrompere nel nostro sistema di una scatenante pandemia: una maledetta bufera che ha cancellato, credo per sempre, i confini della pura sopravvivenza, frutto soltanto della resistenza quale conseguenza naturale dell’istinto di conservazione innato nell’essere umano.

Nel cercare di riflettere sulla nostra visione del futuro, arduo compito forse riservato a filosofi e scienziati, dovremo dunque allontanare ogni facile nostalgia del passato dimenticando l’evoluzione economica e sociale fortemente differenziata nel mondo e che quindi ne divide la percezione e l’esperienza in molti rivoli caratterizzati da diverse profonde fondamenta culturali.

Sullo sfondo di tutto ciò emerge prepotente il tema della “socialità” che si affermerà a seguito dei cambiamenti sostanziali del regime economico e dei suoi sviluppi, come del possibile diffondersi di nuove ideologie che avranno forse il profumo dell’antico, ma si radicheranno negli impervi territori dell’animo umano, già latenti ma non ancora riconosciute o percepite. Come sarà la vita dopo il Covid? Questa è la domanda che invita tutti a riflettere sul percorso che l’umanità vorrà o riuscirà ad intraprendere in un orizzonte di società o comunità dai connotati diversi se non addirittura dirompenti rispetto



al declino etico che nel nuovo secolo hanno dominato i comportamenti delle persone. Tante volte abbiamo lamentato il diffondersi nella società dell'individualismo con l'eccessiva pretesa di sempre più ampi spazi di libertà personale fino alla indifferenza per le sorti degli altri esseri umani: non si potrà continuare così ma sarà inevitabile ricercare l'aiuto reciproco e la solidarietà a tutti i livelli se il genere umano vorrà ricostruire un modello compatibile di comunità.

I comportamenti di tutti saranno determinanti: si uscirà dalla tirannia del consumismo per raggiungere una vitalità più sobria e meno aggressiva? la cultura sarà la base indiscussa del progresso? La scienza si affermerà decisiva per la conoscenza del mondo e della vita? Interrogativi che richiedono una difficile risposta ma che ciascuno deve darsi ed agire di conseguenza se vogliamo realisticamente partecipare alla costruzione del futuro. Sono convinto che la risposta riflessiva e consapevole non possa essere data individualmente, ma attraverso una ritrovata comunità di intenti a cominciare dalle aggregazioni solidali e volontarie che hanno soccorso nella emergenza le vittime della terribile epidemia. La risposta che tanti hanno dato con rischio personale è un luminoso esempio della vera natura dell'umanità nella emergenza e proprio da questo può ripartire il cammino verso un futuro nel quale nulla sarà come prima ma anzi un passo avanti nella completezza dell'esistenza.

Facciamo dunque la nostra parte come Lions tornando, almeno noi italiani ed europei, all'impegno civico e sociale per dare un orizzonte più ampio e suggestivo alla infinita miriade di service umanitari o filantropici sui quali con successo e determinazione i Lions si sono impegnati in questo primo ventennio del duemila. Il mio vuole essere un appello per stimolare un lionismo culturale e civico, perfettamente coerente con le finalità del Lions Clubs International, che collochi i nostri principi e valori nel contesto più vasto della socialità del bene comune e nella solidarietà etica. Dobbiamo trovare insieme una modalità operativa per riflettere e dibattere questi temi proprio per essere pronti a proseguire la nostra missione di Lions nel contesto della società che conosceremo quando sarà passata la tremenda drammatica epoca del virus imperante.

*\*Direttore Internazionale nel 1999-2001.*

## Il Lionismo nella società dell'informazione

Di Ermanno Bocchini \*

**1** - Nessun dubbio che questa nostra epoca dia alla nostra generazione una Missione pari solo a quella che la storia diede alla generazione del nostro fondatore. E cioè sono venute meno tutte le coordinate che, nel 1917, tennero a battesimo la nascita della nostra associazione.

**2** - È venuta meno la barriera della fisicità dei nostri rapporti associativi. È venuta meno la barriera dello spazio, che è diventato *ubiquitous*, perché riusciamo ad essere contemporaneamente a casa e altrove, come per miracolo. È venuta meno la barriera del tempo, che, per ironia del linguaggio scientifico, è chiamato "reale", mentre è solo "un tempo digitale", (*"as soon as possible"*).

**3** - A questa rivoluzione scientifica si aggiunge una seconda rivoluzione tanto più terribile, perché azionata da un virus che è un nemico invisibile, che può colpire sempre, a nostra insaputa. E la pandemia è "una rivoluzione nella rivoluzione", perché ci prende per i capelli e ci sbatte, con uno "schiaffo della storia", dentro la società dell'informazione, con una accelerazione storica che non ha precedenti.

**4** - A tanti che gridano "questo è un anno drammatico", noi rispondiamo, no, è solo "un anno nuovo". Come i padri pellegrini sul "My flower" che morirono pur di andare a creare un nuovo mondo, oggi siamo tutti sul "My Flower", che ci porta verso un mondo nuovo e sconosciuto.

Il Lions Clubs International è stato sempre un grande "esploratore della storia". E gli esploratori non hanno paura mai, perché nello zaino di ogni esploratore non c'è mai la certezza della meta, ma la curiosità della partenza. Noi, possiamo essere, allora, non solo "laboratorio per noi", ma "laboratorio per l'umanità", verso una "nuova cittadinanza umanitaria", che la scienza ci addita, in "un nuovo umanesimo digitale" che ci rende, nella storia, cittadini del mondo.

*\*Direttore Internazionale nel 2007-2009.*



## Il nostro futuro: sempre lì, lì nel mezzo

Di Domenico Messina \*

**N**on è semplice avere oggi certezze su quando potremo parlare realmente, da un punto di vista temporale, di post-Covid. Ma intanto noi Lions, cerchiamo di continuare ad essere Lions, facendo i Lions. Ma in che modo oggi? E, soprattutto, come ci prepariamo per l'immediato futuro? L'"affettuosa provocazione" di Franco Rasi e Sirio Marciandò cade proprio a fagiolo.

È giusto che i soci e i leader, ad ogni livello, si interrogino e pensino a quali possano essere, a causa delle mutate condizioni ambientali e socio-economiche, le migliori strategie operativo-organizzative per concretizzare al meglio il nostro servizio volontaristico umanitario sotto le insegne di LCI.

Prendendo spunto da una canzone di Ligabue, "Una vita da mediano", che tra l'altro recita: "...Sempre lì, lì nel mezzo, finché ce n'hai stai lì, stai lì, sempre lì...", mi viene da dire con convinzione che il nostro posto, sia durante la pandemia che nel post pandemia, è di stare lì, lì nel mezzo, dove c'è il bisogno, dove c'è la sofferenza, dove c'è la necessità di un aiuto umanitario, di un supporto solidaristico sociale.

Ma la domanda successiva è in quali ambienti? In quali contesti? E come? La risposta, a mio avviso, è in tutti, piccoli e grandi, nei microcosmi come nella dimensione globale.

Quindi, concentrare sempre di più e meglio la nostra azione su tre livelli: locale, nazionale e globale.

Il livello locale dove "piccolo può essere bello", concretizzando il nostro service nei microspazi delle comunità, spazi di fragilità, spazi di mitigazione del bisogno e della solitudine. Chi non cerca queste realtà, si potrebbe trovare privo "del terreno di azione", per certi versi deprivato del da farsi.

Questo consentirà ai soci dei club, pur nelle difficili condizioni ambientali che limitano spostamenti ed incontri, di non perdere la motivazione e l'entusiasmo, di non fare venire meno la tensione ideale, e mitigare l'utilizzo del "virtuale", nella gestione della vita associativa, che talora può fare correre il rischio di personalizzare le caratteristiche dei singoli associati.

Il livello Multidistrettuale, va concretato, attivando un Piano Nazionale, realistico e tangibile, che si faccia carico delle attuali maggiori emergenze sociali (lavoro, anziani, bambini e nuove povertà).

Il livello Globale, che a mio avviso va ulteriormente incrementato (supportando sempre più la nostra LCIF) e dove la nostra interfaccia non può che essere in primo luogo l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), con le sue Agenzie, prima fra tutte l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ma occorre avere chiari quali obiettivi vogliamo raggiungere e che entità di risorse servono. Infatti, se consideriamo il grande successo ottenuto e riconosciutoci da tutti con le Campagne Sight-First e la vaccinazione contro il morbillo e la rosolia, non credo che possiamo ottenere altrettanti risultati mondialmente rilevanti contro la cecità, il diabete e il cancro infantile con un investimento di soli dieci milioni di dollari l'anno nella partnership con l'OMS. Per non parlare poi di lotta alla fame e di salvaguarda dell'ambiente.

Forse l'esperienza del Covid-19 può rappresentare veramente per tutti noi, come singoli individui, l'occasione per resettare e/o modificare le nostre scale valoriali individuali, sociali e comunitarie e perché no, come Lions, l'occasione di ripensare il nostro modo di essere e di vivere il lionismo nel contesto delle strutture organizzative proprie della nostra associazione internazionale.

*\*Direttore Internazionale nel 2010-2011.*



## Affrontiamo il futuro con ottimismo

Di Roberto Fresia \*

**H**o letto con attenzione la provocazione di Franco Rasi, la risposta di Sirio Marciandò e quanto espresso dai FVDG. Mi permetto di non condividere quanto scritto da Franco, in particolare che “i Service dei Club sono come quelle statue che hanno la testa rivolta all’indietro”. Vorrei ribaltare il concetto dell’eccezione... ci sono Club, una minoranza, che sono spariti. Forse abbiamo una diversa visione dettata da una propensione differente.

Ho partecipato virtualmente a riunioni di Club, di Distretto, al CdG di Natale e ho solo potuto complimentarmi per le attività che sono state esposte. La stragrande maggioranza dei Club è attiva e vitale, i service sono cambiati, tantissime sono state le idee innovative che entreranno nel nostro patrimonio di service e ci permetteranno di essere ancora più incisivi in futuro.

Leggiamo il momento come se ci fossimo fermati: vivevamo un mondo in cui tutto ci passava accanto, lo vedevamo, ma non ci fermavamo, mancava il tempo perché la vita era troppo frenetica. Covid-19 ci ha dato tempo e riflessione. Sono implementate le riunioni web, abbiamo avuto modo di approfondire tanti argomenti con il risultato di una maggiore conoscenza dell’Associazione e se si conosce meglio o te ne vai o ne diventi un paladino, orgoglioso di farne parte. Stiamo perciò creando quello zoccolo duro più ampio di quello che avevamo. L’associazione ne uscirà più forte.

Dalla mia finestra Facebook, con 5.000 amici quasi tutti Lions, vedo nuovi service e un’associazione più presente sul territorio con un ritorno di immagine straordinario.

Il FVDG 108 Ta2, citando Coelho, arriva a dire che “la forza dell’Associazione è la sua internazionalità”, centrando l’obiettivo che, in questa pandemia, sta sfuggendo ai Club, troppo impegnati nel locale: le nostre attività locali ed internazionali sono la forza enunciata dai nostri scopi, qui sta il vero pericolo che percepisco.

Pertanto concentriamoci sulla nostra duplice identità e forti di questa convinzione affrontiamo il futuro con ottimismo, concretezza ed attenzione ai bisogni di qualunque natura.

*\*Direttore Internazionale 2013-2015.*

## È il momento di agire

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli \*

**S**tiamo forse vedendo la luce fuori dal tunnel, ma dovremo adattarci ad una realtà diversa cavalcando il cambiamento senza esserne travolti ed evitando di crogiolarsi nel passato. Ma quali saranno i parametri operativi che ci dovranno accompagnare in questo processo?

**La pianificazione** - Non possiamo permetterci di improvvisare, ma dobbiamo fare progetti a lungo termine, di grande impatto, per incidere nella realtà sociale. Non dobbiamo apparire come occasionali benefattori, ma come persone preparate, che mettono le proprie capacità al servizio della comunità. Creiamo, pertanto, strutture adeguate a realizzare i nostri obiettivi, nelle quali inserire persone in grado di individuare i giusti percorsi.

**La motivazione** - Coinvolgiamo i soci nei nostri progetti umanitari, utilizzando le loro competenze. Non lasciamoli tranquilli. Lasciamo da parte le ambizioni personali e smorziamo gli atteggiamenti competitivi. E con il sentimento di umiltà che dovremo convivere, stringendoci gli uni agli altri e valorizzando i nostri principi umanitari.

**La diversificazione** - Possiamo continuare a pensare di essere una struttura chiusa ed elitaria? Essere più aperti comporta



un miglioramento del nostro livello di servizio. Valutiamo che accanto ai club tradizionali, ne possano nascere altri focalizzati sul service o su uno specifico scopo. Favorire la diversificazione e la crescita di altri club non ci limita, ma ci arricchisce di risorse disposte a lavorare al nostro fianco per il bene della nostra società.

Lavorare insieme - Condividiamo con gli altri club i nostri progetti e le nostre azioni. Operiamo su progetti comuni per il bene della comunità, abbandonando quegli assurdi individualismi e quelle spinte autonomiste che non ci potremo più permettere. Non soli, ma insieme, favorendo lo sviluppo degli altri senza voler primeggiare in un contesto in cui ciò che conta sono i risultati complessivi e non i singoli meriti. Un approccio manageriale - Passiamo da centri di potere a centri di competenza, prendendo coscienza che le strutture verticistiche hanno sempre più difficoltà ad essere efficaci, privilegiando le professionalità alle improvvisazioni. Nel LCI ci soci preparati che credono fortemente nei nostri principi. Dovremo sempre più pensare in termini di team dove si lavora per progetti e non per incarichi.

La continuità - Non ci possiamo più permettere di ricominciare ogni anno da capo. Diamo spazio a coloro che hanno voglia di fare e non di essere. Evitiamo la disincentivazione di chi, pur avendo operato bene, viene escluso al termine del suo mandato. Dovremmo operare per periodi più lunghi, presumibilmente un triennio, affinché si abbia il tempo per realizzare gli obiettivi, lavorando per progetti e non per incarichi.

L'organizzazione - Dovremo rivedere la nostra struttura organizzativa a livello nazionale. Sempre più spesso lavoreremo con le amministrazioni. Valutiamo di avere strutture distrettuali che ricalcano quelle regionali, avendo, se necessario più distretti nelle regioni più grandi e un distretto in regioni più piccole. Evitiamo inutili sovrapposizioni di interfacciamento con le Amministrazioni per il mero mantenimento di un anacronistico status quo. Costituiamo Distretti più piccoli per essere più vicini ai Club; le esperienze effettuate dimostrano minori costi e una maggiore efficienza. Non è il momento di tirarsi indietro, ma è il momento di agire.

*\*Direttore Internazionale nel 2015-2017.*

## Efficienza e rapidità d'azione

Di Sandro Castellana \*

“Come sarà la vita dopo il Covid?”. Accolgo volentieri l’iniziativa della nostra rivista LION di parlare del nostro futuro. Probabilmente perché il mio punto di osservazione è privilegiato, o semplicemente perché sono incline a vedere ogni difficoltà e sfida come una opportunità di crescita e di riscatto, ma continuo a vedere tutti i giorni sui social media, nelle chat, sulla stampa, club e soci attivi, che stanno interpretando questa difficile situazione nello spirito della nostra mission: “Servire la propria comunità, rispondere ai bisogni umanitari... attraverso i Lions club”.

Valutando i progetti che arrivano in LCIF per ottenere dei Grant ho la dimostrazione tangibile di quanto i Lions stiano innovando il loro approccio al servizio comunitario curando efficacia, sostenibilità e qualità.

I Lions da una parte hanno riscoperto che i bisogni umanitari sono vicini a noi, sono quelli che riguardano le famiglie, le nuove povertà, il lavoro, le persone che in questo periodo difficile stanno pagando il prezzo più alto e che a queste persone bisogna dedicare prioritariamente i nostri interventi; una cornice dentro la quale tanti service considerati “piccoli” si trasformano in una azione corale dei Lions, che vanno tutti nella stessa direzione e che una adeguata comunicazione sarà capace di presentare come service unitario, evidenziandone l’impatto complessivo. Proprio come l’emergenza Covid ci ha insegnato. Dall’altra parte i Lions, impossibilitati ad incontrarsi di persona, hanno scoperto ed imparato ad utilizzare strumenti e modalità nuove per incontrarsi, discutere idee e progetti, prendere decisioni ed attuare service in tempi ancora più rapidi che in passato. È aumentato il radicamento dei club nei loro territori ed il collegamento con la loro comunità. Le riunioni operative sono diventate frequenti, efficaci, snelle, come forse avevamo sempre desiderato.



È chiaro che a tutti manca il contatto fisico e la convivialità, ma è altrettanto vero che quando sarà possibile il ritorno agli incontri di persona sarebbe un errore dimenticarsi delle nuove potenzialità che abbiamo scoperto durante questo periodo. Nella evoluzione dell'uomo le crisi sono sempre foriere di innovazione e di crescita, sia individuale che collettiva, e così è per i Lions: abbiamo le capacità, la formazione culturale ed umana e la visione del futuro necessarie per cambiare i nostri schemi organizzativi e mentali, per essere ancora più efficaci nel nostro servizio alla comunità. "Come sarà allora la vita dei Lions dopo il Covid?". Ricca di iniziative concrete, più attente ai bisogni reali, con un giusto mix di incontri reali e virtuali, il giusto spazio alla convivialità, affiancato ad efficienza e rapidità di azione ed una maggiore capacità di affrontare le sfide future, che certamente ci saranno, e ci troveranno pronti ad affrontarle con coraggio e determinazione.

*\*Direttore Internazionale 2017-2019.*

## Un nuovo modo di costruire i service

Di Elena Appiani \*

**L**e restrizioni Covid, che hanno modificato il nostro modo di vivere e di partecipare alla vita sociale, hanno dato un'accelerata non solo all'utilizzo digitale, ma alla necessità di trovare nuove strade.

Nuove strade per motivare, coinvolgere, far partecipare, entusiasmare, emozionare, servire, prendersi cura...

La prima parte del 2020 ci ha visto reagire d'impulso ad una crisi sanitaria unica. Questa seconda ondata è quella del cambiamento vero, dei nuovi stili, delle nuove abitudini. Quali saranno i valori che conterranno di più in questa "nuova normalità"?

LCI ci ha fornito nell'anno del Centenario un piano strategico che ci accompagna fino al termine del 2021 che ha coinvolto 4 macro aree: accrescere l'impatto del service, rafforzare l'opinione pubblica e la visibilità, perseguire l'eccellenza nei club e nei distretti, migliorare la motivazione dei soci e raggiungere nuove aree.

Oggi la sede è già al lavoro per il nuovo LC Forward 2.0. A breve sarà presentato ai soci. Quindi un piano strategico è sul tavolo del Board in questo momento. Ma noi soci quale esigenza sentiamo più impellente per rendere più forte l'Associazione? Uso per brevità 4 parole chiave: **team, visione, piano, successo.**

I nostri club hanno bisogno di una visione chiara per sentirsi parte del cambiamento, la fedeltà dei soci e la passione per il servizio sono il motore del successo. Lavorare nei club con un piano d'azione chiaro ci consentirà di condividere la visione per raggiungere il successo delle azioni.

Le azioni chiave che ci possono supportare in questo processo di cambiamento sono: **comunicare, confrontarsi, convincere, servire.** A scriverle sembrano cose semplici, ma per metterle in pratica è necessario un processo di cambiamento che ci coinvolgerà per parecchio tempo.

Lancio l'invito al MD di organizzare dei focus group con i soci per conoscere meglio il "sentiment", i desideri, le aspettative. Il nuovo modo di creare network, di sentirsi parte di LCI, di costruire i nostri service deve passare attraverso la condivisione che parte dalla base, dai soci dei club.

Loro sono il nostro motore. E quindi momenti di confronto, dibattiti, costruzione di valore in relazione al futuro della nostra appartenenza.

Le motivazioni per diventare soci sono cambiate, ma la passione per fare service no. È cambiata però la necessità d'impatto dei service che devono essere significativi e non perdersi in mille rivoli.

La grande operazione dello scorso anno sociale, durante l'emergenza Covid, perché ha funzionato facendo raccogliere oltre 6 milioni di euro? Perché ogni club e ogni distretto ha organizzato la "sua" raccolta fondi sulla base delle esigenze che il territorio stava segnalando. Questo ci ha consentito, da un lato, di attivare **un unico grande progetto** rivolto all'emergenza Covid, ma, allo stesso tempo, di **lasciare l'autonomia ai club** di individuare i bisogni del territorio a cui destinare i fondi, con un immediato impatto di visibilità e di aumento della reputazione. C'è stato un successo nella



comunicazione capillare sul territorio, ma allo stesso tempo c'è stata una risonanza nazionale per l'impatto del valore aggregato.

La **responsabilità** dell'impegno è il "patto" che firmiamo aderendo all'Associazione, aderendo al nostro motto "we serve".

La più grande organizzazione al mondo di servizio non può reggersi su volontari che non mantengono le promesse: capacità di fare, di costruire, di realizzare progetti.

La libertà di decidere di poter **"fare bene il bene"** può diventare il più potente dei motori per l'umanità. Tutto il nostro "senso di appartenenza" ruota attorno a questi concetti.

*\*Direttore Internazionale Designato.*

## I Lions Club dopo il Covid

Come saremo noi Lions ed i nostri Club in attesa della vaccinazione e del "tana libera tutti"? È la domanda che mi sto ponendo in questi giorni prossimi alla terza ondata epidemiologica ed all'inizio del mio secondo semestre come presidente della IV circoscrizione del Distretto 108 Ib3. Tutti noi non vediamo l'ora di tornare a socializzare in presenza, a tenere le assemblee ed i consigli di persona, mai come ora i rapporti interpersonali vogliono fortemente tornare com'erano prima della pandemia, con questo non dovremo dimenticare ciò che abbiamo imparato ad utilizzare in questi mesi: la videoconferenza e, a mio avviso, dovremo continuare ad usarla per ottimizzare il tempo da dedicare ai service, per le riunioni di coordinamento e quelle informative, per la formazione erogata dal distretto e pure per i futuri congressi.

I service di club post Covid torneranno ad essere quelli di prima mentre le forme di raccolta fondi mi auguro possano sempre più appoggiarsi a piattaforme dedicate e soprattutto visibili ad un pubblico non Lions.

Credo sempre più nella progettazione di service di circoscrizione, a zone riunite, perché i club ora sono di piccole dimensioni, siamo sull'ordine dei 20/25 soci, quindi, per essere veramente incisivi sul territorio, serve convogliare risorse ed energie in progetti comuni.

In questa mia visione i club saranno chiamati principalmente ad organizzarsi per eventi di raccolta fondi, tutti insieme; l'individualismo del club non dovrà più essere elemento caratterizzante dell'autonomia, si può rimanere autonomi nella vita interna del club ma il servire in grande lo vedo come uno sforzo da portare avanti in circoscrizione. La pratica del team building dovrà approdare in tutti i club per sancire una forte coesione tra i soci, ed i vari club perché ricordiamoci che

non siamo solamente un gruppo di amici che si incontra per una cena, facciamo parte di un'associazione che ha un'etica e finalità da rispettare se si vuole farne parte.

**Franco Mori**

*Presidente di Zona della 4<sup>a</sup> Circoscrizione del Distretto 108 Ib3 - LC Piacenza Ducale*

## Oltre il trauma

Con la pandemia siamo improvvisamente entrati in una nuova era che ha messo a dura prova la nostra connessione con il passato e con il futuro: abbiamo assistito ad una lacerazione temporo-spaziale che ha esponenzialmente destabilizzato le interazioni sociali, connotando questo momento come un trauma collettivo che ci ha lasciati spaventati, disorientati, indifesi. Se considerare chi agirà dopo la pandemia, piuttosto che un reduce, semplicemente come "uno che resta", il nostro compito di Lions potrebbe essere allora quello di promuovere lo sviluppo valorizzando l'esperienza stessa della perdita, "abbracciando" e non oltrepassando il danno, come nel Kintsugi, l'antica tecnica e/arte giapponese di riparazione della ceramica che evidenzia le fratture, le impreziosisce, aggiungendo, con la riparazione, valore all'oggetto.

I club Lions sono abituati a lavorare con i resti e le ferite, sanno, praticando il we serve, che "nessuno si salva da solo" e, se "dove c'è un bisogno c'è un lion", sanno anche "restare", perché nessuno deve essere lasciato solo, sono esperti di cura attraverso la relazione. Potremmo allora



utilizzare questo tempo “sospeso” e programmare adesso per trasformare le ferite in qualcosa di generativo, con progetti di servizio che sottopongono le nostre competenze ad un necessario processo di upskilling, rendendole strumenti utili a rinsaldare o ricostituire il legame sociale, per ridurre gli effetti degli squilibri strutturali ed emergenziali che hanno determinato nuove forme di esclusione sociale e per mostrare, in ultima analisi, attraverso una consapevole reciprocità del dono, che una società diversa è ancora possibile.

Con la riduzione dei processi di frammentazione i club Lions potranno implementare la capacità di produrre idee, progetti e attività di più ampio respiro, creando network la cui operatività travalichi i confini dei singoli club, distretti ed aree, promuovendo la cultura di rete quale strategia cruciale in un mondo in cui le risorse umane e finanziarie rischiano di non essere più adeguate per avviare o conservare le attività tradizionali, tramutando quello che oggi possiamo considerare come un insieme di rapporti sinergici e di partnership ancora limitato e dispersivo in un reticolo di collaborazioni strutturali, solide e continuative nel tempo, in cui la nostra associazione potrà fungere da “mediatore” generativo del senso di appartenenza a una comunità solidale.

Per concludere con lo sguardo rivolto al futuro, ma sulla soglia di un presente non ancora rassicurante, riporto una riflessione dello psicoanalista Massimo Recalcati: invitato a fare un intervento sull’approccio educativo con il quale sono costrette a misurarsi le famiglie in tempo di pandemia, ha citato Noè, grande figura di padre. “Anche lui ha affrontato una catastrofe ma è stato capace di ripartire. Sopravvissuto al diluvio, esce dall’arca e il primo gesto che compie, secondo il libro della Genesi, è quello di piantare una vigna”. Quando Noè pianta la vigna, che ha bisogno di molti anni e molta cura per crescere e produrre vino, insegna ai suoi figli a guardare lontano, a non aver paura del futuro, a dedicarsi ad una mission con fiducia, competenza e speranza.

**Titta Parisi**

*Coordinatore GST del Distretto 108 Ya*

## **I Lions devono essere in prima fila**

**È** appena iniziato il nuovo anno e stiamo vivendo una situazione particolare e di certo inimmaginabile fino a pochi mesi fa. La pandemia ha esasperato i problemi di

lavoro e le difficoltà economiche. Il futuro è tutto da scrivere, sia per i giovani che per i meno giovani, tutti uniti dalle difficoltà che si incontrano giornalmente.

La società in questi anni sta cambiando molto velocemente, l’informatizzazione sta agevolando le procedure lavorative ed entro pochi anni se ne svilupperanno di nuove oggi sconosciute: i giovani dovranno farsi trovare pronti a queste nuove sfide.

Gli uomini dovranno pensare a rivedere i modelli di sviluppo, le città saranno ripensate nella loro funzione e nella loro distribuzione urbanistica, le zone agricole e montane torneranno ad essere appetibili per la salubrità dell’ambiente e la loro vivibilità, ma solo se comodamente raggiungibili in termini di infrastrutture digitali e fisiche.

L’associazionismo, che si fonda sulle relazioni e sui frutti positivi che ne derivano, deve assumere un ruolo importante in questo difficile momento in cui le relazioni interpersonali, a causa del distanziamento, sono state inibite, poiché restituisce la serenità che la pandemia ha tolto.

I Lions devono “servire” concretamente la società ed essere in prima fila nella risoluzione dei problemi che si pongono di fronte ai cittadini, hanno uomini con competenze e conoscenze idonee per farlo.

La vicinanza ai più deboli, messa in pratica in questi mesi attraverso iniziative specifiche e mirate, dovrà diventare una consuetudine, con aiuti alle realtà locali che rappresentano la porta di accesso per le persone in difficoltà. I Lions devono essere vicini anche a chi cerca competenze per un approccio nuovo al mutato mondo del lavoro.

Scopo di tutti deve essere quello di credere in ideali che consentano di evitare ogni forma di ingiustizia per un futuro migliore, nel quale l’uguaglianza e la solidarietà siano i pilastri su cui basare la rinascita della società.

**Sergio Quattrini**

*Presidente della 5ª Zona del Distretto 108 L*

## **Dal passato un futuro migliore**

**N**egli ultimi anni si è assistito ad un velocissimo cambiamento di un mondo tecnologicamente avanzato e una globalizzazione che ha favorito un sistema di relazioni culturali, economiche e politiche che in qualche modo hanno consentito, almeno in alcune aree geografiche, una certa stabilità. Questo cambiamento con i suoi aspetti positivi ha portato con sé un modo di essere e di vivere talmente veloce da non consentire tempi adeguati di rifles-



sione al nostro modo di essere.

Emozioni vissute e consumate rapidamente, affetti scarsamente consolidati, ricerca continua di nuove realtà spesso senza una consapevolezza del presente scollegato dal passato. Un futuro costruito su questi presupposti ha creato il rischio di un vuoto storico, culturale ed esistenziale specialmente nelle nuove generazioni.

Il Covid è arrivato all'improvviso come in un film provocando uno stravolgimento di un sistema che sembrava immutabile provocando un forte crisi economica, una limitazione della libertà di movimento delle persone ma costringendo ognuno di noi a profonde riflessioni.

Allora è entrata in gioco la valutazione di un nuovo sistema ed una scala di valori prima scarsamente considerata che andrà a determinare una vita diversa dopo il Covid.

La consapevolezza di una consistente povertà economica ci porterà a meglio considerare il senso della solidarietà dove le associazioni di volontariato e gli enti pubblici avranno un ruolo molto importante.

I modelli di lavoro e di formazione saranno modificati in virtù dell'utilizzo di strumenti informatici prima esistenti ma ancora scarsamente utilizzati e a fronte di settori in crisi altri potranno svilupparsi in modo significativo contribuendo al rilancio economico.

La ricerca e la sanità dovranno avere maggiore attenzione considerata la loro

importanza che il Covid ha fatto maggiormente emergere.

A fronte di tante problematiche bisogna avere la capacità di cogliere tutta una serie di aspetti positivi che ci costringeranno a modificare il nostro modo di vivere con maggiore consapevolezza e di condivisione, riconsiderando affetti, passioni, modalità del presente e riflessioni sul nostro passato per costruire un futuro migliore.

**Gianni Turina**

*Presidente della 5ª Circoscrizione del Distretto 108 L*

della quale, dovrà muoversi, come in una terra nuova e inesplorata, il volontariato dei Lions.

Penso ad esempio...

1) Al disagio delle giovani generazioni, le prime a pagare le conseguenze dei forzati e ripetuti lockdown, spinte a sfogare con preoccupanti manifestazioni di violenza (vedi il fenomeno delle "risse in strada", organizzate via social), la crescente insicurezza che viene loro trasmessa dalla situazione in corso (per tacere di altri responsabili...).

2) Penso a persone che non si sentono affatto pronte ad uscire dal proprio rifugio casalingo (anche quando ciò sarà reso possibile dai vari DPCM).

3) Penso al crescente divario tra ricchi e privilegiati, e le tante persone sempre meno abbienti e sempre più insicure del proprio futuro.

4) Penso al crescente livello di vulnerabilità (fisica, psicologica, morale) con cui tutti i popoli stanno da oltre un anno vivendo, come se un qualche sadico stratega si stesse impegnando a farci soffrire.

5) Penso al rischio che l'umanità tutta sta correndo: quello di divenire cinica, egoista, spregiudicata, indifferente, molto più di quanto l'uomo di Neanderthal (sempre presente dentro di noi) ci spinga spesso a fare.

6) Penso a quella grande parte di noi che si chiuderà sempre più nella propria "comfort-zone", alzando tutti i ponti levatoi verso l'esterno, e finendo con l'arrendersi (al destino? alla crisi? alla sfortuna? alla intera società? Non si sa bene a cosa...).

Concludo: ritengo che la principale sfida del meritevole, coraggioso, e resiliente mondo lionistico sia anche quella di chiedersi come approcciare questa nuova e sconosciuta terra che ci sta aspettando, piena di incognite e terribili sfide, al cui interno occorrerà tracciare nuove rotte, perché nulla sarà più come prima.

**Alberto Caruana**

*LC Desenzano Lago*

## **Nulla sarà più come prima**

**H**o letto con interesse il numero di gennaio, fermando la mia attenzione segnatamente sulle osservazioni dei Governatori di domani sul tema "futuro".

Apprezzo in linea generale quanto detto da tutti, segno di grande ottimismo, necessaria speranza, visione, ed incollabile spirito lionistico.

Fermo restando quanto sopra, sarei lieto di condividere una mia opinione "sulla società che verrà", società all'interno

### **Il nostro futuro...**

Nel numero di gennaio di LION, edizione online, abbiamo chiesto ai 17 FVDG, che col prossimo luglio si troveranno a guidare il lionismo italiano, come sarà la vita nell'era del post Covid (da pagina 40 a pagina 51). Nelle loro risposte il futuro della nostra associazione è stato declinato elaborando idee di ripartenza al passo con le necessità della società. La domanda, che vuole essere una finestra di approfondimento, è comunque rivolta a tutti i soci.

## La nostra mission dopo la pandemia

Cercare una nuova normalità piena di solidarietà. L'infodemia, la psicodemia, gli allarmi, la paura, la confusione e la speranza. Scoprire e accettare le nostre fragilità non è stato facile, soprattutto perché non conoscevamo i nostri limiti fino in fondo. [Di Francesco Pira](#)

**P**rovo a condividere una riflessione dopo aver letto un illuminante articolo del New York Times. David Leonhardt, ha cercato di descrivere come accadrà nel 2022: "non è affatto azzardato dire che c'era una vita prima del covid e ce ne sarà un'altra dopo il covid". La nostra resilienza ci permetterà di risorgere dalle ceneri, come l'Araba Fenice, e riusciremo a vivere una nuova vita e una nuova "normalità". Tutto quello che ci sembrava assurdo diventerà scontato e non proveremo più quel senso di disagio che abbiamo avvertito all'inizio di questo inaspettato evento. Certo il giornale ci avverte che il coronavirus ha solo velocizzato processi già avviati. Primo su tutti gli spostamenti e i viaggi che diminuiranno visibilmente. Le riunioni ci saranno, però verranno favoriti gli incontri sulle piattaforme online. Abbiamo assistito tutti al grande successo dei colossi della comunicazione a distanza come ad esempio: Skype, Meet e Zoom. Tutti abbiamo scoperto l'importanza delle videochiamate attraverso Whatsapp, Msn, le stanze di Facebook e molte altre app che hanno aiutato le persone a sentirsi più vicine.

Il mondo del lavoro subirà un'evoluzione inaspettata, perché molte aziende hanno previsto per i loro dipendenti lo smart working a tempo indeterminato. Addirittura pare che ai lavoratori di Facebook e Twitter sarà permesso di decidere se proseguire le proprie attività in smart working per sempre. Il New York Times ricorda anche i pericoli che corrono: cinema, centri commerciali, attività già in

crisi, che potrebbero perdere del tutto la loro importanza a causa dell'e-commerce ossia, secondo la definizione più diffusa, "l'insieme delle transazioni per la commercializzazione di beni e servizi tra produttore (offerta) e consumatore (domanda), realizzate tramite Internet". Sappiamo benissimo che l'e-commerce produce vantaggi, ma anche diversi svantaggi. Non è difficile immaginare che Amazon e Ebay, tenderanno sempre di più verso questa politica commerciale.

Il mio augurio è che gli Stati trovino gli accordi giusti per "cooperare", evitando di innescare fenomeni di "concorrenza" a discapito delle categorie più fragili. Quando parlo di cooperazione e accordi mi riferisco soprattutto alla distribuzione dei vaccini come auspicato da Papa Francesco: "I vaccini ci sono: distribuiteli. Gratis. A tutti, iniziando dai più deboli". Spero che entro il 2022 tutti abbiano la possibilità di vaccinarsi e proteggersi.

Noi Lions saremo sempre al servizio di quanti subiscono gli effetti di questa terribile crisi, vittime visibili e vittime invisibili. Mi piace ricordare una frase di Madre Teresa di Calcutta: "Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano".

L'amore che doneremo agli altri sarà una piccola luce per tutte quelle persone che si sentono abbandonate. Noi, con l'umiltà e dedizione, tenderemo la mano a tutti e a ciascuno senza distinzione alcuna.

Lettere

### L'esempio dell'isola di Pasqua

Caro direttore,

la storia dell'isola di Pasqua mi ha fatto pensare a quanto sia precario il futuro dell'Umanità. Scoperta nel 1722, dagli Olandesi, nel grande oceano Pacifico, un tempo, a detta degli abitanti che raccolsero i marinai, era abitata da una folta popolazione che si era ridotta a pochi individui, a causa di un dissennato spopolamento; ciò dovuto, perché i tronchi tagliati in abbondanza servivano a trasportare le colossali statue monolitiche (Moai) erette sul proprio territorio.

Tale operazione rese arida la terra con conseguente riduzione delle risorse alimentari e degli abitanti che non ricavano più dal terreno il necessario sostentamento.

L'esempio dell'isola di Pasqua dovrebbe servirci a non ripetere lo stesso errore evitando di tagliare indiscriminatamente le foreste Amazzoniche, di procurare incendi a volte dolosi ed in ultimo porre un freno al delittuoso inquinamento dell'ambiente.

**Salvatore Russo**  
LC Crotone Host

**Sight First**

## **Trent'anni straordinari**

**La Lions Clubs International Foundation (LCIF) è orgogliosa di promuovere l'attività umanitaria dei Lions proponendo iniziative, programmi e contributi unici e di grande valenza. Il valore 20/20 è sinonimo di acuità visiva, ed è una fortunata coincidenza che l'anno 2020 abbia segnato il 30° anniversario di Sight First, uno dei programmi più significativi della LCIF a tutela della vista a livello mondiale. Istituito nel 1990, il programma mira a rafforzare i sistemi di cura degli occhi nelle comunità più bisognose, consentendo di combattere la cecità e la perdita della vista e di assistere le persone non vedenti o ipovedenti. Sono stati trent'anni straordinari, ed è solo l'inizio! Di Andrea Small e Caryn Lerner**

Era il 1925, e i Lions, impegnati in iniziative per la vista sin da poco dopo la fondazione del Lions Clubs International nel 1917, si riunivano in occasione della convention internazionale annuale. Non potevano sapere che avrebbero assistito a un momento trasformativo, per merito del commovente appello di Helen Keller. Nel suo discorso di apertura della convention, Helen Keller esorta i Lions a diventare "cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre". I Lions percepiscono forte e chiaro il suo appello e accolgono la responsabilità e la sfida. Per oltre un secolo, gli sforzi dei Lions per la vista sono cresciuti costantemente giorno dopo giorno, anno dopo anno, di decennio in decennio.

Facciamo un salto nel tempo. È il 1990, la LCIF è al suo 22° anno e prende una decisione storica che rafforza il ruolo di leadership dei Lions per la tutela della vista. Con il lancio della *Campagna Sight First*, la LCIF è all'apice della sua opera di sensibilizzazione dei Lions per fare ancora di più per preservare la vista e prevenire la cecità a livello globale. Grazie alla campagna inaugurale *Sight First* e alla successiva *Campagna Sight First II*, "*Lions' Vision for All*", lanciata nel 2005, sono stati raccolti più di **415 milioni di dollari** in supporto all'impegno dei Lions e dei partner, tramite i contributi *Sight First*.

I primi contributi *Sight First* furono concessi a progetti destinati alla cura della cataratta non operata in Messico e in diversi paesi del Sud America. Da allora, gli sforzi si sono moltiplicati e i progetti dei Lions, sostenuti da donazioni che hanno trasformato tante vite, hanno raggiunto 112 paesi. I contributi *Sight First* hanno permesso ai Lions di restituire e migliorare la vista di milioni di persone, sostenendo la fornitura di servizi oculistici, la formazione di professionisti del settore, migliorando le infrastrutture del sistema per la cura degli occhi e promuovendo l'accesso all'educazione alla salute degli occhi e alla riabilitazione per le persone non vedenti o ipovedenti.

### Fare leva sulle competenze

Informarsi è il primo passo per poter fare di più. La LCIF e i Lions già sapevano che, appoggiandosi all'esperienza di professionisti del settore oculistico, avrebbero potuto aumentare esponenzialmente il loro impatto. Una conoscenza più approfondita significa poter aiutare più bambini a vedere la propria mamma per la prima volta, permettere a più famiglie di raggiungere la stabilità economica, restituendo la vista a un genitore, e offrire a più persone anziane la possibilità di vedere il mondo e le sue bellezze con più chiarezza.

Per questo, nel 1990, la LCIF ha convocato la prima riunione del Comitato Direttivo *Sight First*, ora denominato Comitato Consultivo *Sight First* (SAC). Da allora il comitato, costituito da esperti internazionali nella prevenzione della cecità e leader dei Lions, si è riunito due volte all'anno. Le discussioni in seno al comitato sono vivaci, tempestive e sempre pertinenti alle comunità in cui i Lions prestano servizio e alle sfide che devono affrontare. Il programma di ciascun incontro prevede anche che i membri del comitato esaminino le richieste di contributo presentate dai Lions per i service legati alla vista, garantendo che i contributi della LCIF siano destinati a progetti finalizzati a risultati di sicuro impatto, in risposta alle esigenze umanitarie.

Con l'approvazione del progetto da parte del Comitato Consultivo *Sight First*, per i Lions ha inizio il lavoro "sul terreno", che prevede la gestione di attività quotidiane legate ai progetti, alla raccolta dei fondi, al sostegno della causa, al coordinamento di eventi e alla promozione. Al fianco dei Lions, e con il sostegno dei contributi della LCIF, vi sono i partner del progetto *Sight First*, come le autorità sanitarie locali, i professionisti del settore oculistico e altre organizzazioni non governative.



## Sight First in cifre

Ad oggi, i contributi approvati ammontano a 371 milioni di dollari, destinati a oltre 1.330 progetti in 112 paesi. Ecco alcuni dei risultati di queste iniziative...

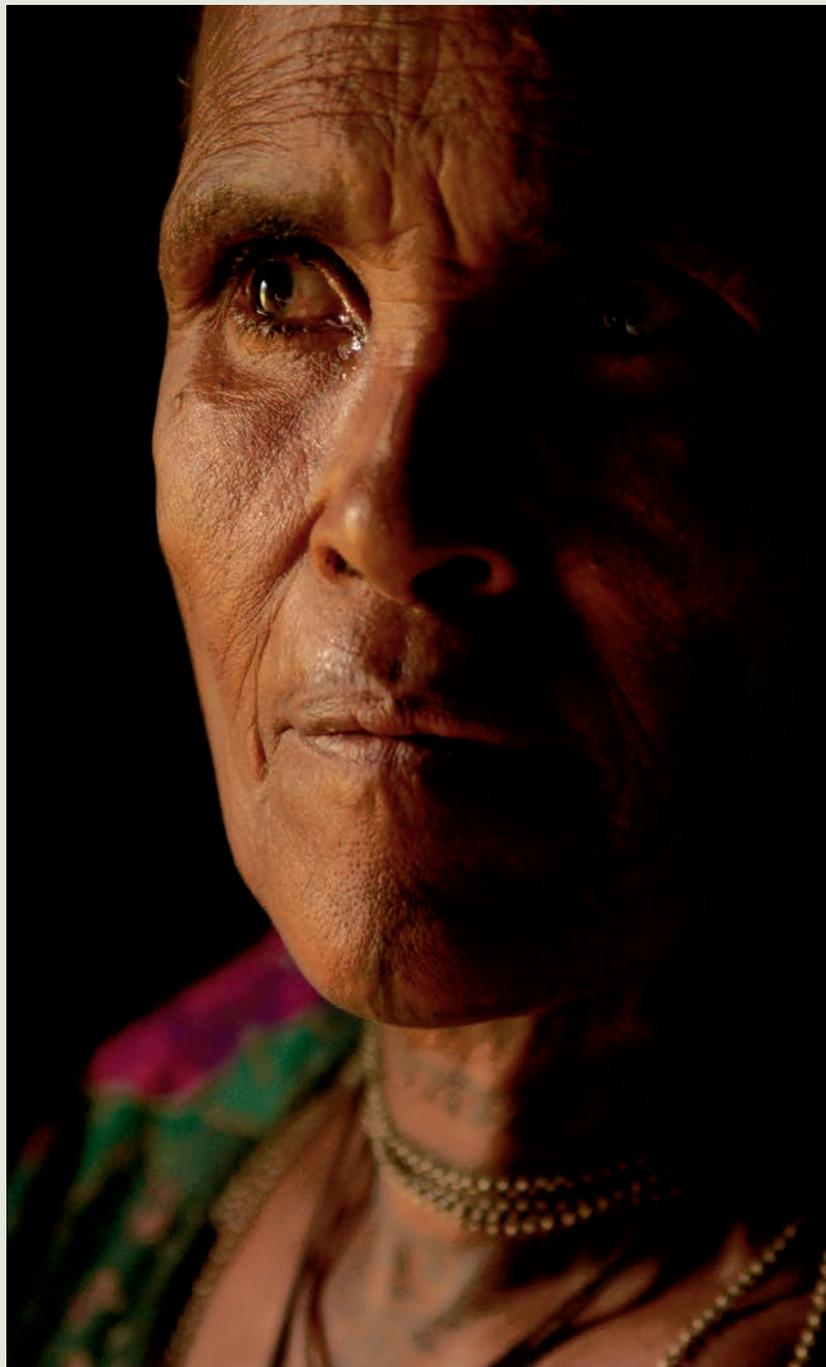
- **9,3 milioni** di interventi chirurgici eseguiti per la rimozione della cataratta.
- **2,3 milioni** di professionisti del campo oftalmico e operatori sanitari di comunità formati.
- Oltre **1.350 centri** di cure oculistiche sono stati costruiti, ampliati o attrezzati.
- **185 milioni** sono le dosi di farmaci distribuite per contrastare il tracoma, dolorosa infezione oculare che può portare alla cecità irreversibile, presente nelle comunità prive di accesso all'acqua pulita e di servizi igienici.
- **310 milioni** sono le dosi di farmaci somministrate per contrastare l'incidenza della cecità fluviale, un'infezione diffusa da mosche infette che può provocare malattie oculari e cecità permanente.

“Ovunque, i Lions sono orgogliosi dell'enorme impatto ottenuto nel campo della tutela della vista a livello mondiale” afferma il Presidente della LCIF e Immediato Past Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir. “Grazie ai contributi Sight First della LCIF, abbiamo dato seguito all'appello di Helen Keller del 1925, che ci esortava a diventare cavalieri dei non vedenti. Abbiamo fatto molto nei primi 30 anni di Sight First. Con le costanti donazioni dei Lions e dei partner, potremo mantenere viva l'eredità di Sight First ed essere fautori di altri cambiamenti storici per la cura della vista”, ha aggiunto.

### Più forti, insieme

La LCIF e le sue iniziative Sight First sono senza dubbio forze potenti per il bene globale. Ad aggiungersi a queste forze vi sono partner strategici di fama mondiale...

**L'unione con il Carter Center** - La partnership di LCIF con The Carter Center (TCC) ha una storia notevole. Nel 1994, organizzazioni con idee simili hanno unito le forze per fare passi da gigante contro due delle malattie degli occhi più debilitanti e dolorose del mondo. Da allora, la LCIF ha assegnato più di 60 sussidi per un totale di 68 milioni di dollari per sostenere gli sforzi di TCC e dei Lions per fermare la diffusione della cecità fluviale. Di conseguenza, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha verificato che la Colombia, l'Ecuador, il Messico e il Guatemala fossero liberi dalla malattia che aveva colpito milioni di persone. Inoltre, più di 5 milioni di residenti in Etiopia, paese con la più alta diffusione di tracoma a livello mondiale, non hanno più bisogno della somministrazione di massa dei farmaci per prevenire la malattia.



**La collaborazione con l'OMS** - Insieme Sight First e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) hanno aiutato 156 milioni di bambini in tutto il mondo. Lo straordinario traguardo è il risultato degli sforzi congiunti della LCIF con l'OMS per combattere la cecità infantile evitabile. La LCIF ha assegnato quasi 7 milioni di dollari in sussidi Sight First per finanziare il progetto in corso, che rafforza le comunità formando specialisti per la cura degli occhi, sviluppando team chirurgici pediatrici, migliorando le infrastrutture e istituendo servizi per ipovedenti. Ad oggi la partnership ha costituito 56 centri per la cura degli occhi in base alle necessità di 30 paesi e ha formato 56000 operatori sanitari oculistici.

**Il programma Opening Eyes** - Istituito grazie alla collaborazione tra il Lions Clubs International e **Special Olympics**, è iniziato nel 2001. Attraverso Opening Eyes, i Lions di tutto il mondo partecipano come volontari ai Giochi Special Olympics e forniscono agli atleti esami oculistici e occhiali da vista su misura. La partnership contribuisce anche a formare specialisti della vista affinché possano fornire cure migliori. Dagli esordi del programma, sono stati sottoposti a visita medica più di 400.000 atleti, di questi più di 175.000 hanno ricevuto occhiali da vista in base alla prescrizione ricevuta.

**La collaborazione con Johnson & Johnson** - Per quasi 20 anni, la LCIF ha anche collaborato con **Johnson & Johnson Vision** istituendo, nel 2002, *Sight For Kids*: un programma per la salute degli occhi pensato per le scuole che impegna i Lions a fornire formazione sulla salute degli

occhi, esami della vista di alta qualità e accesso a cure e trattamenti oculistici professionali. Ad oggi, le iniziative globali Sight For Kids hanno sottoposto a screening più di 30 milioni di bambini in età scolare e fornito trattamenti a più di 575.000 persone. Inoltre, hanno permesso di consegnare oltre 500.000 paia di occhiali a bambini bisognosi ed educare più di 190.000 insegnanti, volontari e Lions sulla salute degli occhi, dotandoli di materiale adeguato a informare, valutare e indirizzare al meglio gli studenti.

### **Celebrare il successo e... guardare avanti**

Se riflettiamo sull'impatto ottenuto negli ultimi 30 anni dalla LCIF con Sight First, non possiamo far altro che notare un'evoluzione straordinaria, un progresso senza precedenti, e la forza di una partnership che ha reso milioni di persone in tutto il mondo più sane, più felici e più produttive in qualità di membri della società.

Ma mentre volgiamo lo sguardo al passato, dobbiamo anche guardare al futuro. Così, vedremo milioni di persone ancora bisognose di aiuto. La relazione dell'OMS riferisce che a livello globale almeno 2,2 miliardi di persone soffrono di ipovisione o cecità.

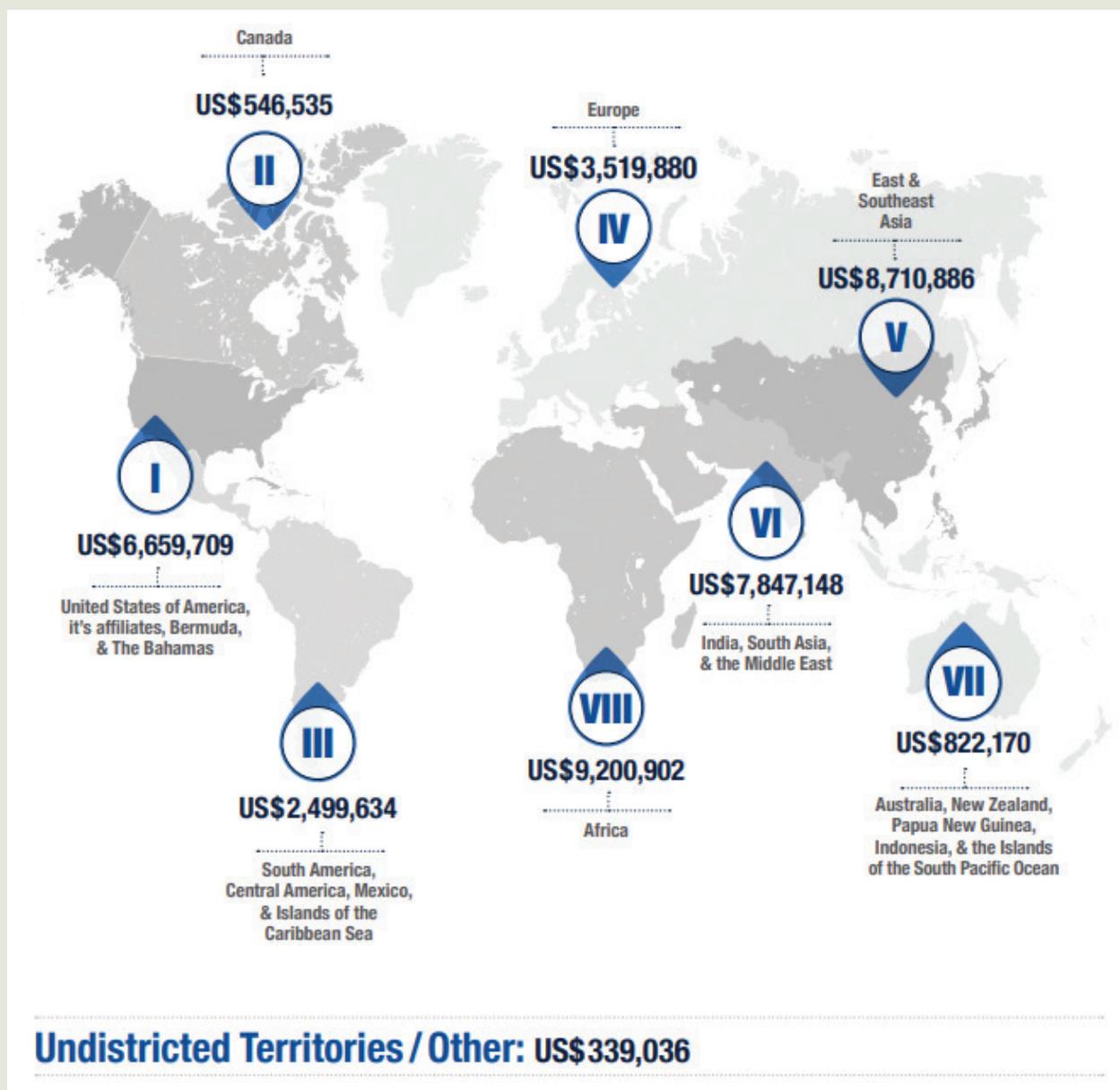
“L'impegno profuso dalla LCIF e dai Lions nella tutela della vista, in particolare negli ultimi 30 anni con il programma Sight First della Fondazione, ha cambiato la vita di molti, in tutto il mondo” ha dichiarato Yngvadottir. “Siamo grati che la LCIF continui a supportare il service dei Lions, e incoraggio i Lions e altri come loro a sostenere la LCIF e Sight First per poter continuare a soddisfare questa importante necessità”.





Sight First supporta lo sviluppo di sistemi onnicomprensivi per la cura degli occhi che forniscono dei servizi preventivi e diagnostici, delle cure per tutte le malattie che colpiscono gli occhi e anche la riabilitazione per chi è affetto da cecità irreversibile o ipovisione. Sight First ha come priorità l'aiuto alle popolazioni scarsamente servite, incapaci di accedere alle cure degli occhi. Sight First ha avuto un impatto su oltre 488 milioni di persone negli ultimi 30 anni, ma il nostro lavoro non è finito. Ulteriori informazioni su [www.lionsclubs.org/savevision](http://www.lionsclubs.org/savevision). La celebrazione di Sight First continua sul nostro blog: la LCIF celebra il 30° anniversario del programma SightFirst: [LCIF Celebrates SightFirst Program's 30th Anniversary](#)

## 371 milioni di dollari al servizio delle comunità di tutto il mondo



**e in Italia...**

**DUE  
OCCHI  
PER  
CHI  
NON  
VEDE**



**NATO NEL 1959**

**PRESIDENTE  
GIOVANNI FOSSATI**

**TESTIMONIAL  
EDOARDO STOPPA**



## **SERVIZIO CANI GUIDA DEI LIONS E AUSILI PER LA MOBILITÀ DEI NON VEDENTI**

**Il Servizio Cani Guida dei Lions nasce a Milano nel 1959 per contribuire alla soluzione del problema dell'accompagnamento dei non vedenti per mezzo dei cani guida. Ente Morale dal 1986 con decreto del Presidente della Repubblica, è una realtà lionistica italiana e internazionale, in Europa rappresenta una delle scuole leader per l'addestramento dei cani guida. Si propone anche come punto di riferimento dove richiedere ausili tecnologici per la mobilità pur sapendo che il cane guida è insostituibile nel suo ruolo perché oltre a fare riacquistare sicurezza nei movimenti è importante per il benessere personale e per una vita sociale più attiva.**

**I**l centro addestramento di Limbiate si estende su un'area di 25.000 metri quadrati ed è dotato di strutture in grado di gestire tutte le attività del Servizio. I canili sono composti da 38 box doppi con un giardinetto esterno coperto e possono ospitare due cani ciascuno; un ambulatorio per i controlli periodici del veterinario, due campi di addestramento e quattro paddock per le attività ludiche e di svago dei cani. La nursery del centro è composta da cinque sale parto e da un "Asilo" - ideato per lo svezzamento dei cuccioli del programma Puppy Walker - con 21 box e un locale che emula un'abitazione civile per formare i cuccioli ad una corretta educazione e convivenza con le persone. Completano le strutture del centro, un auditorium, gli uffici, la casa del custode, un magazzino, un archivio e la casa dell'accoglienza con quattro appartamenti, necessaria per ospitare gratuitamente i non vedenti e i famigliari che si recano a Limbiate per il periodo di formazione con le guide a loro assegnate.

A Limbiate lavorano diciassette persone, tra cui nove addestratori, ma il centro è anche animato dall'impegno di volontari che periodicamente ci aiutano per ogni necessità. Il cane è naturalmente il protagonista della nostra mission e tutto, al Centro, è concepito per la buona riuscita della sua crescita e del suo futuro incarico di cane guida: dalla musica nei box ai gatti negli spazi liberi al rumore di un'aspirapolvere per abituarli a ogni imprevisto.





## Testimonial d'eccezione

I Cani Guida sono sempre più i testimonial d'eccezione del We Serve lionistico in importanti programmi televisivi nazionali seguiti da milioni di telespettatori. Nelle immagini fotografate di alcune recenti trasmissioni: "Uno Mattina Estate" (RAI 1) condotta da Valentina Bisti e Tiberio Timperi, "Forum" (Canale 5) presentato da Barbara Palombelli, in alto a sinistra "A sua immagine" (RAI 1) condotta da Lorena Bianchetti, Rai Parlamento (RAI 3) presentato da Annamaria Baccarelli e One TV condotta da Priscilla Sicoli e Primiano Mandunzio. Campagna nazionale "Aiutami. Mantieni la distanza di sicurezza": Maria Luisa Cozza, conduttrice de L'Arca di Noè (Canale 5), l'intervento del presidente Fossati, Uno Mattina (RAI 1), condotta da Valentina Bisti e Roberto Poletti, Rai Parlamento (RAI 3) condotta da Annamaria Baccarelli.



## PUPPY WALKER

### Da cuccioli a cani guida

Guarda che bei cuccioli, sono nati nella nursery del centro addestramento di Limbiate e, ci auguriamo "con il tuo aiuto", da grandi diventeranno cani guida per chi non vede. Sì, "con il tuo aiuto", perché con il programma Puppy Walker stiamo selezionando famiglie di volontari a cui affidare, dallo svezzamento al primo anno di età, i nostri cuccioli. Lo scopo è aumentare il numero di cani da addestrare come guide per non vedenti e abbiamo bisogno di volontari per ben educare i cuccioli ai ritmi e alle incombenze quotidiane di una famiglia. Per noi il primo anno di vita del cucciolo è fondamentale per lo sviluppo positivo del suo carattere e una sana crescita fisica. Per voi può essere un modo speciale di fare un'esperienza solidale del volontariato. L'affidatario è un volontario che può anche non vivere in famiglie tradizionali. Il Servizio provvederà a fornire il "nécessaire" per la convivenza con il cucciolo: guinzaglio, collare, ciotola per il cibo, spazzola per la pulizia del mantello e gli alimenti con valori nutritivi adatti alla sua crescita. Inoltre, periodicamente, gli addetti al programma Puppy Walker vi faranno una visita per rendersi conto dei progressi compiuti dal cucciolo o per risolvere eventuali esigenze sanitarie e di gestione della convivenza.



**10.000  
TITOLI  
REGISTRATI  
A VIVA  
VOCE**



**NATO NEL 1975**

**PRESIDENTE  
GIULIO GASPARINI**

## **ADOTTA UNA STRUTTURA... CON IL LIBRO PARLATO LIONS**

**Sullo scorcio dello scorso anno l'Associazione Romolo Monti, che ha gestito per trent'anni il Servizio del Libro Parlato Lions in Lombardia e nella provincia di Piacenza, con oltre 5.000 utenti, ha cessato definitivamente ogni attività. L'Associazione Amici del Libro Parlato Lions, emanazione del Lions Club Verbania che, come è noto, ha costituito il service nel lontano 1975, si è adoperata per "prendere in carico" questi numerosi e affezionati utenti lombardi e i rispettivi donatori di voce, e a non creare alcuna soluzione di continuità nel servizio.**

**A**nche da queste pagine si rivolge l'invito a tutti coloro che desiderano prendere contatti con i service del disciolto centro di Milano a rivolgersi alla originaria sede di Verbania (tel.: 0323402355; cell.: 3358094755; e-mail: segreteria\_verbania@libroparlato.it; sito: www.libro-





## LA BUONA LETTURA

*Il Libro Parlato Lions è un service della grande tradizione "lionistica" ed è nato nel 1975 per iniziativa del LC Verbania per diffondere ai disabili della vista la "buona lettura" e la cultura tramite il prestito gratuito di libri registrati esclusivamente da viva voce. Favorito dalla tecnologia il Libro Parlato Lions si sta rivolgendo ad altre categorie di persone che, per disabilità certificata, non sono in grado di leggere in modo autonomo: anziani, ammalati di Parkinson, di Sclerosi Multipla e SLA, ragazzi down, dislessici, persone ospedalizzate o in terapie prolungate. Grazie ai club, che sponsorizzano la sottoscrizione della relativa convenzione, il progetto "Adottiamo una struttura" consente il coinvolgimento di biblioteche, istituti scolastici, case di cura, residenze per anziani e strutture ospedaliere nella divulgazione e nella distribuzione del Libro Parlato Lions. Oltre 150 volontari "Donatori di voce" registrano 350 audiolibri ogni anno.*

*Le attività sono svolte nei 2 centri operativi di Verbania e Chiavari consistono...*

- *Nella gestione dell'audioteca, del catalogo generale, dell'iscrizione utenti, della digitalizzazione degli audiolibri, del servizio di prestito degli audiolibri.*
- *Nella selezione e gestione dei donatori di voce.*
- *Nel supporto ad enti pubblici e privati per la realizzazione di postazioni "LPL Point".*
- *Nella comunicazione globale e sociale delle opere a catalogo e dei progetti in corso.*
- *Nel supporto tecnico ad enti pubblici e privati per la realizzazione di progetti di lettura tematici.*

parlatolions.it). Il Libro Parlato Lions con all'attivo oltre **10.000 titoli registrati a viva voce** grazie al generoso impegno di oltre **100 "donatori di voce"** sparsi in tutta Italia, ha intensificato proprio nell'ultimo anno la sua attività in quanto interprete delle difficoltà che hanno colpito gli studenti costretti dall'epidemia covid a non poter frequentare le lezioni, ha offerto agli istituti scolastici di collegarsi alla audio teca con il semplice rispetto delle condizioni tradizionali di ascolto fissate per gli utenti. Più di **100 scuole** si sono collegate al Libro Parlato registrandosi con apposita password e alcune hanno addirittura sottoscritto un accordo di "alternanza scuola lavoro" a beneficio degli studenti. Sul piano della attività più tradizionali della distribuzione e promozione dei propri service, nelle biblioteche e nelle scuole, si registrano già i primi successi della gestione "unificata" con nuove convenzioni per la campagna "adotta una struttura". Si sottolinea che ogni Lions Club può sottoscrivere una convenzione per consentire il collegamento all'audioteca del Libro Parlato presso le strutture **socio assistenziali e ospedaliere** e/o può divulgare presso gli istituti scolastici del territorio di competenza l'attività e le finalità didattiche dell'Associazione. L'aumento di contatti è significativo, soprattutto nei distretti dove il Governatore ha provveduto alla nomina del Delegato al Libro Parlato. Già considerato service nazionale e permanente, da oltre 15 anni, il Libro Parlato è stato proclamato service di interesse nazionale dal Congresso di Bari per il triennio in corso. Attività c.d. "di pulizia" delle registrazioni che pervengono alla sede di Verbania in previsione dell'inserimento nell'elenco dei libri a disposizione. Incontro di alcune scolaresche di Verbania con l'autore e il donatore di voce di 'Cento Passi per volare', audiolibro realizzato dal Libro Parlato e dal CAI, per la rassegna dell'anno 2019. Dipendenti Viacom CBS che hanno partecipato all'ultima edizione di solidarietà aziendale del Networks Televisivo con la lettura di *Piccolo Mondo Borghese* di Giovannino Guareschi e il coordinamento del Libro Parlato.

**Giulio Gasparini**

Nella pagina precedente l'attrice Ottavia Piccolo mentre dona la voce al Libro Parlato.



LA  
PRIMA  
BANCA  
DEGLI  
OCCHI  
LIONS  
IN  
EUROPA  
E  
L'UNICA  
IN  
ITALIA

NATO NEL 1997

PRESIDENTE  
RENZO BICHI



## FONDAZIONE BANCA DEGLI OCCHI LIONS MELVIN JONES

**Dall'inizio della propria attività nel 1997, la Fondazione Banca degli Occhi Lions Melvin Jones, di seguito FBOLMJ, ha processato 6.291 cornee e con il trapianto 3.010 non vedenti, di cui 60 nell'ultimo anno, hanno potuto riacquistare la vista e tornare ad una vita normale; hanno potuto rivedere il viso dei propri cari, studiare, lavorare, le famiglie sono state sollevate dall'impegno della vigilanza continua, riducendo il costo sociale.**

**I**l trapianto è un dono che dura tutta la vita con una percentuale di successo di oltre il 90%. La FBOLMJ, con sede a Genova è l'unica Banca Lions attiva sul territorio nazionale, Service di Rilevanza Nazionale dal 2013 dei due Distretti 108 Ia2 e Ia3 congiuntamente uniti, è inserita tra i Service Internazionali delle Banche Lions nel mondo.

FBOLMJ è certificata nelle Banche dei Tessuti dal Centro Nazionale Trapianti, è l'unico organismo preposto alla raccolta e al trattamento dei tessuti corneali accreditato presso la Regione Liguria ed è convenzionato con numerose ASL. La Banca degli Occhi Lions supporta l'attività dei chirurghi oftalmologi fornendo tessuti corneali di altissima qualità e certificati.

La vista è un bene fondamentale che dobbiamo preservare, per questo motivo FBOMJ non si è fermata e nella consapevolezza delle difficoltà del momento ha garantito dall'inizio della pandemia, in totale sicurezza, la continuità della fornitura del tessuto corneale mantenendo in funzione il laboratorio, presso il Padiglione 10 del Policlinico San Martino, con proprio personale dipendente costituito da due biologhe, una tecnica di laboratorio, sotto la Direzione medica del prof. Carlo Enrico Traverso, Direttore della Clinica oculistica UNIGe, ed ha altresì garantito la disponibilità





dei medici espantatori specialisti per le attività di espanto da donatori in stretta collaborazione con il Centro Regionale Trapianti. Lo staff del laboratorio ha risposto alle innovative tecniche di trapianto grazie anche al recente inserimento di apparecchiature d'avanguardia, come il sistema integrato MORIA/OCT Casia dal valore di 180.000 dollari, acquistato grazie al determinante contributo della LCIF.

La Banca degli Occhi Lions non riceve contributi dalle istituzioni, i rilevanti costi gestionali sono da sempre un elemento di forte preoccupazione. Vive grazie alla solidarietà in primo luogo dei Lions, di privati, associazioni, soggetti esterni come il 5x1000, del rimborso dei tessuti e attraverso il programma di raccolta fondi organizzato dall'Associazione Amici della Banca degli Occhi.

**Renzo Bichi**



## IL LABORATORIO

*Il laboratorio è la sede dove avvengono le attività di "Eye Banking". Qui le cornee donate vengono raccolte, valutate, selezionate e conservate, quindi distribuite secondo la richiesta dei chirurghi oftalmologi per i pazienti in attesa di trapianto.*

*Il rilascio dei tessuti corneali è accompagnato da una certificazione di sicurezza e di qualità che offre al paziente la garanzia di esclusione di trasmissione di patologie dal donatore al ricevente e di un trapianto ottimale e duraturo. Di seguito vengono riportate brevemente le fasi principali dell'Eye Banking che portano al rilascio e quindi al trapianto delle cornee.*

**ACCETTAZIONE.** *All'arrivo le cornee vengono sottoposte ad un primo controllo al fine di verificare le modalità di trasporto e la completezza dei documenti pervenuti. Viene attribuito un codice identificativo attraverso il quale viene garantita la tracciabilità dal donatore al ricevente in tutte le fasi di lavorazione.*

**SELEZIONE.** *La valutazione dell'idoneità del donatore avviene attraverso la raccolta di tutta la documentazione attinente. Il donatore viene selezionato attraverso l'anamnesi patologica e sociale, l'ispezione fisica, l'ispezione dei tessuti oculari in situ e gli esami sierologici. La cornea viene valutata attraverso diverse fasi che avvengono in ambiente controllato. L'analisi prevede l'esame al microscopio della trasparenza, della vitalità e della densità cellulare dell'endotelio.*

**CONSERVAZIONE.** *Le cornee possono essere conservate fino a 10 giorni in un frigorifero a 4°C oppure fino a un mese in incubatore a 31°C. Il tipo di conservazione viene deciso in base alle esigenze tecniche e organizzative dei centri di trapianto.*

**DISTRIBUZIONE.** *Le cornee idonee certificate vengono inviate ai centri di innesto, rispondendo alle richieste di trapianto. Il trasporto avviene tramite utilizzo di opportuni contenitori isotermici.*

**A TE NON  
SERVONO  
PIÙ MA  
POSSONO  
AIUTARE  
QUALCUN  
ALTRO A  
VEDERE**

**NATO NEL 2003**

**PRESIDENTE  
ENRICO BAITONE**



## **UN PAIO DI OCCHIALI PUÒ CAMBIARE UNA VITA**

**Dal 2003 è attivo in Italia uno dei 20 Lions Eyeglasses Recycling Centers che, nel mondo, impegnano i Lions nella raccolta e nel riciclaggio degli occhiali dismessi. I volontari dei LERC puliscono, suddividono in base alla gradazione e confezionano gli occhiali. Gli occhiali ricondizionati sono distribuiti gratuitamente alle persone che ne hanno bisogno in comunità a reddito medio-basso.**

**I**mmaginate l'impatto che questo semplice gesto ha su un bambino che non può leggere, su un adulto teso a raggiungere buoni risultati sul lavoro, su un anziano che può mantenere l'indipendenza e fornire alla comunità nuove opportunità per crescere e prosperare. Tutti coloro che portano gli occhiali, hanno paia di



occhiali che non usano più depositati in cassetti e armadietti nelle loro case ed esitano a buttarli via, perché hanno avuto e hanno ancora valore per loro.

In quasi tutte le case è possibile trovare un paio di occhiali inutilizzato. Questo paio di occhiali può cambiare la vita di un'altra persona. Ogni giorno il nostro programma di riutilizzo degli occhiali raggiunge questi e altri obiettivi. "A te non servono più, ma possono aiutare qualcuno a riacquistare la vista" è lo slogan con il quale il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati ha promosso la raccolta su tutto il territorio nazionale.

Dalla fondazione i Lions Italiani hanno raccolto **3.932.375 paia** di occhiali. Gli occhiali sono stati consegnati con **610 interventi**, consegne, spedizioni e missioni in **71 paesi** nel mondo e, sino ad ora, **1.645.646 persone** hanno riacquisito la vista grazie al nostro servizio. Nonostante lo stop di molte attività, durante la pandemia del coronavirus il Centro ha continuato a lavorare sia per ricevere gli occhiali raccolti e sia per la loro distribuzione, approfittando di nuove opportunità.

Il progetto "Occhiali in Emergenza" ha permesso di consegnare a domicilio, gratuitamente, gli occhiali a chi non poteva uscire da casa per acquistarli e li aveva rotti, dando la possibilità a molte persone, specialmente anziani, di potere nuovamente vedere! L'evoluzione di questo servizio è l'offerta a tutti i Lions Club Italiani di potere consegnare alle residenze per anziani del proprio territorio una riserva di occhiali da utilizzare in emergenza.



## IL NOSTRO IMPEGNO IN ITALIA E NEL MONDO



*Grazie all'impegno e all'aiuto economico dei Lions Club, soci Fondatori del Centro, oggi il Centro è completamente attrezzato ed operativo con:*

- il magazzino di ricevimento e di spedizione degli occhiali
- la segreteria ove i Lions dedicano il loro tempo per organizzare la raccolta, la preparazione degli occhiali da vista e la distribuzione, e per predisporre le missioni sponsorizzate dai Lions Club e da altri gruppi che si recano nelle nazioni in via di sviluppo per distribuire gli occhiali donati.
- il laboratorio di lavaggio, scelta, catalogazione e preparazione degli occhiali usati, che è stato attrezzato con indispensabili strumentazioni quali un apparecchio per il lavaggio degli occhiali ad ultrasuoni e due fotofocometri elettronici di grande utilità, ma anche di consistente valore economico.
- il centro di promozione della raccolta degli occhiali usati, che prepara, assembla e spedisce a tutti i Lions Clubs che lo richiedono il materiale necessario alla realizzazione del "Kit per la raccolta" comprendente locandine, scatole, volantini ed una efficace "Guida alla Raccolta", unica nel suo genere in tutto il mondo, che vuole essere un manuale per tutti i Clubs che vogliono cimentarsi in questo importante servizio internazionale.

# A TUTELA DELLA SALUTE VISIVA DEI BAMBINI

NATO NEL 2017

COORDINATORE  
NAZIONALE  
GIOVANNI AMERIO



## NON DIMENTICATE SIGHT FOR KIDS

**Parlare di Sight for Kids, in questo particolare periodo storico, non può prescindere da considerazioni che non vorrei definire pessimistiche, ma di pragmatico realismo. Sarebbe risibile nascondersi dietro le difficoltà che tutti stiamo vivendo. Scuola e sanità sono due ambiti dove il virus ha picchiato duro, e Sight for Kids vive tra scuola e sanità.**

A inizio 2020, il service finalizzato alla tutela della salute visiva in età infantile stava vivendo un periodo di interessante crescita. Gli screening dell'ambliopia avevano raggiunto un numero sempre crescente di bambini, con soddisfazione dei genitori e del corpo insegnante. La consapevolezza dell'importanza di controlli visivi precoci stava crescendo non solo tra i club, ma anche tra la popolazione grazie all'azione di informazione sanitaria portata avanti con determinazione. La comunità scientifica, con cui sono stati intrapresi rapporti stretti di collaborazione, iniziava ad apprezzare la correttezza e validità del nostro agire. Al 34° Congresso della Società Italiana di Oftalmologia Pediatrica avevamo presentato una relazione, portando i risultati del più vasto screening dell'ambliopia realizzato in Italia, **con 33.000 soggetti valutati nel 2019**. Era in fase di avanzata realizzazione un convegno nazionale presso il Ministero della Salute sul tema dell'ambliopia. E poi...

Ci sono incendi che bruciano intere foreste. Ma, nella devastazione, i semi di alcune piante vengono rilasciati solo grazie al calore. Dietro le quinte, il gruppo di lavoro di Sight for Kids sta piantando semi che, ne siamo certi, con l'aiuto di tutti i soci, genereranno piante, ricche di frutti. In un periodo caratterizzato dall'emergenza, parlare di prevenzione è ancora più necessario. Tra poco verranno diffusi brevi video sulla prevenzione visiva, che dovremo impegnarci tutti a far





## PREVENZIONE DELL'AMBLIPIOA NEI BAMBINI

*Anche i bambini, non diversamente dalle persone adulte ed anziane, possono presentare malattie e difetti della vista. Nei bambini la patologia oculare più frequente è l'ambliopia, nota anche come "occhio pigro". L'ambliopia è una patologia misconosciuta in quanto usualmente gli occhi (salvo rari casi in cui l'ambliopia è causata da altre cause come la cataratta congenita o i tumori della retina) non presentano danni visibili, il bambino ha comportamenti del tutto normali e non mostra difficoltà nell'eseguire*

girare e rendere virali sui social. Organizzeremo incontri online con i club, insegnanti, pediatri. Stiamo studiando metodi alternativi di screening, e cercheremo di farci trovare pronti, speriamo per il prossimo autunno, per la ripresa piena della nostra attività nelle scuole dell'infanzia.

Ma su un'iniziativa in particolare vogliamo focalizzare l'attenzione: pubblicheremo prima dell'estate un manuale per i genitori, semplice ma al tempo stesso curato scientificamente. Sarà uno strumento prezioso per aiutarli a tutelare la salute visiva dei propri figli. Chiederemo l'aiuto di tutti per diffonderlo e farlo conoscere: non dimenticate Sight for Kids! La prevenzione non deve andare in quarantena e tante famiglie aspettano il nostro aiuto per individuare precocemente problemi visivi, prima che sia troppo tardi. Vi terremo aggiornati. Grazie per il vostro aiuto.

**Giovanni Amerio**



*i compiti o nelle altre comuni attività quotidiane. L'ambliopia ha una prevalenza stimata nella popolazione pediatrica compresa fra il 2 ed il 4% circa, ma è opinione comune della comunità scientifica che essa sia sottostimata. La diagnosi precoce dell'ambliopia è indispensabile per una ottimale correzione ed il completo recupero della funzione visiva: preferibilmente entro il 4° anno e comunque non oltre il 6° - 7° anno di età, epoca in cui lo sviluppo delle connessioni neuronali si chiude. Dopo quell'età il danno risulterà definitivo con inevitabili conseguenze sulla salute del bambino e con un significativo impatto economico sulle spese sanitarie delle famiglie e del Servizio Sanitario Nazionale.*

## **108 IB SEDICESIMO NEL MONDO**

**I**l trentennale del varo del primo Sight First non può ignorare l'exploit del "grande Ib", che chiuse la campagna inserendosi 16° tra i primi 25 Distretti che nel mondo avevano brillato in quel fundraising. Ce lo ricorda in una lunga chiacchierata Rinaldo Brambilla (nella foto), PDG emerito, ultimo Governatore di quel 108 Ib dopo di lui scisso nell'Ib1, Ib2, Ib3 e Ib4. "Sono stato il protagonista italiano di quella campagna" afferma con orgoglio Rinaldo Brambilla raccontandoci le vicende di quegli anni vissute prima da Presidente di Circostrizione e da Governatore poi. "I miei predecessori tornavano dalle Convention e parlavano di quell'iniziativa, che titolavano *sifist*, per la quale si dovevano raccogliere fondi, sì, ma anche occhiali usati, ed insistevano sulla seconda opportunità". "Quando poi fui eletto - è sempre Brambilla che ci racconta - ebbi occasione di incontrare Mauro Bellavista, il primo Governatore del Distretto 108 La, che una sera a cena mi domandò come stavo andando con il Sight First". "Sight First? Cos'è chiesi io - dice Rinaldo ricordando che in quei tempi i Governatori non venivano preparati come oggi - i miei predecessori mi hanno parlato del *sifist* e so che sono stati raccolti circa 200mila dollari e tanti occhiali usati, ma di Sight First non so nulla". "Bellavista un poco stranito mi aprì gli occhi (che cognome appropriato), spiegandomi gli scopi della Campagna, l'obiettivo di 150 dollari a socio in tre anni e quant'altro". Mai una cena fu così proficua: Brambilla si rimboccò le maniche e dopo 130mila chilometri, tante iniziative, concorsi, tornei di bocce, di tennis, partite di caccia e lotterie varie, con l'aiuto di Lions rodati come Orlando Chiari, Silvano Venier e Giorgio D'Auria, superò il target che il Board aveva assegnato al Distretto oltrepassando di gran lunga i due miliardi di lire che, aggiunti ai fondi raccolti nei due anni precedenti, gli permisero di chiudere con quel 1.236.000 dollari che gli valsero la sedicesima posizione nella classifica dei 25 migliori Distretti del mondo.



**Riccardo Tacconi**

### **L'HANDICAP FU LA SVALUTAZIONE**

*Per il Multidistretto 108, e soprattutto per il 108 Ib, l'handicap fu la svalutazione della lira che, all'inizio della campagna Sight First, quotava 1.198,4278 per 1 dollaro USA, mentre alla fine (quando si chiusero i conti) il dollaro quotava 1.611,7532 segnando una svalutazione di circa il 35%. Il contrario invece avvenne per il Giappone con 144,7636 Yen per dollaro nel 1990 e soli 102,1621 Yen per dollaro a fine campagna, con una rivalutazione di quella valuta superiore al 40%. Poiché tutto veniva misurato in dollari statunitensi è evidente che parte dello sforzo italiano fu vanificato dalla perdita di valore della moneta nazionale. A bocce ferme (quotazioni 1990) il Distretto giapponese primo classificato nella raccolta del Sight First con 5 milioni di dollari avrebbe invece prodotto poco meno di 3 milioni e mezzo di dollari, mentre il 108 Ib si sarebbe classificato nei primi 5 del mondo con circa 1 milione e seicentosessantamila dollari.*

## **SIGHT FIRST GALVANIZZA I CLUB TOSCANI**

**I**l nuovo Distretto Toscano nasce nel bel mezzo della grande Campagna Sight First ed affronta l'impegno con entusiastica determinazione e generosa partecipazione: è il primo obiettivo di natura internazionale e questo galvanizza i club toscani in una gara di solidarietà senza precedenti. Se ne vedono subito gli effetti con una raccolta fondi straordinaria che brucia tutti i budget assegnati, tanto da risultare fra i primissimi nella classifica mondiale e ricevere altissimi riconoscimenti dalla sede centrale. Avere un programma condiviso da tutti i Lions del mondo ed al mondo rivolto con efficacia e sensibilità umana disinteressata è stata la molla fondamentale per comprendere quanto ciò sia rilevante se non decisivo per dare una reale identità al lionismo: riprova ne è il fatto che la punta massima di adesioni in Italia si è verificata proprio in quegli anni fino a superare cinquantamila soci dei club italiani. La natura internazionale del LCI non è soltanto una particolarità ma è l'essenza stessa dei valori e dei principi che il lionismo professa. La campagna Sight First e l'entusiasmo dei club sono l'emblema della nostra identità che ci differenzia dalla miriade di iniziative di generico anche se generoso umanitarismo.



**Massimo Fabio**



UN VIAGGIO PER CONOSCERE I DISTRETTI ATTORNO A NOI / 4

## Un grande Multidistretto Lions si affaccia sul Mediterraneo



**Nous servons la planète**

Notre action vise à protéger et restaurer durablement la qualité de notre environnement pour améliorer le bien-être de tous.

Lions Clubs  de France

1948 nasce il lionismo in Europa contemporaneamente in tre paesi: 101 Svezia, 102 Svizzera, 103 Francia. I nostri cugini d'oltralpe con la loro "grandeur" fanno tante cose interessanti che per noi, nati nel 1951, può essere utile conoscere. **Di Aron Bengio**

La Francia metropolitana è un paese di 543.965 km<sup>2</sup>, popolazione 68.400.000 abitanti. Il Multidistretto Lions ha 15 Distretti, Segreteria Nazionale a Parigi, soci 24.341 in 1.191 club, presenza femminile 30%, Leo 455 in 39 club. Nel 2008 si è celebrato a Parigi il sessantennale del lionismo europeo con i club di Stoccolma e Ginevra. Alla Serata di Gala un solo service europeo presentato: la "raccolta differenziata delle pile usate" del Distretto 108 Ia1. Il Presidente del Consiglio dei Governatori viene eletto fra Governatori e Past Governatori. Congressi nazionali a rotazione fra i 15 Distretti seguendo un calendario prestabilito. Il Distretto di Parigi rinuncia regolarmente al suo turno; dovrebbe essere in status-quo, ha meno di 1.250 soci, ma Oak Brook, Parigi è Parigi, lo mantiene. La rivista LION del MD è mensile, solo due numeri su carta per i limiti contributivi di Oak Brook, raccolta pubblicitaria scarsissima. Sito del MD: [www.lions-france.org](http://www.lions-france.org), la rivista nella sezione "LION-magazine".

Le commissioni nazionali sono: Statuti, Finanze, Etica (con GAT), Comunicazione, Cultura-gioventù-Leo (importante: i concorsi eloquenza). I club si riuniscono due volte al mese, una conviviale, una di lavoro. Raccolta fondi totale è di circa 20 milioni di euro l'anno. Dono diretto a Beirut: 120.000 euro. Tantissimi i service, molti simili ai nostri, altri più originali. Attività correnti: webinar, lotterie, eventi pubblici e colletta in piazza come ricerca fondi per azioni umanitarie, sociali, restauri. Ecologia: raccolta biro usate, pulizia strade e spiagge, coltivazioni agricole dirette per raccolta fondi e distribuzione gratuita ai bisognosi. Nella giornata mondiale per la vista i Lions sono in piazza per una settimana, screening e raccolta fondi, furgone attrezzato per visite e screening.

Associazioni nazionali: Bibliothèque sonore (libro parlato), Banque Alimentaire, L.I.S.A. (supporto allo sport, handyvoile), PVA (colonie estive), "L.I.D.E.R. diabete" 200.000 screening all'anno, UDEL (Università estiva), Docteur Clown, Amitié Villages, SOC, Medico France (missioni mediche all'estero, 700.000 occhiali usati l'anno destinati all'Africa, plastica e oro recuperati venduti per riciclo). Qualifica dei "service nazionali": biennale. Di

Per saperne di più ...



grande impegno e immagine la collaborazione con Telethon: centri di ascolto Lions e presenza in piazza. Di attualità: lotta al covid grazie anche a contributo LCIF di 200.000 dollari con donazioni di ventilatori, mascherine confezionate da aziende di soci, materiale di disinfezione e protezione personale, tablet alle RSA per il contatto dei ricoverati con i parenti. Cani guida: i club acquistano da scuole esterne. Il bastone elettronico (cane blanche): iniziativa indipendente.

Relazioni internazionali del MD 103: membro fondatore dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, numerosi i gemellaggi e i "Patti di amicizia" di Distretti e Club, particolarmente con le ex-colonie, tanti con l'Italia. I Distretti del nord-est con i distretti belgi e tedeschi, del Sud con noi: 1970, 108 Ia e Ib con Provenza; 1980, 108 Ia con Lione-Savoia; 1987, 108 Ia poi 1,2,3 a Torino con Costa Azzurra, Corsica e Monaco.

La Francia ha avuto 2 Presidenti Internazionali, la Convention del 1962 a Nizza, la Conferenza del Mediterraneo del 2007 a Aix-en-Provence, il Forum Europeo del 2008 a Cannes, "Congrès de la Francophonie" anche a Rabat e Beirut.

Due realtà originali. AGLIF: l'associazione dei Past Governatori, con statuto, organico, iscrizione volontaria, quota, 3 riunioni annuali. Nessun compito operativo, ma incontri informativi, delegazioni distrettuali, supporto ai Governatori se richiesto. FDLF, la Fondazione Lions di Francia. Aiuta i club solo per service specifici: ipoacusia, ipovedenti, anziani, portatori di handicap, giovani in difficoltà economica (rette, viaggi, studi, stage e lotta all'analfabetismo). Bilancio: 300.000 euro all'anno, anche scrigno



dei club per migliori rendimenti bancari e detrazioni di imposta per le donazioni.

I Club dei Territori d'oltremare, seppur area amministrativa francese, sono collegati a Distretti vicini: Canada, Caraibi. Principato di Monaco è area undistricted, indipendente dal MD: Club Monaco maschile, attivo, Club Monte-Carlo femminile, ora chiuso.

Francia e Italia insieme rappresentano il 78% dei Lions del Mediterraneo. La francofonia contribuisce all'amalgama dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, noi al suo sviluppo con la nostra presenza continua e storica, non per niente siamo nel Mare Nostrum!

*A settembre 2020 il Distretto 351 (Libano, Giordania, Iraq, Palestina), ad ottobre i Multidistretti 115 (Portogallo) e 116 (Spagna), a dicembre il Distretto 129 (Slovenia), Undistricted (Albania). Nelle foto la pulizia delle spiagge e la collaborazione con Telethon.*

## ALPINE LIONS COOPERATION

# Grandi progetti per il 2021 in chiave europea

Dal prestigioso restauro dei Lazzaretti di Venezia al sostegno della ricerca per la lotta al Coronavirus, alle borse di studio sui cambiamenti climatici, al Service per gli anziani. ALC si espande ormai dalla Francia alla Croazia. **Di Tarcisio Caltran**

**ALC** continua a crescere a livello quantitativo e qualitativo, contribuendo a tenere uniti i Lions dell'area alpina e a superare le diversità che in un periodo difficile come quello attuale potrebbero farsi sentire. C'è bisogno di unità, di condivisione, di valorizzazione delle risorse umane, culturali ed ambientali, di competenze per definire un programma d'azione (service) che incontri le esigenze del territorio. Un modo concreto e diretto per superare gli schemi e agire tra la gente, facendo valere un autentico spirito europeista.

Allo stato attuale ALC può contare su circa 23.500 soci, appartenenti a 711 Lions Club di dieci Distretti e 4 Nazioni. Dopo l'ammissione dell'Ia1 (Piemonte e Valle d'Aosta) altri tuttavia stanno approfondendo la possibilità di adesione, in particolare di Francia (molto interessato è il Distretto Francia Centro Sud) e Croazia, che allargherebbe un contesto territoriale già ampio, completando l'intero arco alpino. L'emergenza sanitaria tuttavia ha costretto a posticipare alcuni meeting già programmati, ad Aosta e Rovigo.

Ai numerosi service del passato se ne sono aggiunti però altri molto significativi, in attesa di essere realizzati. A gennaio 2020 a Rovigo è stato attivato con fondi LCIF un

corso di "prevenzione dei disastri" dedicato agli studenti; ne seguiranno altri tre, Covid permettendo. Di grande impatto il progetto per il restauro dei Lazzaretti (Vecchio e Nuovo, nelle foto) di Venezia, coordinato dal LC Venezia Host e da Alert Team del Ta3, cui ALC ha assegnato un contributo di 20 mila euro. L'inaugurazione potrebbe coincidere con un convegno internazionale sull'importanza della collaborazione Lions a livello europeo.

Grande valenza sociale riveste poi il contributo, su proposta del Ta1, di 21 mila euro a sostegno di un progetto di ricerca per la lotta al Coronavirus dell'ospedale Sacro Cuore di Negrar (Verona).

Ben avviato il service per due borse di studio sui cambiamenti climatici che negli ultimi anni ha causato tanti danni alle foreste alpine; deliberati 14 mila euro al Ta2 per la prima borsa di studio, in attesa che anche Austria Centro completi l'iter per la seconda. Un contributo di 20 mila euro è stato deliberato al Baviera Sud per un progetto di Ippoterapia per anziani. Quanto prima verrà consegnato un cane guida all'Austria Ovest.

Un'attività intensa come si vede che ha impegnato tutto il Board.



## Filo diretto con il CdG

Sintesi delle decisioni assunte nella 4<sup>a</sup> riunione del Consiglio dei Governatori svoltosi in videoconferenza il 5 dicembre 2020.

### Il Consiglio ha...

- Preso atto che i Distretti La Toscana e Yb Sicilia reiterano la propria candidatura ad ospitare il Campo Italia disabili per il prossimo triennio utile.
- Deliberato di utilizzare una parte del fondo destinato all'emergenza Covid all'acquisto di tastiere specifiche per bambini non vedenti in età scolare da utilizzarsi sia in classe che per la didattica a distanza.
- Approvato gli abstract che saranno proposti dal Multidistretto 108 all'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea per la Conferenza del Mediterraneo. Ha inoltre approvato un abstract integrativo per il Forum Europeo di Salonico.
- Concesso il proprio patrocinio non oneroso alla riunione online nazionale sull'Abuso sui Minori fissata per il 27 febbraio 2021 e che prevede la partecipazione di relatori di grande valenza.
- Stabilito di fissare per il 9 gennaio 2021 un Consiglio dei Governatori straordinario dedicato alla valutazione di ulteriori progetti sul Covid e al confronto di aggiornamento con i componenti del Gruppo di lavoro sul Terzo Settore.
- Preso atto dell'avvio di un nuovo programma internazionale chiamato GMT Approach che il Coordinatore MD GMT Gianfranco Balzaretti sta sperimentando con alcuni distretti pilota.
- Preso atto del piano generale della comunicazione elaborato dai distretti Ta1-2-3, incarica il DG Zanini di farsi promotore di un progetto che coinvolga l'intero MD, sulla base dei presupposti già strutturati a livello inter distrettuale, e che possa eventualmente adire ai contributi previsti dalla Sede Centrale.
- Ritenuto utile ed opportuno rinnovare la piattaforma Eligo per le votazioni a livello di Club e di Distretto alle condizioni dello scorso anno dando mandato alla Segreteria Nazionale di ricontattare la ditta fornitrice, previa conferma da parte della Sede Centrale di Oak Brook che tale metodo di votazione sia applicabile anche quest'anno, visto il perdurare della pandemia.



- Scelto quale Poster per la Pace vincitore a livello nazionale quello presentato dal Distretto L e realizzato dalla studentessa Lorenza Iannelli di Formia (LC Sponsor Formia).
- Scelto quale Saggio Breve vincitore a livello nazionale quello presentato dal Distretto AB e scritto dalla studentessa Francesca Muscella di Casarano (LC Sponsor Casarano).
- Preso atto degli aggiornamenti sullo stato organizzativo del Congresso Nazionale 2021 illustrato dal DG Marte e di quelli sul Convegno dedicato al Tema e al Service nazionale, in programma l'11 aprile 2021, presentati dai DG Mezzoprete e Sciammetta.
- Approvato la stesura di un documento rivolto agli operatori del settore del turismo per incoraggiarli a non avere paura e per far sentire la vicinanza dei Lions a un settore molto provato in questo momento.





## Una scuola... per tutti

Un progetto del Multidistretto 108 Italia e dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per aiutare i giovani con disabilità visive in età scolare e in condizioni economiche disagiate. L'obiettivo è quello di dotarli di strumenti ai quali non possono accedere o che gli enti pubblici non forniscono.  
**Di Leonardo Di Noi \***

**L**e misure di contenimento e di gestione dell'emergenza legata al Covid-19 hanno avuto sull'intera società un impatto drammatico. Numerose famiglie hanno dovuto rimodulare i loro bisogni quotidiani e "straordinari", in misura particolare le famiglie delle persone con disabilità. La pandemia ha contribuito a rinforzare barriere ambientali, sociali e psicologiche. Come è stato riportato dai mezzi di informazione e da recenti statistiche, i bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi con disabilità sono stati quelli più penalizzati a scuola e con la didattica a distanza. Nello

specifico gli studenti con disabilità plurime e visiva hanno ulteriormente perduto opportunità di apprendimento per mancanza di strumenti adeguati, che facilitino l'accesso ad un sistema informatico. Le istituzioni, la collettività e la scuola sono state colte in parte deficitarie, aggravando situazioni già complicate e difficili.

Per questo il Multidistretto 108 Italy e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si sono uniti per aiutare i giovani non vedenti e ipovedenti in età scolare e in condizioni economiche disagiate, ulteriormente aggravate

dalla pandemia. L'obiettivo è quello di dotarli di strumenti ai quali non possono accedere o che gli enti pubblici non forniscono. Tali strumenti verrebbero donati dai Lions all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, la quale garantirà, attraverso i Centri di Consulenza Tiflodidattica, che i materiali vengano consegnati ai ragazzi ciechi e ipovedenti o alle scuole frequentate dagli studenti con disabilità visiva, che sono stati da loro censiti sul territorio italiano e che rientrano nella casistica sopra descritta.

È bene segnalare che i Centri di Consulenza Tiflodidattica (18 in Italia) sono preziose risorse alle quali fanno riferimento oltre alle famiglie, le scuole, i centri di riabilitazione e le istituzioni del settore. I centri sono nati per aiutare ad affrontare in maniera fiduciosa e serena il percorso formativo delle persone con disabilità visiva. I tiflogologi responsabili dei CCT sono il punto di riferimento per tutta la rete di supporto all'inclusione scolastica e seguono circa 4.000 studenti di ogni ordine e grado ciechi, ipovedenti e con disabilità aggiuntive.

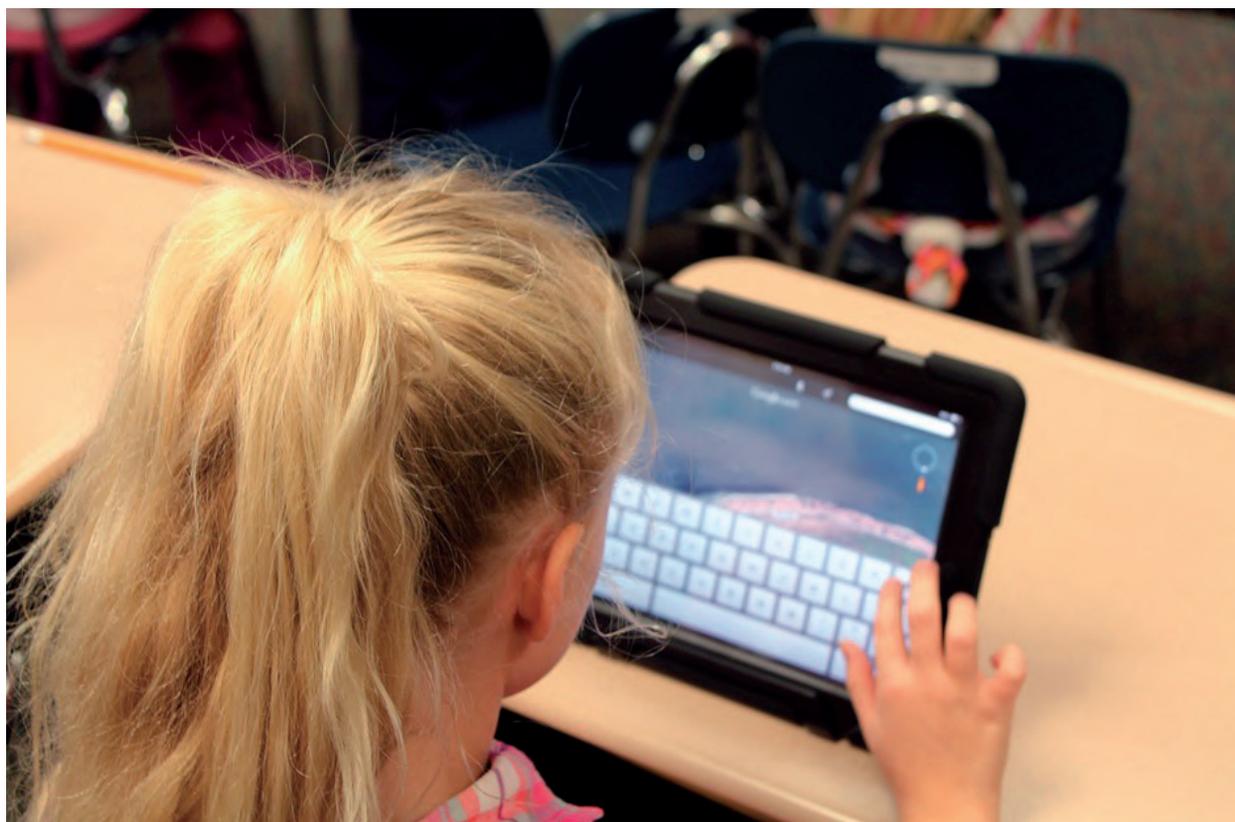
In questi mesi difficili i tiflogologi hanno continuato a sostenere utenti, famiglie e scuole e hanno messo in campo una serie di iniziative "straordinarie" volte a incoraggiare, sperimentare

e affrontare, anche a distanza, situazioni davvero complesse. Il costo complessivo di tutti gli ausili previsti per la copertura delle esigenze di 38 bambini o ragazzi di 12 scuole, di ogni ordine e grado, è di circa 48 mila euro. Questo progetto dei Lions è stato elaborato in collaborazione con Linda Legname, Vicepresidente Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti.

I dispositivi censiti sono macchine da scrivere in Braille; macchine che consentono di trasformare una vasta gamma di disegni in immagini tattili; Pc/iPad dotati di sintesi vocale; banco ergonomico con lampada; kit per il disegno artistico e geometrico a rilievo; kit per l'acquisizione delle autonomie; software Lambda (per la scrittura e la gestione autonoma della matematica); Funtronic Med (pavimento interattivo riabilitativo con DPAD); libri tattili; stampante 3D ed altro. La consegna ufficiale dei materiali avverrà tra marzo ed aprile di quest'anno.

Con questo progetto il Consiglio dei Governatori prosegue nella sua attività di sostegno ai bisogni di chi è maggiormente colpito dalla pandemia. Altre attività legate all'attuale emergenza sono in fase di progettazione.

*\*Governatore del Distretto 108 Ta1 e delegato al progetto.*



# L'anno vecchio è finito, qualcosa ancora non va... LCIF risponde

Parafrasando un passaggio della canzone di Lucio Dalla (L'anno che verrà) dobbiamo purtroppo rilevare che ci sono ancora tante cose che non vanno bene o che cambiano troppo lentamente rispetto alle auspicabili soluzioni. Ci sono però anche cose positive che, nonostante ostacoli e difficoltà, sono state fatte e si stanno facendo per coloro che si trovano nelle difficoltà maggiori. È la nostra Fondazione Internazionale LCIF che risponde con tempestività e incisività, iniziando dagli interventi effettuati in primo luogo a seguito della pandemia Coronavirus con l'assegnazione di 350 sussidi in tutte le Aree Costituzionali. **Di Carlo Bianucci \***

I **350 sussidi** sono così suddivisi...

- 1<sup>a</sup> AC (USA e Affiliati) con 71 sussidi per US\$. 861.802.
  - 2<sup>a</sup> AC (Canada), con 8 sussidi per US\$ 80.000.
  - 3<sup>a</sup> AC (America Latina - FOLAC) con 66 sussidi per US\$. 735.000.
  - 4<sup>a</sup> AC (Europa) con 43 sussidi per US\$ 1.671.250.
  - 5<sup>a</sup> AC (Oriente e Sud Est Asia - OSEAL) con 36 sussidi per US\$ 663.282.
  - 6<sup>a</sup> AC (India / South Asia / Middle East - ISAME) con 89 sussidi per US\$ 854.623.
  - 7<sup>a</sup> AC (Australia / New Zealand - ANZI) con 4 sussidi per US\$ 40.000.
  - 8<sup>a</sup> AC (Africa) con 33 sussidi per US\$. 320.825.
- Per un totale complessivo di **US\$. 5.226.782**.

Si è inoltre appena conclusa la seconda riunione annuale del Board della LCIF nel quale sono **stati approvati** tanti importanti progetti da realizzare in tutto il mondo con i contributi della nostra Fondazione internazionale. Le decisioni assunte hanno interessato anche il nostro Paese con l'assegnazione di contributi a tutti i **7 progetti che i nostri Distretti avevano presentato** nel rispetto della vigente normativa e degli obiettivi della Campagna 100.

> Nell'ambito delle iniziative **"Umanitarie"** sono stati approvati i seguenti progetti...

- **Distretto Tb:** un intervento (Barca Blu Autismo) per la sistemazione di un Centro dell'Area Metropolitana di Bologna per persone affette da autismo (locali servizi igienici, materiale per sala formazione per gli insegnanti, piccola palestra, ecc.) con un contributo LCIF di **US\$. 11.230**.
- **Multidistretto 108 Italy:** la costruzione di Orti acquatici e vegetali per lo sviluppo rurale a Nazoanga, Kindi e Yargo-Burkina Faso con un intervento della Fondazione per **US\$. 35.260**.
- **Distretto Ib1:** è stato approvato il progetto "Recupero e valorizzazione sentiero ciclo-pedonale per disabili" che, partendo dal Centro storico di Morbegno, conduce al monumento Tempietto. Per questo progetto è stato concesso un contributo LCIF di **US\$. 100.000**.

> Per le iniziative di **"Salute Globale"** la Fondazione LCIF ha approvato il progetto del **Distretto Tb** per l'ac-



quisto di 3 Fundus Camera Retinografo per le sedi ambulatoriali diabetologiche di Trecenta, Codigoro e Parma, per effettuare screening contro la cecità da retinopatia diabetica. Per l'iniziativa è stato concesso un contributo di **US\$. 38.120**.

> Nel settore delle iniziative **"Nuove ed emergenti"** sono stati approvati i seguenti progetti...

- **Distretto Tb:** l'acquisto di un furgone frigo per consegna pasti a persone bisognose in collaborazione con la Caritas Diocesana di Bologna. Per questo verrà concesso un contributo di **US\$ 33.868,62**.
- **Distretto Yb:** ha ottenuto l'approvazione del progetto

## INTERconNETtiamoci torna in classe con la rete

per l'acquisto di una Unità Mobile Cucina con cui dotare l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, ANPAS, di Enna. Sarà realizzata una cucina su carrello, trainabile da un mezzo di adeguate proporzioni, diventando una unità di colonna mobile da utilizzare in casi di emergenza. Per questo progetto il contributo LCIF sarà di **US\$. 76.937**.

• **Distretto La:** è stato approvato il progetto "Catena del freddo per Banco Alimentare" per l'acquisto di un camion frigorifero da dare in gestione al Banco Alimentare Onlus per trasportare alimenti dal magazzino centrale alle strutture caritatevoli convenzionate Onlus, con dotazione alle medesime di 40 pozzetti congelatori per la conservazione e la successiva distribuzione giornaliera a famiglie indigenti e bisognose. Questa "catena" sarà realizzata con il contributo LCIF di **US\$. 80.830**. L'iniziativa è stata molto apprezzata anche delle istituzioni regionali che hanno trovato anche l'opportunità di una migliore conservazione delle carni in generale, nonché in particolare anche di quelle degli ungulati (per lo più cinghiali) abbattuti per sovrannumero a norma di legge in difesa delle coltivazioni.

È forse verso quest'ultimo settore che rileviamo una maggiore attenzione dei Lions che hanno riscontrato nell'ambito **fame** un problema che non si riteneva finora così forte, così attuale, soprattutto nel nostro avanzato continente e, in particolare, nella nostra **Italia!**

I Lions sono stati attenti e sensibili verso questa necessità e la Fondazione ha risposto, come in precedenza per la pandemia, assecondando le richieste su un problema diventato purtroppo di grande attualità anche in Italia.

È vero che ci sono ancora tante cose che non vanno bene, ma le iniziative che, come quelle suddette, sollecitano le coscienze di tanti, oltre a far bene ai destinatari finali delle medesime, rappresentano un buon carburante per chi, come noi, crede nelle poliedriche azioni solidali.

Ed è bello pensarci proprio nel periodo che segue l'anniversario della nascita del nostro fondatore Melvin Jones (13 gennaio), il quale con la sua convinzione della necessità di aiutare gli altri per andare lontano, fa sentire unito un popolo di tanti colori, di diverso pensiero religioso, di tante lingue, talvolta anche un po' polemico e litigioso, mai diviso però sull'obiettivo solidale. Per questo dobbiamo credere che le cose potranno andare meglio e questo anche grazie ai Lions!

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*



Il mondo Lions conosce ormai bene "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!", il service di rilevanza nazionale finalizzato ad aumentare la consapevolezza dei ragazzi durante la loro navigazione su Internet. **Di Piero Fontana**

**L**e attività di INTERconNETtiamoci sono infatti iniziate nell'annata lionistica 2013/2014 nel Lions Club Cecina e si sono rapidamente allargate a tanti altri Lions Club, per divenire prima Service Distrettuale toscano, poi Service Nazionale e, quindi, in occasione dell'ultimo Congresso Nazionale telematico di giugno 2020, Service di Rilevanza Nazionale per il prossimo triennio.



“INTERconNETtiamoci... ma con la testa!” è stato ovunque accolto in modo entusiastico dal mondo lionistico e da quello scolastico, consapevole dell’estrema attualità della problematica e della necessità di formare i ragazzi sull’argomento, ed ha ottenuto risultati eccezionali: fino a marzo 2020, sono state effettuate ben **395 conferenze**, coinvolgendo circa **33.840 ragazzi** e **7.530 adulti**.

Il lockdown ha poi bloccato tutte le attività produttive e sociali, comprese quelle lionistiche e quindi anche le conferenze di INTERconNETtiamoci.

Dopo mesi di attesa e di speranza di poter tornare ad incontrare i ragazzi nelle aule magne e nei cinema di tutta Italia, il service si è adeguato alle disposizioni sanitarie legate all’emergenza Covid ed ora si propone in una nuova modalità, detta “In classe con la Rete”.

Essa prevede che le attività vengano svolte:

- con i ragazzi e gli insegnanti in classe (o in più classi contemporaneamente);
- con il relatore collegato via Internet.

Il relatore, quindi, entrerà in classe virtualmente, collegandosi mediante una piattaforma di videoconferenza (quella consigliata è Google Meet), e sarà quindi possibile svolgere in assoluta sicurezza le attività, interagendo con i ragazzi e tornando a supportarli nella loro esplorazione del mondo della Rete.

Per ogni classe collegata, occorre solo, nel migliore dei casi, una LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), dotata di telecamera e casse audio e collegata ad Internet. Sono chiaramente possibili anche altre soluzioni tecnologiche: forti dell’esperienza maturata nel periodo di lockdown, le nostre istituzioni scolastiche hanno oggi tutte le dotazioni e l’esperienza necessaria per permetterci di raggiungere con questa nuova modalità i propri ragazzi.

“In classe con la Rete” permetterà ai ragazzi di ciascuna classe coinvolta, comodamente seduti al proprio banco, di visualizzare la presentazione, i filmati ed il relatore, che svolgerà il proprio ruolo magari a centinaia di chilometri di distanza... e permetterà a noi Lions di continuare le nostre attività di formazione ed informazione nel settore della sicurezza informatica.

Il mondo si evolve ed i Lions, con i loro Service e la loro voglia di fare, si dimostrano ancora una volta pronti ad adeguarsi ai tempi per continuare a servire sul territorio le loro comunità.





## Vivi il tuo paese

Il Progetto Integrato nel Villaggio di Gogo in Burkina Faso prosegue celermente nella sua realizzazione, nonostante la pandemia mondiale. L'idea, nata nel Distretto 108 A alcuni anni fa dagli Officer di 4 Onlus, ancora oggi è un esempio unico nazionale.

**A** Gogo si sta realizzando un pozzo con pompa solare, una scuola ed un grande orto irrigato, oltre a tutti i servizi annessi utili per la popolazione giovane di quel villaggio. Sponsorizzato da numerosi Lions Club con iniziative dedicate, il Progetto finora ha visto nascere altre strutture a Reo, Godyr e Gounda, sempre in Burkina.

Oggi nel Villaggio di Gogo, oltre al pozzo con acqua potabile, motorizzato con pannelli solari, alla struttura scolastica con due aule, impianti sanitari, materiale didattico ed occhiali per i bambini si sta creando la formazione di due cooperative rurali che, lavorando il grande orto, possono sviluppare un mercato commerciale di prodotti per il mantenimento alimentare della scuola a dare reddito alle famiglie del territorio.

Queste nuove cooperative si potrebbero associare a livello consortile con le altre 12 già costituite nel territorio di villaggi non distanti. Il coordinamento complessivo sarà gestito presso il Centro di Formazione Rurale, realizzato da MK Onlus con la collaborazione della nostra LCIF presso il villaggio di Toega, con un gruppo di lavoro com-

posto da Prosper Babine, esperto tecnico dell'irrigazione goccia-a-goccia, Hermann Kientega, giovane laureato in agraria già collaboratore di MK da tre anni, Moumouni Ouedraogo anch'egli laureato in agraria. Tutti i progetti sono seguiti dai Lions del Burkina e in particolare a Gogo dal LC Koudougou-Baobab.

È fondamentale infine ricordare che un Progetto Unico Integrato come quello descritto è realizzabile solo con il contributo dei Lions ed il sostegno della LCIF che permette di dimezzare il costo complessivo dell'operazione.

La conclusione auspicabile del programma "Vivi il tuo paese" è l'autosufficienza operativa, gestionale, economica e sociale affinché tutti i giovani di Gogo possano crearsi una sana famiglia continuando a vivere nella loro terra.

Per ulteriori informazioni si può contattare Domenico Luciano Diversi al numero 335 6480050 oppure via mail a [dl.diversi@gmail.com](mailto:dl.diversi@gmail.com). È sempre fruibile, con notizie aggiornate, il sito [www.mkonlus.org](http://www.mkonlus.org) e il profilo Facebook di MK Onlus (I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini).

# Lionsphil numero 100... Una storia lunga 30 anni

Per il mondo della comunicazione lionistica lo scorso 31 dicembre sarà una data da ricordare. Il “Lionsphil notizie” del Lions Club Filatelico Italiano, ha raggiunto il traguardo del centesimo numero. Grazie quindi a tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato e grazie soprattutto, speriamo tanti, a quelli che lo faranno, a partire dai prossimi numeri. **Di Domenico Futia \***

Un ricordo va al suo fondatore Adolfo Franchi, filatelico per passione, scomparso nel novembre del 2013. Anche nel campo filatelico Melvin Jones ha avuto grandi meriti. Nel 1917 fonda il Lions Clubs International e nel 1951 fonda il LISC: Lions International Stamp Club, che raccolse i lions “filatelici” di tutto il mondo. In Italia nasce il primo Lions Club (Milano). Dopo tante pressioni dalla sede centrale di Oak Brook, con le quali si chiedeva all’Italia di fondare un Lions Club Filatelico, il 25 aprile 1987, per opera di 26 soci in rappresentanza di tutto il Multidistretto 108 Italy, fu celebrata a Pisa la “Chapter8”. Ben presto il Lions Club Filatelico Italiano (LCFI) divenne il più grande dei sette capitoli già esistenti nel mondo.

Il “Lionsphil notizie” ne è l’organo comunicativo e fu una scelta obbligata. Il suo primo numero (un unico foglio), risale al marzo del 1990. Nato con il desiderio di contribuire alla crescita associativa, “a dare notizie e aggiornamenti di filatelia lionistica, per tenere più stretti i contatti fra i soci”, data la distanza tra di essi “visto che le riunioni non potevano essere molto frequenti” considerato il carattere Multidistrettuale del Club.

Per i primi tre anni è stato pubblicato qualche sporadico numero e nonostante si sia tentato un rilancio nel 1993, l’iniziativa con Carlo Cerutti non ha avuto molta fortuna.

Bisogna attendere il 2001 prima che il “*bollettino interno*”, con l’incarico della redazione assunta dal socio Luigi Mobiglia, prendesse decisamente una costante regolarità. L’impegno si protrasse ininterrottamente fino agli inizi del 2019. La diminuzione dei soci e il solo adeguamento della quota sociale, non fu sufficiente ad affrontare i costi di un “*Bollettino*” fino a quel momento organizzato in formato cartaceo e fatto recapitare a mezzo posta.

Dopo aver rischiato nuovamente la chiusura, è con la mia presidenza, luglio 2020, che viene ripresa la pubblicazione con una nuova veste grafica e spedizione “on line”.

Nessuno, agli inizi, avrebbe dato una vita così lunga, ma il gran numero delle copie dimostra che il risultato, ad oggi, sia stato raggiunto. Gli amici Giovanni Aiello, Sandro Castellana, Roberto Fresia, Domenico Giglio, Antonio Marte, Gualtiero Roccati, Annibale Rota, Giulio Tarro, Ignazio Toxiri, e tanti altri, soci di lunga data, danno qualità e significato al club lions filatelico italiano più importante al mondo.

Questo “*Notiziario*”, in questi lunghi trent’anni l’hanno voluto in tanti. L’ha sognato chi l’ha proposto e fondato, l’ha imparato ad amare chi ha collaborato con i propri

articoli e chi l’ha redatto con enormi sacrifici di tempo, l’hanno atteso con ansia tutti i soci e sostenitori, amanti di questo nobile hobby che ancora dura nel tempo e che sa trasmettere la nostra storia attraverso questi piccoli pezzettini di carta dentellata i cui ricordi svaniscono col passare degli anni.

Ogni qualvolta mi trovo a ripercorrere le tappe di un evento, lo faccio con grande entusiasmo nell’emozione che possa rendere felici altri con la mia stessa passione. Personalmente sono onorato della fiducia concessami, sia da presidente che da responsabile del nostro “*notiziario*” e farò del mio meglio per meritare questa fiducia. Lunga vita caro Lionsphil.

\*Presidente LCFI nell’annata sociale 2020-2021.

## Nuovi club ai tempi del coronavirus

### Alessandria Emergency & Rescue

**A**lessandria Emergency & Rescue è il nome del nuovo Lions Club nato pochi mesi fa in piena pandemia e impegnato in service in ambito sanitario. Anche i soci sono tutte persone interessate a vario titolo agli aspetti della medicina di emergenza-urgenza e 118: medici, infermieri e volontari del soccorso che hanno deciso di mettere la propria esperienza al servizio della comunità. In realtà, l'idea di costituire un nuovo club era nata in tempi non sospetti, ossia nel 2019, quando nessuno aveva ancora sentito parlare di Covid-19. A proporlo erano state due socie del LC Bosco Marengo Santa Croce che sono riuscite ad aggregare altri Lions e persone, già operanti in ambito sanitario sia come professionisti sia come volontari.

Hanno già realizzato il loro primo service: l'occasione è stata offerta dal sindaco del comune di Garbagna, nell'alessandrino, che ha chiesto ai soci del club la disponibilità per somministrare alla popolazione cittadina tamponi per la rilevazione del Covid-19.

Il service è stato effettuato nell'arco di 3 giorni, rivolto a 3 fasce di età: dai 18 agli over 80; la partecipazione maggiore si è avuta nella fascia di età 18-50 anni. Nelle 3 giornate si sono alternati 13 su 20 soci, tra medici, paramedici e volontari che hanno lavorato in stretta collaborazione con l'associazione Misericordia di Tortona. Una esperienza molto gratificante legata alle problematiche del momento, ma l'attenzione dei soci è rivolta anche a campagne di informazione e prevenzione nei numerosi settori sanitari che vedono i Lions impegnati in prima linea. *(Erica Raiteri)*

Nella foto due socie del LC Alessandria Emergency & Rescue.

### Siderno

**I**n un periodo "normale" probabilmente la nascita di un nuovo club non avrebbe destato tanto clamore ma, in questo periodo, con la pandemia dilagante e la "fuga" di soci dalle strutture associative, Lions compreso, come purtroppo testimoniano le ultime statistiche, ci viene veramente da considerare questa nascita come "fatto del mese". Il nuovo club è nato, infatti, nel mese scorso, in Calabria, a Siderno, popoloso centro della fascia ionica reggina insignito lo scorso anno della "bandiera blu" e oggi fortemente impegnato nella rivendicazione di un sistema sanitario adeguato alle necessità del territorio, grazie anche al contributo delle associazioni di terzo settore con il Lions in prima fila. La sua costituzione è stata ufficializzata e "benedetta" con un incontro virtuale, dal Governatore del Distretto 108 Ya, Antonio Marte, presenti anche i vicegovernatori Francesco Accarino e Franco Scarpino.

Il nuovo club, sponsorizzato, sulla base delle regole lionistiche, dal Lions Club di Locri, è composto da 28 professionisti molto conosciuti in quel territorio.

Il nuovo club di Siderno, alla cui costituzione hanno dato una grossa mano il GLT distrettuale Luigi Mirone e il GMT, Rita Franco, si porta appresso l'obiettivo principale di essere un anello portante del rilancio del lionismo sul territorio grazie soprattutto alla possibilità di creare una perfetta sintonia con il club sponsor, quello di Locri, per attivare importanti iniziative nell'intera Locride. Nella fase costitutiva la presidenza e la segreteria del club di Siderno sono state rispettivamente assegnate a Pasquale Gagliardi e Vincenzo Mollica due Lions - altro importante particolare - che avevano lasciato l'associazione anni addietro per problemi di famiglia e che, adesso, hanno accettato di buon grado l'invito di tornare a far parte della nostra grande famiglia lionistica.



## Online o cartaceo?



**COME  
SARÀ  
LA VITA  
DOPO  
IL COVID**

## Carta e digitale... ci vogliono entrambi

L'interessante dibattito su questa rivista tra cartaceo o digitale, come è stato ben scritto dall'ottimo direttore Marcianò, sembra che veda i Lions italiani divisi al cinquanta per cento nella preferenza fra i due. Il collega Pierluigi Visci, già direttore del Quotidiano Nazionale, pur evidenziando i vantaggi della carta, si è convertito ai progressi dell'innovazione e quindi ha espresso opzione per il digitale.

Di Carlo Alberto Tregua

**D**al mio canto, data la quarantennale esperienza come editore e direttore del Quotidiano di Sicilia e QdS.it - che è oggi il primo dell'Isola per diffusione di copie cartacee e digitali - devo dire che i consumatori del giornale sono divisi ancora a metà sulla preferenza dell'uno o l'altro veicolo e non si potrebbe fare a meno del cartaceo a favore del digitale e viceversa. La stessa questione vale per i quotidiani nazionali, che dividono la vendita delle proprie copie fra cartaceo e digitale.

Fatto il breve scenario del mercato, veniamo alla nostra rivista. In primo luogo, va sottolineato che essa, in questo maledetto anno, è stato l'unico filo rosso che ha tenuto insieme i Lions d'Italia.

È vero, vi sono state diverse video conferenze a livello

nazionale e distrettuale, ma le informazioni portate da Lion sono state un alimento costante per tenere insieme gli associati italiani. Peraltro, l'età media avanzata degli amici propende per maneggiare il volume, piuttosto che leggerlo sul tablet.

Il risparmio, dovuto al taglio del contributo internazionale che ha obbligato a non stampare due dei dieci numeri annuali, ha comportato una compressione in tutti coloro abituati a leggere la carta.

Approfitto dell'occasione per esprimere dissenso da chi sostiene che siccome i quotidiani sono in rete intorno a mezzanotte, alle otto della mattina, quando si ha l'abitudine (per chi ce l'ha) di andare in edicola, il quotidiano che si prende è già vecchio. Non è vero perché chi va in

edicola la mattina non si sogna di leggere il quotidiano la mezzanotte precedente.

E poi, volete mettere il fascino della carta, l'odore degli inchiostri e la possibilità di sfogliarla, di tenerla sul tavolo del soggiorno o in terrazza (o in bagno) e poterla consultare in giorni diversi, oltre che archivarla nella libreria che ogni casa o ufficio dovrebbe avere?

Il passato si confronta con l'evoluzione tecnologica, ma non è detto che essa lo debba cancellare, anzi vi deve andare a braccetto. E veniamo alla parte economica. Come si deduce da quanto ho scritto, sarebbe necessario, per il prossimo anno 2021/22, che la rivista fosse stampata e spedita agli associati tutto l'anno. Questo comporterà una maggiore spesa di carta, stampa e spedizione. Ma, d'altra parte, la saggezza e l'oculatazza dell'attuale Consiglio dei Governatori, considerata la ridotta attività, produrrà quasi certamente un avanzo di gestione che potrebbe essere utilizzato proprio per stampare anche i due numeri che quest'anno sono andati solo in digitale.

Ho trovato sempre il modo di privilegiare la comunicazione e l'informazione essenziali ai cittadini; nel nostro caso essenziali agli associati. Sono convinto, per conseguenza, che le risorse finanziarie si troveranno.

In ogni caso, credo che il prossimo congresso di Paestum non avrà difficoltà ad aumentare leggermente il contributo alla rivista per consentire a Marciandò di inviarla a tutti Lions.

Oltretutto, è sempre una bella cosa trovarsi nella buca delle lettere il fascicolo e credo che vi sia sempre un pizzico di emozione quando si toglie il cellophane e si cominciano a sfogliare le pagine, trovando quel prezioso serbatoio di notizie che fa capire meglio lo stato di salute del lionismo italiano, nonché le informazioni che arrivano da tutti i club dislocati nei distretti. Buona lettura!

## Su carta o su schermo? L'importante è che si legga!

La lettura è sempre stata privilegio della carta stampata (libri, lettere, giornali, riviste, ecc.), poi, con l'avvento di email, Internet e social, gran parte della lettura è passata agli schermi: medi (PC, tablet, kindle), piccoli (smartphone) o grandi (televisioni).

Sì, è vero, una volta la TV si guardava, si ascoltava e non si leggeva, ma adesso non c'è TG che non abbia scritte che scorrono a fondo schermo (*news ticker*). Questa è la realtà, e tutti ce ne siamo fatti una ragione, specie in questi ultimi 11 mesi di "forzate" ridottissime interazioni personali.

La direzione è chiara, ma per me la funzione di "LION" è, e deve essere sempre più, non solo di un *house organ*, dove si pubblicano i *report* delle attività Lions, ma di un "luogo" dove i soci siano sempre più invogliati a utilizzarlo attivamente per... confrontare idee e proposte, lanciare stimoli e messaggi, esternare dubbi e preoccupazioni, esprimere sentimenti e delusioni, portando così nuova, e costante, linfa vitale alla nostra associazione.

La "battaglia" è anche fra uno strumento che ha un costo (stampa e spedizione) e un altro che praticamente è gratis. Rinunciando alla carta potremmo fare qualche service in più, ma la rivista "su carta" sicuramente ci permette di raggiungere un numero superiore di soci. Soci poco o nulla digitalizzati, con molta vita lionistica (e non solo) alle spalle. Soci che non sono mai in prima fila e che difficilmente prendono la parola, ma che rappresentano lo zoccolo duro della nostra associazione. Soci che non rispondono ai sondaggi (rendendoli poco affidabili), ma che avrebbero tante cose utili da dire. Soci di cui non possiamo, e non dobbiamo, dimenticarci.

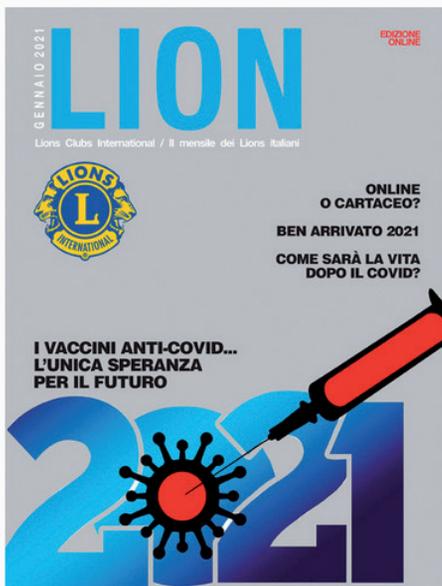
Morale: ci rendiamo tutti conto che il futuro sarà sempre più digitale, ma quel che conta è l'obiettivo finale, cioè far sì che il maggior numero possibile di soci siano invogliati e motivati a leggere la nostra rivista (e, perché no, anche a scrivere), rendendola uno strumento atto a migliorare non solo il lionismo, ma anche i singoli soci. (*Giuseppe Bottino - PDG - Presidente del Comitato della rivista - LC Villanova d'Asti*)

## Sono favorevole alla rivista digitale

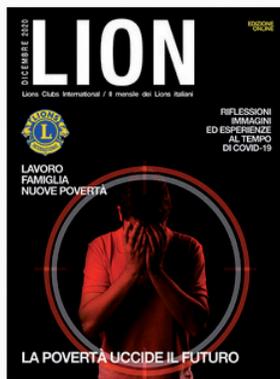
Caro direttore, ho letto la rivista online di dicembre 2020 e gennaio 2021 e il suo invito ad esprimersi sulla sostituzione della rivista cartacea con la digitale. Per formazione o deformazione culturale e professionale (Laurea in Economia e IT Manager) sono favorevole alla rivista digitale. A mio parere le opportunità che questa innovazione tecnologica consente sono:

- più lettori, sicuramente più di quanti oggi leggano quella cartacea;
- archivio centralizzato e consultabile da tutti (archiviare il cartaceo è costoso);
- navigazione nell'archivio riviste come si fa con Google, cosa impossibile con il cartaceo;
- "Più efficienza riducendo i costi" e non vi è dubbio che redigere, stampare e spedire oltre 40.000 riviste in giro per l'Italia sia un costo (al mio indirizzo ne arrivano 2, una per me ed una per mia moglie e una immediatamente va in differenziata);
- e, *dulcis in fundo*, come Lion intravedo:

- a) "Un service per l'ambiente"; per produrre 40.000 copie di carta, anche se si ricicla, bisogna abbattere tanti alberi;
- b) "Un service del centenario" proprio a Chicago! Una rivista digitale se interpretata può "ascoltarla e leggerla" anche un non vedente. Il tutto senza alcuna esclusione. Come con l'annuario, costose tonnellate di carta che andavano al macero, chi desidera il cartaceo si abbona a livello di club o di socio e riceve la rivista cartacea. Pertanto, non condivido il rammarico di coloro che non apprezzano la sostituzione della "rivista cartacea" con quella digitale e considero non accettabile cambiare tutto senza cambiare nulla stampando anche le 40.000 copie cartacee che, avendo la digitale, molti soci invieranno alla "differenziata". (*Emmanuele La Tanza - LC Massafra Mottola "Le Cripte"*)



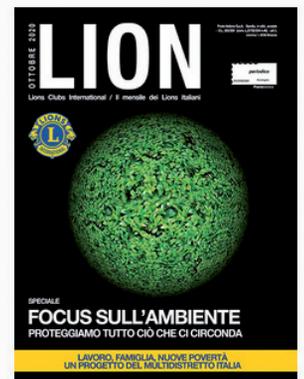
LION GENNAIO 2021



LION DICEMBRE 2020



LION NOVEMBRE 2020



LION OTTOBRE 2020

## SCARICA LA RIVISTA

In questa sezione potrai sfogliare la rivista ufficiale dei Lions italiani.

[VISUALIZZA TUTTI I NUMERI](#)

## Io mi sono servito di “Lion”...

Ho l'impressione che l'approccio a questa scelta contenga alla base un errore. Il mondo che possiamo chiamare della “stampa” contiene un gran numero di strumenti che non possono essere confusi tra loro. Ci sono i quotidiani e le riviste periodiche. I primi più orientati verso le notizie, ma con qualche approfondimento, mentre le seconde privilegiano l'approfondimento e contengono anche notizie.

Negli ultimi anni l'ingresso prepotente dell'elettronica ha sconvolto il mondo dell'informazione. Ora, attraverso le varie piattaforme, è possibile ottenere di tutto: dalle agenzie ai quotidiani, alle riviste e perfino ai libri. Allora, siccome le caratteristiche dei vari strumenti non cambiano, la domanda che occorre farsi è diversa e si può riassumere così: sui Lions mi preme di più essere informato o approfondire i temi di mio interesse? Per chi desidera essere informato non fa alcuna differenza sfogliare un quotidiano su carta o da computer o da tablet, leggere le notizie e alla fine gettare il giornale o chiudere il collegamento.

Poiché la nostra rivista “Lion” è decisamente orientata alla formazione morale e intellettuale dei lettori, che sono anche protagonisti dei Club e della Associazione internazionale, possiamo affermare che questo strumento, per gli argomenti che affronta e per come li espone, rappresenta l'ideale dell'approfondimento. Ma sorge il dubbio che la lettura attraverso computer, tablet o smartphon si limiti alla semplice informazione e non arrivi all'approfondimento culturale né tantomeno a quello formativo.

Io mi sono servito di “Lion” per capire nel profondo lo spirito che anima l'Associazione e i soci Lions. Perciò, da quando sono iscritto, ho sempre letto la rivista dalla prima all'ultima pagina ed ho preso l'abitudine a sottolineare con una penna le parti che ogni volta giudicavo più significative. Ho anche tentato di leggere l'ultimo numero di gennaio, on line. Ma, nonostante la fatica, non ci sono riuscito e ovviamente non ho potuto fare sottolineature. Non si possono semplicemente “leggere” gli articoli di Jung-Yul Choi, di Carlo Sironi, l'editoriale di Sirio Marciandò, né le opinioni dei futuri governatori, se si vuole “capire” cosa succederà “domani”. Né si possono trascurare gli articoli inseriti nella sezione “Magazine” pieni di spunti e opinioni originali. Ed è troppo “faticoso” leggere su uno schermo e rimanere concentrati per meditare sulle cose che si stanno leggendo.

Insomma, la lettura del numero di gennaio per me è stata del tutto inutile. Su una bancarella romana ho trovato un piccolo libro contenente una raccolta di articoli di critica letteraria scritti da Giuseppe Mazzini. Ho sottolineato delicatamente a matita anche quello ed ho provato un vero godimento a “studiare” le opinioni ed i giudizi di quel grande italiano sulle pagine ingiallite dal tempo. I giovani fanno certamente meno fatica di noi a leggere e studiare utilizzando gli apparecchi elettronici, ma noi “anziani” ci rendiamo conto che la loro cultura è molto più superficiale della nostra. Non dipenderà da questo? (*Luciano Scarpitti - Presidente LC Isernia*)

## Una proposta salomonica

Premetto che non sono un assiduo lettore di riviste e periodici, ma la discussione mi sembra interessante perché riflette pienamente quello che è un tema di attualità e anche di costume, se vogliamo.

Meglio la carta o il digitale? Forse nessuno dei due... o forse entrambi. Ammetto che sono molto incline all'archiviazione elettronica, che presenta evidentemente innumerevoli vantaggi: di gestione/ricerca, di spazio, di “portabilità”, di costo e perfino ecologici...

Devo però riconoscere che la carta ha sempre il suo fascino, maneggiare pagine ben illustrate è piacevole e anche l'archiviazione può avere il suo significato, anche estetico. Inoltre - non dimentichiamolo - sebbene la tecnologia sia sempre più alla portata di tutti, molte persone (e generazioni, senza offesa per i più “esperti”) sono molto più a loro agio con i mezzi tradizionali. Quindi la sfida potrebbe essere quella di conciliare i due approcci, al limite sdoppiando parzialmente l'offerta. Soluzione forse salomonica lo so, ma potrebbe essere la migliore percorribile, almeno nell'immediato futuro... buon lavoro! (*Paolo Vacca - LC Acqui Terme Host*)

## Rivista cartacea o interconnessione globale?

**Q**uando, nel nostro ambiente, si decide di trasformare una buona rivista cartacea, in un file identico inviato per email, si commette un errore strategico di comunicazione.

Se per risparmiare, ammodernarsi o adeguarsi a principi ecologici si perdono lettori, non si fa l'interesse della testata. In ogni distretto esistono soci anziani che non hanno dimestichezza con l'informatica. Recenti studi dicono che in Italia soltanto un 28% di senior utilizza il computer. La mente del benpensante che sente parlare di carta va istintivamente alla deforestazione selvaggia dei tropici. Si tratta di un timore irrazionale per carenza di informazione. L'industria cartaria mondiale fa un utilizzo relativamente ridotto del legname e in Europa la superficie delle foreste è cresciuta del 30 per cento negli ultimi anni grazie alla gestione sostenibile delle cartiere. Caso mai è l'informatica il grande inquinatore. È noto che i milioni di computer smaltiti rilasciano nell'ambiente sostanze tossiche pericolosissime. Lo ha denunciato Greenpeace. Se vogliamo risparmiare sulla rivista, allora, non facciamola più. *(Pier Giacomo Genta - Comitato Pianificazione Strategica Centro Studi - Distretto 108 Ia1)*

## È necessaria una sinergia tra cartaceo e online

**L**e nuove tecnologie hanno profondamente cambiato i mezzi di comunicazione e di conseguenza il modo di comunicare. È risaputo infatti che le modalità di espressione sono differenti in relazione al mezzo che si utilizza. Atteso ciò, a mio giudizio, è mal posta la domanda se è preferibile la diffusione della rivista LION in forma cartacea o online. Nel senso che ciò che è cartaceo non può essere trasportato sic et simpliciter nell'edizione online.

Studi hanno dimostrato che i lettori di riviste e giornali cartacei ricordano meglio le notizie, le focalizzano maggiormente, preferiscono la lettura del testo rispetto ad altri elementi, ma leggono meno articoli. I lettori della stampa online preferiscono invece un'informazione composta da molte notizie flash, sempre aggiornabili, con testi multimediali, corredati di link, fotografie, video: che la rendono più invitante. Questi lettori amano avere la possibilità di partecipare attivamente al contenuto proposto inserendo i propri commenti, dialogando tra loro, così trasformando la comunicazione rispetto a quella imposta dal mondo cartaceo.

La modalità informatica è più economica, più rapida ma meno "romantica" mancando il contatto fisico con la carta.

Sul piano dell'impatto ambientale l'argomento è delicato poiché è un luogo comune pensare che l'informazione online sia ecologica perché non "taglia alberi". Anche qui approfondite ricerche sull'emissione di CO2 per rendere fruibili le notizie online, considerate l'energia necessaria, i cicli di vita di smartphone, tablet, server, fanno emergere ancora la sostenibilità dei prodotti cartacei soprattutto se stampati su carta riciclata senza fluoro o non proveniente da foreste vergini. Occorre anche considerare l'impatto che consegue all'estrazione dei materiali (metalli e terre rare) che compongono i dispositivi elettronici con metodi non sostenibili sia dal punto di vista ambientale che sociale.

Parlando con altri soci Lions ho potuto constatare che la carta resiste; tuttavia, a mio parere, non deve esserci uno scontro tra questi due mondi in cui l'uno deve obbligatoriamente annullare l'altro. Ci deve invece essere un rapporto di sinergia dove notizie e articoli vengono riportati in modo diverso ed utilizzando le caratteristiche proprie del mezzo di comunicazione scelto (pensiamo ai video, alle foto, ai link di approfondimento...) per stimolare la lettura ed il senso di appartenenza e di identità del socio Lions alla nostra grande e bella Associazione. *(Ildebrando Gambarelli - PDG del Distretto 108 Ia3)*

## Ben venga la nostra rivista in digitale

**C**arissimi Amici, ho sfogliato (si fa per dire perché il termine si addice esclusivamente al cartaceo) la nostra rivista one-line di gennaio e mi sono soffermato sul lungo ed interessante dibattito: cartaceo o digitale?

Da vecchio Ufficiale dei Carabinieri (ho quasi 86 anni) che non vedeva di buon occhio l'inserimento delle donne nella vita militare, e in specie nei Carabinieri, ma che nel tempo ha dovuto ricredersi guardando ora con tenerezza le donne in divisa, debbo riconoscere che la Redazione del "Lion" ha compiuto un ottimo lavoro. Pur considerando che con la rivista cartacea fra le mani vi sia maggior facilità di approfondimento nella lettura degli articoli, debbo riconoscere che il futuro della stampa in generale sarà quello di "scorrere" e non di "sfogliare" i giornali e le riviste; basta osservare i giovani ed i fanciulli di oggi, tutti con lo smartphone in mano che appunto scorrono immagini e leggono testi scritti, numerosi anche con il tablet per le letture più lunghe (libri e giornali). Ben venga, perciò, la nostra rivista "Lion" in digitale. *(Antonino Crisafi - LC Vicenza Host)*

## Una caduta di stile della nostra grande associazione

**C**aro direttore, mi meraviglio che ci sia il pericolo d'interrompere la pubblicazione della prestigiosa rivista Lion. Ti confesso che il solo pensiero di non riceverla mensilmente, non solo mi sconvolge, ma considero tale eventualità una caduta di stile della nostra grande Associazione.

Sfogliarla, sentire l'odore della carta stampata, pensare all'amorevole lavoro dell'impaginazione, conoscere i numerosi service che noi Lions svolgiamo in tutto il mondo, ritengo validi i motivi per continuare l'uscita in cartaceo. Credo che nessun strumento della moderna comunicazione possa suscitare queste piacevoli sensazioni, per cui, tanti auguri per un proficuo radioso futuro. *(Salvatore Russo - LC Crotone Host)*

## Risposte brevi

Per me la rivista deve essere sempre cartacea. Non c'è cosa più bella di avere tra le mani la carta ed il suo profumo. *(Guelfo Pisapia, presidente LC Caserta Host)*

Penso che nella nostra società attuale la rivista online sia preferibile perché può essere sfogliata e letta anche su uno smartphone. Ciò potrebbe assicurare una maggiore fruizione della stessa. *(Francesco Perticone, presidente LC Catanzaro Temesa)*

Cartaceo. *(Antonio Mondera, presidente LC San Cosmo AlbaneseAlberia)*

Io sono un collezionista di tante cose per cui preferisco le riviste cartacee, che poi conservo. Il piacere è quello di poter leggere comodamente in poltrona, nella veranda, al mare sotto l'ombrellone. Per cui io sono per la cartacea. *(Salvatore Tripodi, LC Reggio Calabria Città del Mediterraneo)*

Cartaceo per incentivare il gusto della lettura. *(Annamaria Aiello, presidente LC Lamezia)*

Preferisco online. *(Giuseppe Spagnolo presidente L.C. Crotona Marchesato)*

La preferisco in forma cartacea. *(Paolo Pensabene, presidente L.C. Bagnara Calabria)*

Preferisco la rivista online. Da tempo mi sono dotato di una strumentazione che mi consente di leggere agevolmente riviste ed ebook. Comprendo la nostalgia per la carta, ma oramai abbiamo voltato pagina ed in modo irreversibile. Senza retorica, ma con un po' di nostalgia dobbiamo abbracciare il futuro. *(Pasquale Martinello, presidente LC Squillace Cassiodoro)*

Cartaceo. Il gusto di sfogliare un libro o una rivista è ineguagliabile. Già il tocco della carta ti procura sensazioni che certamente non puoi avere quando sfogli una rivista on line. *(Giuseppe Ventra - LC Locri)*

Penso che sia di più rapida consultazione una rivista online. *(Francesco Mio, presidente LC Vibo Valentia)*

Preferisco il cartaceo, anche se riconosco l'utilità e la praticità della versione elettronica. Il cartaceo permette una memorizzazione più efficace oltre ad essere velocemente consultabile. Capisco però anche le ragioni ecologiche ed economiche della transizione alla versione on line, e per questo prevedo che comunque elimineremo prima o poi il cartaceo. *(Gaetano Liguori, presidente Cosenza castello Svevo)*

Ritengo che ormai sia più utile la versione on line grazie. *(Mario Plutino - LC Reggio Calabria Sud Grecanica)*

Absolutamente la lettura su carta in accordo con tutti i soci del mio club. Una rivista online perde completamente la sua finalità, direi che è più adatto il termine in pocket (il tascabile da tenere a portata di mano), che ti consente di arricchire le pagine con sottolineature, note a margine ed è in grado di consultarne anche diverse contemporaneamente e condividere argomenti nelle riunioni, conservarle e riaprirle al bisogno, perché i temi esposti negli anni sono sempre attuali. La rivista su carta, per concludere, si può donare come veicolo informativo verso coloro che non conoscono le finalità e le attività dei Lions. Vi prego non chiudiamo le tipografie. Diamo il segnale giusto. *(Francesco Rascaglia, presidente LC Nicotera)*

È un modo per allontanare i soci. La rivista può funzionare da conforto e la presenza oggi è molto importante. *(Domenico Di Marsico - LC Bari)*

In merito alla stampa cartacea della rivista propongo di chiedere ai soci chi voglia effettivamente riceverla e chi invece preferisca la forma digitale. Si potrebbe ottenere un risparmio di materia prima e di spese postali. *(Fulvio di Cosmo - LC Trieste Europa)*

A favore della necessità assoluta del cartaceo mi associo al 100% con quanto scritto dall'amico Bruno Ferraro. *(Domenico Giglio - LC Roma Aurelium)*

Leggo sempre con piacere la rivista e averla in formato digitale è molto più interessante perché la si può leggere non solo a casa ma anche in viaggio o fra un impegno e l'altro. Per chi non ha praticità con il pc, il cellulare o tablet o preferisce il sistema giornalistico del "mensile" può sempre richiedere il cartaceo ma... con un "costo politico" (abbonamento annuo € 10). Ricordate tutta la polemica al tempo della trasformazione dell'annuario da cartaceo a CD? E non ci siamo fermati qui. Se ci siamo riusciti con l'annuario ci riusciremo anche con la rivista. Cerchiamo di risparmiare sui costi che possono essere posti a "Service". *(Luigi Dimichino - LC Tolmezzo)*

Cartacea. *(Carlo Orsi - LC Torino Augusta Taurinorum)*

Come ho già detto, preferirei continuare così senza il cartaceo ed è un bene anche per l'ambiente. *(Giuseppe Magnani - LC Salsomaggiore Terme)*

Grazie, anzi mille volte grazie e con la speranza di inviarvi al più presto del materiale riguardante la possibile pubblicazione di articoli riguardanti un'iniziativa molto importante per la nostra città dell'Aquila, purtroppo ancora ferita dal sisma del 2009. E questo certamente non per noi, ma per chi verrà dopo di noi. *(Duilio Chilante - LC L'Aquila)*

Bene, risparmiamo carta. *(Francesco Mambelli - LC Valle del Senio)*

Spero proprio possa tornare il cartaceo. *(Gian Mario Mariani - LC Pavia Regiole)*

Per me va bene in formato digitale. Pensate quanti soldi si risparmiano. Soldi che sarebbero andati a favore di chi ha bisogno di aiuto. *(Ivo Bonifazi - LC Chianciano Terme)*



## Donare il sangue... un gesto per la vita

Nell'ambito del Tema di Studio Nazionale (TeSN) "Leo Zero Negativo Dono Positivo" adottato dai Leo Club d'Italia, "Donare il sangue: un gesto per la vita" è stato il titolo della conferenza (webinar) organizzata il 5 novembre dai Leo Club della IV Area operativa (Augusta, Modica II, Ragusa e Siracusa) del Distretto Leo 108 Yb - Sicilia. **Di Marco Failla**

Il simposio si è svolto nella forma del *webinar*, trasmesso in diretta Facebook sulla pagina de "La Gazzetta Siracusana" - modalità, questa, che ha consentito di raggiungere migliaia di visualizzazioni da parte di utenti (Lions/Leo e non) che risiedono sul territorio interessato - per via delle restrizioni governative in vigore per il contenimento sanitario della pandemia da Covid-19.

Gli organizzatori del meeting si sono proposti l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla fondamentale importanza della donazione del sangue, per la salute di chi possa avere bisogno di accedere a trasfusioni, ma anche per la propria, e di spronare i più giovani a capire perché e come donare, avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni del settore presenti sul territorio nazionale.

La conferenza è stata introdotta dai saluti di Francesca Cataldo (Delegato IV Area operativa Leo), Giuseppe Daidone (Presidente VII Circoscrizione Lions), Giuseppe Russotto (Presidente VIII Circoscrizione Lions), Marco Failla (Delegato TeSN IV Area operativa Leo), Gabriella

Buttitta (Coordinatore TeSN Distretto Leo 108 Yb) e Maurizio Provenzano (Delegato Promozione donazione sangue Lions).

Hanno relazionato sul tema, anche con l'ausilio di chiare ed esaurienti diapositive e filmati condivisi durante la diretta a beneficio del pubblico, Salvatore Di Fazio (dirigente medico responsabile del Servizio trasfusionale P.O. "Muscatello" di Augusta e componente service distrettuale Promozione donazione sangue Lions), Claudio Canni (presidente Admo Ragusa) e Giuseppe Dugo (già medico prelevatore Avis Ispica).

Il meeting si è concluso con gli interventi di Gabriella Giacinti (Chairperson Leo Distretto Lions 108 Yb), Stefano Galantucci (Coordinatore TeSN Multidistretto Leo 108 Italy), Gloria Caristia (Presidente Distretto Leo 108 Yb), Mariella Sciammetta (Governatore Distretto Lions 108 Yb) e Francesco Perrella (Presidente Multidistretto Leo 108 Italy).

Ha moderato l'incontro Francesco Cirillo, 1° Vice Governatore del Distretto Lions 108 Yb.

## A Braccia Aperte

PALERMO LEONI E PALERMO FEDERICO II

Palermo, i Lions realizzano un centro accoglienza per 15 giovani migranti



Ph. Gerd Altmann da Pixabay

Con il contributo della Fondazione Internazionale dei Lions (LCIF) è stato inaugurato a dicembre 2020 un centro dedicato ad accogliere quindici giovani migranti neo maggiorenni sito in via Piraino Leto 3 nei locali delle opere salesiane.

I lavori di restauro, durati quasi un anno, hanno consentito di ripristinare i locali e consentire di realizzare gli alloggi dove migranti neo maggiorenni possono trovare accoglienza per una sistemazione tendente a garantire un graduale processo di autonomia.

La struttura, interamente finanziata dalla LCIF, sarà gestita dall'associazione "A Braccia Aperte", una delle attività operative dei salesiani per il sociale. Si concretizza così l'idea di dare una casa ed un'accoglienza a migranti appena maggiorenni che sono giunti in Sicilia ancora da minorenni senza familiari e che sono stati schedati come "minori stranieri non accompagnati". Si tratta di una platea al 30 novembre 2020 di 6.600 persone censite in Italia, di cui il 25% pari a 1.667 giovani è presente in Sicilia, che costituisce l'approdo per giungere in Europa.

La proposta di ripristinare i locali di via Piraino Leto da destinare ai giovani migranti è stata fatta dai Lions Club Palermo Leoni e Palermo Federico II, direttamente al presidente della LCIF, il past president internazionale Jutshiro Yamada in visita a Palermo nell'aprile del 2019. Il PIP Yamada, al termine di una cerimonia, ha avuto modo di constatare i luoghi e l'importanza del progetto alla presenza dell'allora Governatore Vincenzo Leone e del Former International President Giuseppe Grimaldi. Alla cerimonia di inaugurazione, nonostante le restrizioni per il Covid-19, sono stati presenti per il Comune di Palermo Giovanna Marano, assessore alla scuola, i presidenti dei due club Daniela Macaluso e Ina Gueli, i past Governatori Gianfranco Amenta, Vincenzo Leone ed Amedeo Tullio ed i soci dei Lions Club Palermo Leoni e Palermo Federico II. I locali sono stati già occupati dai giovani migranti che finalmente, grazie all'iniziativa dei Lions, hanno possibilità di una casa ed anche l'assistenza della rete dei Salesiani che si occupano della loro integrazione sociale.

Walter Buscema



REGGIO CALABRIA AREA GRECANICA

## Essere Lions

L'importanza della sussidiarietà offerta dai Lions attraverso una sinergia virtuosa e una collaborazione in senso orizzontale sono stati magistralmente illustrati nel corso di un importante convegno che si è tenuto, a cura del LC Reggio Calabria Area Grecanica sul tema "Emergenza Covid in Calabria. Le certezze e le inesattezze. Quale Sanità dopo il Covid?", dal DVG del Distretto 108 Ya, Franco Scarpino. Scarpino, apprezzato docente universitario, ha posto in essere valutazioni di tipo economico, correlate all'epidemia, identificando nella migrazione sanitaria in altre Regioni, un grave problema irrisolto. Ha illustrato, quindi, con la necessità di utilizzare e seguire un algoritmo che interessi il rapporto efficacia/efficienza, sfruttare le risorse del Recovery Plan, investire su assunzioni e formazione, seguire l'esempio del modello organizzativo giapponese e, appunto, sfruttare la sussidiarietà offerta dai Lions, alla comunità attraverso una sinergia e una collaborazione virtuosa. Un grande segno della importanza territoriale della "presenza" lionistica illustrato nel corso di una iniziativa che ha focalizzato la pandemia da SarsCov2, e che ha assunto una valenza marcata in considerazione del non brillante momento che attraversa la Sanità calabrese oggetto negli ultimi mesi di una negativa campagna mediatica ai danni della Regione. Una occasione per Scarpino per chiarire, con grande efficacia, molti termini della questione, derimendo, in modo netto, le responsabilità (molte ed annose) della politica, dai meriti, metaforicamente eroici, della classe medica, spesso in prima linea, con competenza, abnegazione e coraggio, contro il virus, ma anche di illustrare le potenzialità del rapporto tra società e mondo Lions a conferma che la presenza della nostra associazione, forte di veri esperti in molti settori, diventa necessaria, se non indispensabile, quando c'è da combattere con le grandi difficoltà sociali oltre che con le manchevolezze strutturali, economiche e organizzative. Anche, e forse soprattutto, in queste occasioni è bello riscoprire l'orgoglio di "Essere Lions". (Aristide Bava)

## Una "camera degli abbracci" per gli ospiti del soggiorno Borsalino

ALESSANDRIA HOST

150 ospiti della residenza per anziani "Soggiorno Borsalino" di Alessandria possono abbracciare i loro parenti in un ambiente protetto e in tutta sicurezza grazie alla sensibilità dei soci del LC Alessandria Host che hanno donato alla struttura la "camera degli abbracci". Si tratta di un'ampia cabina, mobile e trasportabile, realizzata in alluminio e policarbonato e, quindi, facilmente sanificabile al termine di ogni visita. Le pareti sono trasparenti in modo da permettere all'anziano di incontrare contemporaneamente, in forma protetta, alcuni membri della sua famiglia e gli eventuali animali domestici e di poterli toccare attraverso due fori cui sono applicati guanti sterili che vengono sostituiti di volta in volta. Un mini-impianto di amplificazione audio consente una buona comunicazione con i congiunti anche alle persone ipoudenti. La struttura è stata posizionata in un mini-alloggio, adiacente alla reception dell'Ente, arieggiato, esterno ai reparti e dotato di due accessi distinti: una sorta di incubatrice, purtroppo necessaria, dove proteggere e, contemporaneamente, aprire gli ospiti al mondo esterno. Le visite dei parenti erano state, infatti, sospese per motivi di sicurezza dovuti alla pandemia di Covid-19 nell'ottobre scorso e da allora gli ospiti della RSA avevano avuto contatti con le loro famiglie solo attraverso le telefonate quotidiane o le videochiamate settimanali. Una vera e propria sofferenza per la maggior parte degli anziani che avevano dovuto rinunciare al calore di un incontro, di un abbraccio, di uno sguardo con i loro congiunti. (Virginia Viola)



## Equipaggiata una nuova ambulanza

PARMA HOST

Continuano, in questo grave momento di emergenza causato dal Covid-19, la collaborazione e la vicinanza del LC Parma Host alla realtà sanitaria di Parma: dopo la donazione in aprile di un Ventilatore al Pronto Soccorso di Parma e del Fibrobroncoscopio al Reparto di Terapia intensiva dell'Ospedale di Parma, che sono valsi l'iscrizione del club nell'Albo d'Oro dei Sostenitori stilato dall'Azienda Ospedaliera, il 19 dicembre scorso è stata la volta della Croce Rossa Italiana, che ha ricevuto un service di 10.000 € per l'acquisto di tutto l'hardware interno (barella, cassette per medicazioni, impianto ossigeno, ecc.) che equipaggerà una nuova ambulanza che a breve sarà in dotazione alla C.R.I., Comitato di Parma. Questo importo deriva dal generoso contributo di sponsor, che hanno condiviso la medesima visione del Parma Host di continuare a svolgere service che possano essere sia rilevanti per la Comunità parmigiana, che fortemente impattanti, in modo che non siano solo consegnati service di spessore, ma che essi vengano anche efficacemente comunicati. Alla consegna del service, oltre al presidente del club Sergio Bandieri e di una nutrita rappresentanza di soci e di sponsor, era presente il presidente del Comitato di Parma della Croce Rossa Italiana, Giuseppe Zammarchi, affiancato da alcuni volontari, che ha testimoniato come questo aiuto del Parma Host arrivi in un momento cruciale: la straordinaria emergenza Covid, unita alla già purtroppo consistente emergenza ordinaria, ha reso necessario ampliare il parco mezzi della C.R.I., e pertanto questo aiuto è ciò di cui la Croce Rossa aveva assolutamente bisogno.



Il presidente Bandieri ha confermato la piena disponibilità del club, soprattutto in questo periodo in cui i meeting sono forzatamente sospesi, a convogliare tutte le energie economiche unicamente sul fronte service, sottolineando che l'"eccellenza delle opere", cui il nostro Codice dell'Etica è improntato, deve necessariamente andare di pari passo - come in questo caso - con quella di chi di queste opere beneficia. Il Comitato parmigiano della Croce Rossa opera ininterrottamente dal 13 maggio 1866, e i suoi volontari, che da allora sono stati protagonisti anche su tutti i fronti militari dalla Battaglia di Custozza dello stesso anno fino ai giorni nostri, oltre che in occasione delle innumerevoli calamità naturali che hanno flagellato l'Italia, a partire dal Terremoto di Messina del 1908, sono la massima espressione del volontariato e di una vita spesa a favore di chi versa in stato di bisogno. Quindi, questo service è stata la graditissima opportunità per ringraziare una storica eccellenza parmigiana, e contemporaneamente l'occasione di metterla in condizione di continuare a svolgere al meglio la sua opera meritoria, che procede senza sosta da oltre 154 anni.

## Disabili in lockdown

MESSINA IONIO

Sul numero di dicembre ho letto un articolo di Carlo Bianucci, Coordinatore Multi-distrettuale della LCIF per l'Italia, che mi ha stimolato riflessioni sulla disabilità in tempo di pandemia. Sono socia del LC Messina Ionio e componente del service "Casa Vacanze Campus Concettina di Linguaglossa", dove ogni anno in estate, noi Lions, organizziamo campi vacanze di una settimana per consentire a giovani disabili di "Vivere" una settimana diversa dalle altre. L'estate del 2020 non ha visto nessun gruppo in vacanza al Campus a causa del coronavirus, ora stiamo tentando di organizzare l'estate 2021 nella speranza di poterla realizzare. Sono stati ospitati negli anni i campi disabili internazionali e i campi giovani con il prezioso supporto di tutti i Leo della Sicilia, giovani Leo che hanno vissuto h24 con ragazzi provenienti da 4 continenti e da tutta l'Italia, scambi esperienziali che formano il carattere, che cambiano la vita!

Il Campus non si ferma d'inverno perché ospita giovani che fanno attività diurna fino al pomeriggio. Oggi in presenza di coronavirus quando tutti i rapporti fisici sono vietati quando tutto è ovattato da una mascherina che filtra il respiro ma anche la possibilità dell'interazione, alla domanda "Cosa fanno per adesso i ragazzi disabili del diurno al Campus?", la risposta del responsabile Francesco è stata: "Vivono perché si sentono persone!". In questi mesi in cui tutti ci sentiamo impotenti, in cui noi dichiarati normo dotati ci sentiamo veramente disabili, noi, per tanti dei quali, grazie a Dio non per tutti, il problema fondamentale per vivere e/o sopravvivere è non poter organizzare i cenoni di Natale, non poter organizzare la solita vacanza ai tropici per godere della bella stagione, lasciare in un angolo degli armadi il completo da sci perché le piste sono inibite alla fruizione, nei giorni in cui le folle, nonostante i divieti si sono accalcate nelle vie dello shopping, per loro, i disabili, la vita non è cambiata. In carrozzina per chi è paraplegico, al buio per chi è non vedente, a casa con mamma papà e fratelli per chi deambula senza la possibilità di capire il perché di ciò che ti capita intorno. Si chiederanno: "perché non posso uscire? non spesso, ma... uscivo, andavo a scuola, andavo in parrocchia, nelle belle giornate andavo al parco, andavo con mamma anche a fare la spesa... ora no! Nessuno mi fa capire perché!". I disabili, che spesso sono attenzionati solo da pochi, ora di loro si occupa solo un poco di quei pochi che se ne occupavano prima. Scrive Carlo Bianucci a conclusione del suo articolo: "...con una modesta donazione... la LCIF troverà i volti e i nomi di chi ha maggior bisogno. Un altro modo per aggiungere nuove luci all'albero della solidarietà e non sarà il lockdown ad impedirlo: per dare e per avere, anche così, un Buon Natale!". Grazie Carlo! Io oso dire per dare e avere un buon Natale, facciamo sì che tutti i giorni sia Natale, siamo generosi con i disabili, e non solo economicamente, se possiamo, regaliamo loro una vacanza che si trasforma in una settimana di normalità, di vita, ma basta anche solo e soltanto mettere in pratica il nostro "We Serve" andandoli a trovare, scostare la mascherina dalla bocca per far vedere loro che gli stiamo sorridendo, spendiamo un poco del nostro tempo condividendo qualche storiella, qualche barzelletta di quelle che li fa sganasciare dalle risate o semplicemente commentando insieme con loro un po' di televisione e state certi che da un pomeriggio trascorso così se ne esce tutti più ricchi! (Pina D'Arrigo)



7ª CIRCOSCRIZIONE, ZONA A, DISTRETTO 108 A

## La valigia di Caterina

Il service "La Valigia di Caterina", ci dice, l'officer distrettuale Christian Valentino, riesce a cogliere e supportare quel "dopo di noi" inteso come step ultimo di tante donne che escono da situazioni protette post violenza. La partnership con servizi sociali, centri anti violenza e associazioni del territorio risulta vincente e pone un'attenta riflessione sugli strumenti di cui si necessita per una sana e autonoma ripartenza dopo il periodo nel quale si è ospitati in una struttura dedicata.

La violenza sulle donne è stata definita dall'ONU "un flagello mondiale" a causa della sua sconfinata diffusione. È un fenomeno barbarico che sta raggiungendo dimensioni preoccupanti. La violenza maschile crea gravi ed importanti conseguenze su chi la subisce, sia sulla salute fisica che psicologica. Conseguenze che si manifestano nel breve periodo, ma anche e soprattutto nel tempo e per molto tempo se non si interviene. La fuoriuscita dal vortice della violenza è un percorso complesso, ma possibile. Per questo è fondamentale la presenza dei Centri AntiViolenza a cui le donne possono rivolgersi e chiedere aiuto. Nel nostro territorio (Vasto e zone limitrofe) si può contare sul Centro DonnAttiva, un centro anti violenza a rinvio di chiamata del 1522, in cui le operatrici professioniste e specializzate nel settore offrono adeguato sostegno, supporto e tutela ad ogni donna che vi si rivolge. I servizi che il Centro garantisce sono molteplici e gratuiti: dall'ascolto attraverso i primi colloqui, anche telefonici, per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili, all'accoglienza in sede con colloqui strutturati per elaborare un percorso personale di uscita dalla violenza, all'assistenza/supporto psicologico individuale, alla consulenza legale, al sostegno attraverso gruppi di auto-mutuo aiuto, fino al percorso di inserimento lavorativo. Il Centro inoltre ha collegamenti con Case Rifugio e si occupa delle attività di sensibilizzazione e prevenzione, oltre al coordinamento della Rete AntiViolenza cittadina. Un sentito ringraziamento a tutti i club della Zona (Ortona, Lanciano, Vasto Host, Vasto New Century, Vasto Adriatica Vittoria Colonna, San Salvo) guidati dal presidente Luigi Iubatti che hanno saputo muoversi e donare beni e accessori per la casa ad una donna segnalata dall'associazione stessa in grado di sostenere e dare quel senso di vicinanza e calore umano in un periodo così turbolento. (Virginio Di Pierro)

ROVERETO HOST

## In soccorso della Nazionale italiana femminile di Pallavolo Sorde

Il Rovereto Host ha risposto in maniera immediata e concreta all'accurato appello pervenuto dalle atlete della Nazionale italiana femminile di Pallavolo Sorde, e in particolare dalla bravissima loro allenatrice Alessandra Campedelli, che vive a Mori. Poco tempo fa questo straordinario team azzurro ha subito il furto del loro preziosissimo computer. Questo fatto inescusabile ha privato le atlete e la loro allenatrice di indispensabili contenuti per i loro allenamenti e per le loro partite e di quasi tutta la loro meravigliosa storia sportiva. In questi giorni, il presidente del Rovereto Host, Luca Laffi, ha consegnato un nuovo computer all'allenatrice Alessandra Campedelli. La Nazionale Italiana Femminile di Pallavolo Sorde appartiene alla Federazione Sport Sordi Italia, dispone di pochissime risorse, ma tutto il gruppo è animato da una passione incredibile rafforzata dai veri valori dello sport autenticamente dilettantistico. È stata ed è una Nazionale capace di ottenere risultati inimmaginabili e impareggiabili a livello internazionale.

La nazionale maggiore partecipa dal 1997 anche ai Giochi Olimpici per Sordi con ottimi risultati, che culminano con il secondo posto assoluto ottenuto nel 2017 a Samsun in Turchia. Ma la vittoria più esaltante per le ragazze della squadra e per la loro allenatrice è certamente quella ottenuta a Cagliari nel 2019: campionesse europee assolute, battendo in finale la Russia. È una vittoria che consolida l'immagine di questo straordinario team azzurro e, nel contempo, rende maggiormente noto al grande pubblico il tema della sordità e come, con immensa forza di volontà, si possa superare e farne un significativo esempio di civiltà, soprattutto per i giovani. E lo sport può essere in tutto questo un'insostituibile opportunità e un incessante motore di motivazioni. Ilaria Galbusera, capitana della squadra, diviene la portavoce della stessa e allo stesso tempo il simbolo di come attraverso lo sport, l'impegno, la passione, l'amicizia si possa ottenere un risultato umano e sociale di immenso valore. Un'inclusione, per l'appunto, nella comunità che per una persona sorda il più delle volte è molto difficile.

Pochi mesi dopo il successo ai Campionati Europei la capitana Ilaria Galbusera riceve dalle mani del presidente Sergio Mattarella il titolo di Cavaliere d'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Una prestigiosa onorificenza che Ilaria condivide con tutte le sue bravissime compagne di squadra.

Nel frattempo, grazie ai successi delle nazionali, il movimento delle atlete e degli atleti sordi della pallavolo italiana è in costante crescita, soprattutto tra i più giovani. È la vera vittoria che Ilaria Galbusera, le sue compagne e Alessandra Campedelli stavano cercando di ottenere da parecchi anni: e ce l'hanno fatta! Il loro impegno continua, verso nuove affermazioni sportive e umane. I soci del Rovereto Host sono orgogliosi e onorati di aver potuto aiutare queste meravigliose ragazze, che certamente sono un virtuoso esempio per tutti noi e uno dei fiori all'occhiello più belli e più preziosi di tutto lo sport italiano.



## PEERS - Promuovere Empatia e Relazioni a Scuola

DISTRETTO 108 Tb

Spazio di ascolto psicologico per la promozione dell'empatia e delle relazioni a scuola e il supporto per le vittime di bullismo e cyberbullismo. Con il contributo della LCIIF, il Distretto 108 Tb, in collaborazione con e il Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" dell'Università di Bologna e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per Emilia-Romagna, ha realizzato il progetto PEERS con lo scopo di fornire attività di consultazione e un percorso di sostegno psicologico per tutti gli studenti che incontrano difficoltà relazionali con i propri pari, anche in seguito ai cambiamenti causati dal lockdown e dal distanziamento sociale della pandemia Covid-19, o che sono vittime di episodi di bullismo e cyberbullismo.

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la natura di pandemia della malattia Covid-19, indicando la necessità di stabilire misure di contenimento della diffusione del virus, tra cui la chiusura delle scuole. La pandemia e le misure di contenimento sono state paragonate ad una "tempesta" per la salute mentale di bambini e adolescenti ipotizzando la crescita di alcuni fenomeni tra cui il bullismo e il cyberbullismo.

La crescita del bullismo e cyberbullismo è un dato allarmante se pensiamo all'im-

patto di questi fenomeni sulla salute, sul benessere individuale degli adolescenti e sul sistema socio-educativo-sanitario. Il bullismo e il cyberbullismo hanno infatti un'influenza negativa sul clima scolastico e, più in generale, sugli ambienti di apprendimento, rappresentando un motivo di preoccupazione per insegnanti e genitori. Infine, nei casi in cui vi è un maggior livello di sofferenza psicologica i ragazzi vittime possono adottare comportamenti rischiosi per la propria salute ed estremi come il suicidio. In questo contesto di emergenza si sviluppa l'idea dello spazio di ascolto psicologico PEERS (Promuovere Empatia E Relazioni a Scuola) con l'obiettivo di promuovere l'empatia e le relazioni positive. In funzione delle difficoltà riscontrate il percorso di consultazione e di sostegno psicologico potrà coinvolgere i ragazzi, i genitori e gli insegnanti.

Il progetto è partito a novembre 2020 e si protrarrà fino a giugno 2021. Gli incontri sono svolti in modalità telematica e grazie al contributo economico della nostra Fondazione sono totalmente gratuiti. È possibile prenotare un appuntamento scrivendo a [psi.peers@unibo.it](mailto:psi.peers@unibo.it) referente del progetto per l'Università di Bologna è la prof.ssa Annalisa Guarini. (Emanuela Venturi Coordinatore Dipartimento scuola Distretto 108 Tb)



CREVALCORE MARCELLO MALPIGHI

## Alimenti per 100 famiglie

**I**LC Crevalcore Marcello Malpighi raccogliendo le sollecitazioni e le richieste lionistiche ed istituzionali da più parti pervenute in merito all'aiuto ai più deboli, in sinergia con il Comune di Crevalcore e la Caritas diocesana locale ha individuato famiglie del territorio in difficoltà alle quali poter consegnare prodotti di prima necessità.

Già dal mese di novembre la presidente del club Fernanda Paganelli si era attivata per raccogliere i prodotti alimentari da distribuire. Gli sforzi e le attività del club si sono concentrati nella ricerca e nel reperimento di tali beni trovando fattiva disponibilità in alcune imprese contattate. Si ringraziano per il contributo prestato il Pastificio Andalini di Cento, i Molini Pivetti di Renazzo e Cavicchi Pomodoro di Dodici Morelli. I restanti prodotti sono stati acquistati al supermercato Eurospin di Crevalcore. Il 30 dicembre, alla presenza del sindaco di Crevalcore e dell'officer distrettuale Sergio Vaiani, la presidente Fernanda Paganelli e la tesoriera Anna Bratti hanno, con il contributo della Caritas diocesana di Crevalcore, distribuito a 100 famiglie, per un totale di circa 350 persone, voluminose confezioni di prodotti alimentari contribuendo in tal modo al sostentamento di queste famiglie e a rendere meno triste la fine di un anno particolarmente difficile. È stata una mattinata molto intensa caratterizzata da sofferenza, ma anche da sguardi riconoscenti per aver ricevuto alimenti sufficienti fino alla successiva consegna programmata per il 9 gennaio. Ogni famiglia ha ricevuto pasta, farina, passata di pomodoro, olio, uova, tonno, fagioli, piselli, latte, zucchero e un panettone.



CECINA

## Un sostegno alle famiglie in difficoltà e agli anziani

**A**lla vigilia del periodo delle feste natalizie i Lions di Cecina si sono resi protagonisti di concreti gesti di conforto e aiuto a favore delle famiglie e degli anziani del nostro territorio messi in difficoltà dall'emergenza Covid-19. Grazie alla preziosa collaborazione con l'Associazione Finanziari ANFI, che opera nel campo della Protezione civile, è stato possibile individuare i nuclei familiari che vivono una situazione di particolare disagio e attivarsi in loro aiuto permettendo loro di trascorrere il periodo natalizio alleviando le difficoltà e offrendo un minimo di serenità. Il LC Cecina ha messo a disposizione buoni acquisto di generi alimentari di prima necessità da utilizzare al Conad Vallescaia, che ha anche contribuito incrementando il valore dei buoni.

I buoni sono stati distribuiti direttamente alle famiglie, nei giorni precedenti il Natale, a cura dei volontari dell'ANFI insieme ai ragazzi del Leo Club Costa Etrusca (il gruppo giovanile del Lions) che hanno distribuito giocattoli per i bambini presenti nelle famiglie, individuate nel territorio dei Comuni di Cecina, Rosignano e Bibbona. L'attenzione dei Lions verso chi si trova in difficoltà è proseguita anche con la donazione di una decina di tablet alle residenze per anziani e al reparto Covid dell'Ospedale di Cecina per consentire agli anziani ospiti e ai pazienti di videochiamare a casa. Tra gli effetti collaterali dell'emergenza sanitaria infatti c'è anche lo stop alle visite dei familiari all'interno delle residenze protette, questa situazione ha comportato un vero e proprio distacco dagli affetti personali. Per questo il presidente Olmi e i soci del LC Cecina hanno voluto dare un segno tangibile di solidarietà, consegnando direttamente i dispositivi alle seguenti strutture: RSA Castello di Castelnuovo Misericordia, RSA Casa Serena di Marina di Cecina, RSA Istituto Iacopini di Cecina, RSA Casa Fattori di Bibbona. Inoltre, 2 tablet sono in consegna al reparto Covid dell'Ospedale di Cecina. Una dimostrazione di attenzione e solidarietà verso gli anziani e le persone più fragili, che tanto soffrono questa epidemia, a causa della lontananza dai loro affetti, oltre che un gesto di vicinanza agli operatori impegnati a tutelare i più fragili che può contribuire a rinvigorire le loro energie messe a dura prova da tanti mesi. (Ivo Baggiani)



DISTRETTO 108 Ta1 / THIENE COLLEONI / ROVERETO HOST

## I coloratissimi peluche Lions per i bambini del Senegal

Qualche anno fa Giuliana Liotard, socia del LC Thiene Colleoni, ha avuto la straordinaria idea di mettersi a rigenerare i peluche presenti nelle nostre famiglie e toglierli così da un triste “prepensionamento”. Ha sparso la voce ai Lions Club d’Italia e in poco tempo li ha raccolti a migliaia. Chi, non ha in qualche cassetto o in un baule, o in una scatola in soffitta o in garage, i peluche con cui abbiamo giocato e coccolato? Giuliana li ha lavati, sanificati e pettinati amorevolmente uno ad uno e sono tornati come nuovi, sorridenti come un tempo. Ad oggi ne sono stati consegnati moltissimi ai reparti di pediatria e agli asili nido di molte città del triveneto e non solo. Li hanno ricevuti anche i bambini ricoverati temporaneamente all’ospedale di Rovereto: che gioia e che emozione. Ora Giuliana, grazie alla preziosa collaborazione del LC Rovereto Host, presieduto da Luca Laffi, e in particolare del socio Germano Gasperotti, responsabile proprio del service CPP - Contro il Prepensionamento dei Peluche per il Distretto 108 Ta1, parecchi di questi peluche hanno fatto, il 31 dicembre, un viaggio meraviglioso. Sono andati a rallegrare i bambini del Senegal. Li porterà in quel bel coloratissimo Paese dell’Africa Pulcherie Sene, imprenditrice roveretana originaria di

Dakar e socia dello storico Lions Club della nostra città. Dopo aver pacificamente invaso in un recente passato la Tunisia, il Kenia e il Burkina Faso, i coraggiosi peluche dei Lions saranno abbracciati da molti bambini di Dakar e di altre città senegalesi. La consegna dei morbidi eroi alla socia Pulcherie Sene è avvenuta nella sua azienda ed è stato un momento molto significativo. I peluche dei Lions, pertanto, si apprestano a portare gioia, tenerezza e tantissimi sorrisi anche a molti bambini lontani, ma col loro cuore molto vicini a tutti noi. I cuori dei bambini di tutto il mondo si riscaldano con poco, con gesti semplici, basta, ad esempio, una mano amica che dona loro dei soffici peluche.

DISTRETTI 108 Yb e 108 Ia3

## Ampliamento del liceo femminile di Kutu in Congo

Nell’ambito dell’incarico affidato dal Governatore Mariella Sciammetta a Zina Corso D’Arca e a chi scrive quali rispettivamente delegato e segretario per le “Iniziativa di solidarietà per i paesi nel bisogno”, abbiamo accolto le invocazioni di aiuto del parroco di Kutu, una cittadina facente parte della Diocesi di Inongo nella Repubblica Democratica del Congo, per la costruzione di un dormitorio e un refettorio con cucina presso la scuola cattolica femminile “Licee Marie Reine” gestita dalla parrocchia. Kutu è una piccola città di 35.000 abitanti, dediti soprattutto all’agricoltura, dove si vive con meno di un dollaro al giorno. La scuola è frequentata da oltre 350 ragazze di cui molte, provenienti dai villaggi vicini,



## In aiuto alle nuove povertà

LEGNAGO

Grazie al grande impegno del presidente Fausto Meneghetti e alla collaborazione dei soci, in questi giorni è stato attivato un service a favore delle nuove povertà, che dallo scorso marzo sono in costante crescita a causa dei problemi creati dal Covid-19 e dalle successive strette economiche. Per questo il club ha deciso di intervenire con sollecitudine, destinando una somma consistente all’acquisto di prodotti alimentari, che sono poi stati donati a Caritas, Emporio e San Vincenzo. “Siamo felici di poter contribuire ad aiutare chi si trova in difficoltà in questo periodo”, sottolinea il presidente Meneghetti. “Tra i service previsti quest’anno, questo era sicuramente il più importante”. Sabato 12 dicembre sono stati consegnati alla San Vincenzo di Cerea due pallet di generi alimentari, 1.100 pezzi di scatolame a lunga conservazione, tonno, sgombrò, piselli, fagioli e fette biscottate. L’associazione ceretana devolve pacchi alimentari, e pertanto necessita di prodotti non deperibili. Lunedì 14 è proseguita la consegna a Legnago. All’Emporio San Martino sono stati consegnati un totale di 1.920 pezzi. Loro hanno la necessità di ricevere sia alimenti a lunga conservazione che freschi, come burro, formaggini, formaggio spalmabile, mozzarelle e surgelati. L’ultima tranche di consegne è stata portata, sempre nel corso della mattinata, alla Mensa della Caritas che in tempi normali prepara e serve pasti caldi ai bisognosi, ma in questo periodo, non essendo possibile pranzare all’interno della struttura, consegna tutti i giorni dei cestini-pranzo a chiunque ne abbia bisogno. Qui sono state consegnate confezioni grandi di prosciutto cotto, mortadella, soppresa, formaggio, tonno ecc. tutti alimenti freschi per un totale di circa 170 kg di derrate alimentari.

percorrono giornalmente anche 20 chilometri a piedi o in canoa, e non possono farlo quando, nel periodo delle piogge, le strade diventano fiumi di fango ed il fiume impraticabile.

Il progetto è diviso in due stralci: la costruzione del dormitorio con 160 posti letto, che fa capo al nostro Distretto 108 Yb, e la costruzione del refettorio con cucina che sarà realizzato a cura del Distretto 108 Ia3. Il costo del dormitorio che ci occupa ammonta a 81.340 dollari di cui sarà richiesto il contributo integrativo del 50% pari a 40.670 \$ alla Fondazione Internazionale Lions. Pertanto la somma a carico della nostra iniziativa, tenuto conto della variabilità della valuta, sarà pari a circa € 34.400.

Poiché l'attuale disponibilità delle somme raccolte con il contributo di club e soci Lions ammonta a € 8.690, mancano ancora 25.710 € per avviare il progetto. Rivolgiamo quindi un accorato appello a tutti i Lions di buona volontà per consentire la realizzazione dell'ambiziosa iniziativa. (Attilio Carioti)

SCICLI PLAGA IBLEA

## Alimentari alla comunità islamica



**I**LC Scicli Plaga Iblea ha partecipato alla raccolta di alimentari "Condividere il cibo è un atto d'amore", organizzata dal Distretto Lions Sicilia. La raccolta promossa dal club si è tenuta presso più supermercati cittadini ed ha visto il contributo spontaneo di numerosi cittadini che hanno donato alimentari di vario tipo e generi di prima necessità, da destinare a quelle famiglie del territorio che hanno bisogno di sostegno, soprattutto in questa fase di grande emergenza. Nell'ottica di una integrazione culturale, gli alimenti e i generi di prima necessità sono stati donati alla comunità islamica di Scicli. La consegna dei prodotti si è tenuta nella sede di MH Casa delle Culture, che ringraziamo per l'ospitalità e il supporto, ed erano presenti Salem Zaier, Imam di Scicli, e Said Harmouchi, altro esponente della comunità islamica cittadina, insieme al presidente del LC Scicli Plaga Iblea Luigi Ciavarella, alla componente del comitato distrettuale Lions "Aggiungi un posto a tavola" per il territorio di Ragusa Melania Carrubba e ai soci del club.

"Il nostro club ha deciso di donare le derrate alimentari raccolte alla comunità islamica locale poiché - spiega il presidente del club siciliano - crediamo fortemente che una comunità si possa definire tale solo nel momento in cui vengono integrate tutte le realtà culturali e religiose presenti sul territorio".

Melania Carrubba, componente per l'VIII circoscrizione del Comitato Distrettuale Lions "Aggiungi un posto a tavola", aggiunge che "Purtroppo il periodo che stiamo vivendo non ci dà sicurezza e quotidianamente riceviamo richieste di aiuto da parte delle fasce più deboli e più colpite della cittadinanza. Confidiamo nel buon cuore di tutti i cittadini sciclitani, nella speranza che durante le prossime festività nessuno rimanga indietro e che questi piccoli gesti possano portare un briciolo di serenità maggiore, laddove gravano forti bisogni".

51 CLUB SICILIANI

## Un atto d'amore da 35 tonnellate

**I**Lions siciliani a dicembre hanno raccolto 35 tonnellate di beni per i bisognosi per un service di solidarietà in 47 città dell'isola.

Immaginate una fila di 12 camion in viaggio da un capo all'altro della Sicilia. 12 sono i mezzi pesanti astrattamente necessari per consegnare idealmente a casa di tante famiglie bisognose della Sicilia le 35 tonnellate di beni di prima necessità raccolte dai soci Lions il 12 dicembre 2020 per il service "Condividere il cibo è un atto di amore", fortemente voluto dal governatore del Distretto 108 Yb, Mariella Sciammetta, e dalla delegata Daniela Cannarozzo. La raccolta ha permesso di aiutare decine di famiglie in 47 città della Sicilia, colpite duramente dalla crisi economica e dalla pandemia Covid-19, purtroppo sempre più in aumento e che parrocchie, Caritas, servizi di assistenza, associazioni di volontariato non riescono ad assistere adeguatamente.

E così i Lions siciliani hanno deciso di intervenire, promuovendo questo service bello e reale, che ha prodotto ricchi frutti di solidarietà. I Lions Club siciliani che hanno partecipato al service sono stati: Acicastello Riviera dei Ciclopi, Adrano - Bronte - Biancavilla, Augusta Host, Avola, Bagheria, Caltanissetta, Caltanissetta dei Castelli, Canicatti Host, Capo D'Orlando, Palazzolo Acreide, Lentini, Comiso Terra Iblea, Enna, Agrigento Valle dei Templi, Floridia Val D'Anapo, Gela Ambiente Territorio Cultura, Aragona - Comitini - Grotte - Racalmuto - Zolfare, Leonforte, Letojanni Valle d'Agrò, Licata, Menfi, i cinque club di Messina, Modica, Niscemi, Noto Città del Barocco, Palazzolo Acreide, Palermo Leoni - Biancavilla, Priolo Gargallo, Ragusa Host, Ravanusa - Campobello, Ribera, Riesi, Roccalumera, Santa Teresa di Riva, Pachino Rosolini Terra del Sole, Salemi Valle del Belice, Sciacca Host, Scicli Plaga Iblea, Ragusa Valli Barocche New Century, Siracusa Host, Siracusa Archimede, Siracusa Aretusa New Century, Trapani, Zafferana Jonica.

Si stima che 7.000 famiglie abbiano beneficiato della raccolta alimentare realizzata dai Lions siciliani e sono state servite 12.000 persone. (Ciro Cardinale)





La scuola del dopo  
Covid sarà  
"un luogo" dove  
imparare insieme

Di Pierluigi Visci



“La scuola non è un posto dove si socializza né un posto dove si impara, ma l’unico posto nel quale si socializza l’apprendimento”. Socializzare l’apprendimento, dunque. Per questo, sostiene il professor Raffaele Mantegazza, docente di Scienze pedagogiche nel dipartimento di Medicina e Chirurgia dell’Università di Milano, è decisivo che studenti e docenti tornino in classe. Autore di *La scuola dopo il coronavirus* (Castelvecchi editore, con una anticipazione su *Vanity Fair* del maggio 2020), Mantegazza ci porta dentro le aule per spiegarci che a scuola si “Impara solo per e con gli altri” perché il gruppo è “un luogo” dove si ritrovano i “compagni di apprendimento”. Ma “quale” scuola dopo il coronavirus? Quella delle verifiche e dei test a crocetta, delle valutazioni, delle “classifiche” e delle “corse al profitto”, ci dice il pedagogo, è una scuola che il coronavirus ha “sconfitto per sempre”.

Una scuola da buttare? Certo che no. Da ristrutturare profondamente, didatticamente e logisticamente, certamente sì. Questo è il tema, con la salute e l’economia, all’ordine del giorno. Non è un caso che nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), più noto come Recovery Fund, il capitolo *istruzione e ricerca* impegni la quarta voce di spesa prevista (28,4 miliardi), cui aggiungere le ricadute indirette dai fondi per *digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* (46,1 miliardi) e *infrastrutture e mobilità* (31,9).

La crisi di governo di gennaio è tutta in questi interrogativi: “come”, “chi”, per quali “visioni” spenderà questa montagna di denaro? Le analisi ci sono, ma sulle soluzioni il dibattito è stato deludente. La didattica dovrà essere certamente in presenza, ma in spazi nuovi, diversi, accattivanti e dunque con investimenti di edilizia scolastica. E soprattutto con strumentazioni (la digitalizzazione) in grado di migliorare apprendimento e competenze.

La pandemia ci ha trovati impreparati ad affrontare la cosiddetta didattica a distanza. Anche se docenti, studenti e famiglie si sono attrezzati con fantasia e buon senso, che certamente non potevano bastare. I più piccoli sono rimasti tagliati fuori e le difficoltà economiche delle famiglie hanno aumentato le disuguaglianze sociali, diventate anche disuguaglianze educative. Abbiamo una classe docente con l’età media più alta d’Europa, con tutte le conseguenze evidenti. E nella modernizzazione tecnologica, come Paese, siamo al 24° posto su 27, in UE, nell’indice di digitalizzazione dell’economia e della società (dati 2019). Tre persone su 10 non utilizzano abitualmente Internet e la metà della popolazione non ha competenze digitali di base. Molte scuole - hanno scritto Tiziana Di Iorio e Rosario Murdica per *Scienza e Pace Magazine* a ottobre 2020 - non dispongono di lavagne interattive multimediali, né di strumenti informatici che, quando ci sono, spesso non funzionano.

Le disuguaglianze, poi. Luigi Einaudi, *Padre della Patria* e “campione” del liberismo, di cui quest’anno celebriamo i 60 anni dalla morte, esaltava il merito, dopo avere assicurato a tutti *uguaglianza nei punti di partenza*. Ebbene, una fresca indagine di Save the Children registra che 6 famiglie su 10 (57,2%) non hanno connessione Internet casalinga (nel Sud 2 su 3). Il 98,9% possiede il cellulare, ma solo il 30% un pc e il 12% un tablet.

Dopo il Covid la scuola ripartirà da qui. Auguri.

## La scuola del dopo Covid come sarà?

Lo abbiamo chiesto ai nostri docenti, i quali ci hanno risposto che “la scuola non potrà ritornare come prima”, che “dovrà rinnovarsi” e che “tutti noi saremo i protagonisti di un evento straordinario che avrà un forte impatto sulla nostra quotidianità”. Nelle loro risposte si nota anche una visione più moderna della formazione e i limiti della didattica a distanza, molto utile certo, ma che non tutti possono utilizzare al meglio. Si nota, infine, la necessità di “creare ambienti di apprendimento favorevoli e aperti”... in attesa di una auspicata normalità e del tanto agognato ritorno in classe.



Foto di Alexandra Koch da Pixabay.



## La scuola non potrà ritornare come prima...

La scuola costituisce certamente il luogo di accoglienza e di crescita per antonomasia. Luogo dove, in una prospettiva ideale, e in moltissimi casi altresì reale e realizzata grazie alle persone che compongono il mondo scolastico, si sviluppano le conoscenze culturali nonché le attitudini relazionali e comportamentali degli adulti di domani. Grande è il compito affidato a chi lavora per realizzare questi obiettivi.

La pandemia ha messo in crisi tutto il sistema scolastico, certamente, ma davvero, anche al fine di rispondere ai timori su come sarà la scuola dopo la sconfitta del virus, possiamo dire che la soluzione adottata (vale a dire la didattica a distanza) sia stata così disfattista nei confronti dell'istruzione?

Da insegnante, ho sempre amato interpretare gli eventi e le situazioni in modo positivo e proattivo poiché la "fattività" costituisce lo stimolo onnipresente verso la cultura e l'affermazione di ognuno di noi. Se non c'è la voglia di "fare" nessuna struttura regge, nessun futuro può veramente crearsi. In quest'ottica, la DAD è stata "la soluzione" in quanto ha consentito con modalità e tecniche certamente nuove - in parte ragionevolmente ostiche per molti - di continuare ad infondere nei ragazzi dosi di cultura e, contemporaneamente, consentire loro di "stare insieme" se pure virtualmente.

Del resto, i miei nipoti, così come tutti i ragazzi nati dagli ultimissimi anni 90 in poi, appartengono alla "generazione Z" o, se ancora più "giovani", alla "generazione Alfa". Insomma, i millennials sono stati superati e l'aspetto caratterizzante di queste generazioni, di cui non può non tenersi conto anche nel processo evolutivo scolastico, è il diffuso utilizzo della tecnologia e dei social media quasi sin dalla nascita tanto da costituire una componente significativa del loro processo di socializzazione.

La diffusione del Covid-19 è stata la causa di un cambiamento epocale della scuola che, se da un lato ha messo in evidenza quanto sia debole e poco strutturato l'asse su cui essa poggia (strutture logistiche imbarazzanti, trasporti poco efficienti, modesta o scarsa possibilità di utilizzo della tecnologia, didattica ancorata ai vecchi metodi del passato che se pure ha contribuito a formare e ad educare menti, ne ha altresì fatto intravedere le carenze e i disagi in questo momento di "tempesta"), dall'altro ha fornito un'accelerazione nei processi innovativi e tecnologici. La DAD, che probabilmente continuerà ad utilizzarsi per un periodo medio-lungo, poiché non mi sembra si possa considerare una immediata sconfitta del virus, dovrà essere utilizzata in modo corrispondente alla natura tecnologica dello strumento utilizzato.

Affinché la scuola possa riprendere il suo iter normale come luogo di relazionalità e crescita psicologica occorre realizzare le condizioni per poterci avviare ad una "nuova normalità", con piani di intervento mirati che possano ridimensionare i potenziali - presunti o veri sarà da verificare - danni nell'apprendimento dovuti alla forzata assenza per l'emergenza Covid e rendere proficui i sacrifici e le nuove tecniche del periodo in DAD.

La scuola non potrà ritornare come prima ma ciò non significa che sarà peggiore. Sarà diversa e occorrerà arrivarci gradualmente poiché grandi saranno i timori legati alle strutture scolastiche e, quindi, alla vicinanza che necessariamente nelle classi si avrà. Si dovrà auspicabilmente fare uso, in questo processo evolutivo, degli aspetti positivi derivanti dalla possibilità, nella nostra Italia, di insegnare "in ogni" dove. La storia, l'arte, la filosofia, le scienze possono essere apprese in gran parte direttamente alla "fonte" attraverso le nostre città d'arte e l'ambiente che ci circonda e i mezzi informatici potranno essere utilizzati per trasformare in progetti, studi, approfondimenti ogni notizia appresa, ogni realtà vista e vissuta.

Obiettivi irrealizzabili? No! Solo da costruirsi con le dotazioni necessarie e pensando che forse è arrivato il momento di una "piccola rivoluzione" nella metodologia dell'insegnamento. Per aspera ad astra. (Silvana Porcella Fonti - LC Locri)

### La teledidattica può essere utile

L'umanità ha una incredibile capacità di resilienza, lo ha dimostrato quando ha affrontato e superato, ovviamente non senza danni, pestilenze, carestie, guerre. I giovani, in particolare, hanno una grandissima capacità di adattamento. Il loro cervello, ancora in fase plastica, si è adattato facilmente alla tecnologia, in particolare alla teledidattica, e altrettanto facilmente si riadatterà alla didattica tradizionale. È importante, in questa fase che stiamo attraversando, tesaurizzare alcuni aspetti positivi. La teledidattica può essere molto utile come complemento e integrazione della didattica in presenza, per esempio per gli alunni che abitano lontano dalle scuole. (Luciano Cantarini - Presidente LC Piacenza Gotico)

### La scuola non si è mai fermata

La pandemia sanitaria, diventata pandemia educativa, ha rivelato problemi atavici del sistema scolastico italiano e indicato percorsi futuri per una scuola riscoperta "Bene comune".  
In guerra contro un nemico invisibile, le scuole, senza strutture edilizie e trasporti adeguati, con organici cronicamente insufficienti e precarizzati, sono state trasferite nella realtà virtuale. Ma prive di una infrastruttura tecnologica e culturale unica, scuola e famiglie si sono ritrovate in Google Classroom, progettato per il lavoro e non per la didattica. E se grazie all'abnegazione degli operatori scolastici la scuola non si è mai fermata, ahimè, i dati raccolti da ISTAT, Save the Children e IPSOS denunciano impietosamente limiti della didattica a distanza e aumento della dispersione.  
Nell'auspicato ritorno all'agognata normalità, quindi, la scuola ritornerà al passato? Impossibile. Allora che cosa tesaurizzare? In primis l'imprescindibilità della relazione umana docente/studente, che pretende risorse umane e materiali. Franato il mito pedagogico-didattico di performance e potenza aziendalistica, le fragilità emerse richiedono una didattica fondata su "cura" ed empatia per una nuova alleanza educativa. Per la digitalizzazione, un'unica infrastruttura tecnologica frutto di vision e governance, permetterebbe DAD complementare alla presenza, semplificazione di processi e comunicazione. Infine, il ricorso a "patti educativi di comunità" - già previsti nel piano scuola 2020-21 - realizzerebbe il principio di sussidiarietà e corresponsabilità educativa nella collaborazione tra scuole, enti locali, istituzioni private, Terzo settore, secondo un nuovo paradigma che fa dell'educazione civica obiettivo formativo e presupposto per una scuola migliore. (Mirella Mimma Furneri - LC Catania Val Dirillo)



## La scuola ha in mano il futuro

Il covid ci ha indotti a fermare la nostra attenzione sul presente, sulle sue emergenze, sulla solidarietà. Non si può tuttavia prescindere dalla speranza in un mondo migliore, anche se noi non dovessimo esserci. In contrasto con le tendenze degli ultimi tempi, l'io passa in secondo piano e siamo incoraggiati a pensare all'umanità e al suo domani.

La scuola ha in mano il futuro, prepara le classi dirigenti. Finita l'emergenza, riprenderà il suo corso usuale? Non potrà dimenticare l'uso della didattica a distanza, perché anche essa presenta i suoi lati positivi.

Se è vero che tutte le sue componenti soffrono per la mancanza delle lezioni in presenza, dove avveniva la formazione sociale del giovane, attraverso lavori di gruppo e scambio di informazioni e opinioni, si deve anche fare tesoro dei risultati che molti docenti hanno raggiunto con i mezzi tecnologici, consentendo agli allievi connessi di interagire, alzare la mano e manifestare il proprio pensiero. Queste abilità sono state conquistate con una naturale disposizione e con l'impegno.

La scuola, quindi, si dovrebbe avvalere sia dei contatti formativi, sia della didattica a distanza ma appare chiaro che si dovranno potenziare tutti i mezzi a disposizione, annullare le differenze sociali tra studenti che quest'anno sono emerse nella loro gravità e investire sulla preparazione di una nuova classe docente, premiata per l'aggiornamento permanente. Il nostro patrimonio artistico e culturale avrà un approccio virtuale e con le lezioni a distanza i fuori sede potrebbero fare importanti recuperi.

Dei vantaggi verrebbero ai borghi storici, che rischiano lo spopolamento completo per le difficoltà degli studenti e delle famiglie. Ma anche nelle grandi città una presenza al 50 per cento porterebbe a condurre una vita meno convulsa e a limitare l'inquinamento.

Non tutto il male vien per nuocere. Questo anno difficile ci offre la possibilità di ripensare la scuola, finora la Cenerentola della nostra società, fondata soprattutto sul volontariato generoso del suo personale. **(Prima Ferranti - Presidente LC Civitavecchia Porto Traiano)**

## Covid e poi... storia della scuola che verrà

Il mondo della scuola ha subito cambiamenti che non permetteranno un semplice ritorno alla normalità che avverrà, probabilmente, il prossimo anno. La scuola si trova di fronte a problemi fondamentali non ancora risolti: alfabetizzazione digitale di un numero sempre maggiore di insegnanti con l'apprendimento delle tecniche indispensabili alla "nuova" didattica, digitalizzazione di tutte le scuole e dotazione di materiali solo parzialmente perventi, carenze che stanno rendendo ancora più pesante la situazione.

L'accentuazione delle disparità sociali colpisce gli allievi a causa di alloggi piccoli e sovraffollati e genitori spesso in depressione a causa della crisi. Gli studenti sono coinvolti personalmente, sul piano familiare, su quello scolastico e su quello amicale. Le conseguenze sono e saranno gravi: molti di loro sono entrati in una fase di forte disagio psicologico, sostenuta anche dall'incertezza di come sarà la loro scuola di domani.

Studiare online permette una interazione molto fittizia, implica un maggior senso di responsabilità individuale, cui molti non sono avvezzi, una capacità di concentrazione minata dall'ambiente non adatto (quello di casa), il senso della solitudine anche nell'affrontare le difficoltà dell'apprendimento.

La scuola si troverà, quindi, ad affrontare uno scenario nuovo. Sarà infatti indispensabile ricreare una comunità di apprendimento che promuova solidarietà, rispetto reciproco, autostima, motivazione, che abbia obiettivi "ambiziosi". La classe dovrà ricostruire una comunicazione efficace, la capacità di ascolto, la competizione positiva e ogni studente apprenderà, di nuovo, come gestire le sue e altrui emozioni, i conflitti. **(Paola Vigliano - Presidente LC Sestri Levante)**

## Gli interventi e le strategie da approntare sono complessi e delicati

Immaginare la scuola nel suo normale processo dialettico e dinamico dopo la lunga pausa imposta dal lockdown, immaginarla cioè con le difficoltà che inevitabilmente incontrerebbe, riesce più semplice a chi, come lo scrivente, ha trascorso la sua vita tra le sue mura, prima come docente e poi come dirigente.

Per delinearne problemi e prospettive bisogna prima fare un passo indietro, esaminare i guasti che i lunghi periodi di quarantena e di allontanamento degli studenti dalla loro naturale e istituzionale sede di "lavoro" hanno determinato.

E mi riferisco soprattutto alle scuole superiori, anche se il distacco dalle aule coinvolge in modo più o meno marcato tutti gli ordini e tutti i suoi protagonisti, dagli alunni ai docenti. Da sempre la scuola non è solo luogo di apprendimento e di acculturazione, ma anche e soprattutto luogo d'incontro, di scoperta dell'altro e di dimensioni umane inaspettate, è l'occasione per tanti ragazzi che vivono magari in luoghi periferici, in piccole comunità, di incontrarsi, di evadere da un mondo di solitudine sociale, di riappropriarsi di una identità talvolta insospettata. È quest'ultima una delle più grandi opportunità che la scuola ha sempre offerto, soprattutto in ambienti (e sono tanti) lontani dalla città ricca di contrasti e di cui essi invece sono privi.

Ed è questo che principalmente è mancato ai tanti ragazzi nei lunghi mesi di pandemia, quella socializzazione che fa sentire meno soli, che consente contatti, scambi di opinioni, nascita di amicizie, rapporti con i docenti che sanno spesso fare da padre e da madre (soprattutto quando la famiglia per vari motivi è assente). Ed è questo che in parte rivendicano e pretendono gli studenti nelle loro ordinate e pacifiche dimostrazioni di protesta di questi ultimi giorni.

Dal punto di vista più decisamente "tecnico", quello dell'apprendimento e della trasmissione della cultura, il guasto riguarda le difficoltà che tanti ragazzi incontrano con l'introduzione della didattica a distanza, necessaria, ma nel contempo inevitabilmente fredda e poco produttiva. Il processo di apprendimento, che si differenzia da soggetto a soggetto per capacità, ritmo, metodo, si è fatto in tanti casi più problematico. La fredda immagine del docente che attraverso lo schermo raggiunge i suoi interlocutori, non riesce a porsi in modo personale ed efficace, manca quella partecipazione dal "vivo" fatta spesso di atteggiamenti, di interventi individualizzati che aiutano a capire, ad afferrare il senso del dato culturale. È insomma un modo freddo, distaccato di insegnare, di cui i docenti sono ben consapevoli.

A lockdown terminato (auspicabilmente il prima possibile) gli interventi e le strategie da approntare sono quindi complessi e delicati. C'è tutto un mondo di relazioni umane da ripristinare, rapporti e contatti da riallacciare, c'è tutta una gamma di apprendimenti, di dati e nozioni da ripescare e da sistemare, soprattutto a livello di scuola superiore, insomma una riorganizzazione sociale e culturale di cui i docenti dovranno farsi carico, tra non poche difficoltà, sotto la guida dei loro dirigenti ancora una volta in prima linea a fronteggiare prima la pandemia e poi il post-pandemia.

Ma la scuola ha le risorse necessarie per farlo, forse potranno mancare alcuni apporti strutturali, ma non certo quell'humanitas e quell'apertura nei confronti delle nuove generazioni che sempre l'hanno qualificata e che in fondo sono la sua finalità e la sua ragion d'essere. **Sabatino Ianniello - LC Arce Pontecorvo Ager Fregellanus)**

## Una nuova scuola per una crescita equilibrata della società

Con il Covid-19, dopo un primo disorientamento, i docenti attraverso la didattica digitale hanno cercato di non interrompere il percorso formativo dei ragazzi e di stimolare il loro senso di responsabilità, autocontrollo, autonomia e autostima. Il cambiamento è stato tale per cui, a pandemia superata, questa nuova metodologia continuerà a far parte del percorso scolastico, sarà una risorsa complementare alla didattica in presenza e apporterà una reale trasformazione del modello scolastico tradizionale. All'inizio tutto sembrava funzionare bene: i ragazzi davano un ritmo positivo alla giornata attraverso l'appuntamento con i docenti, lo svolgimento e l'invio dei compiti. In seguito si è compreso che alcune famiglie erano impreparate a far entrare la DAD nei loro ambienti, spesso con una rete internet poco efficiente e magari condivisa tra fratelli o genitori.

*Recentemente è emersa una situazione più faticosa: si è compreso che il prolungato distanziamento sociale per tanti ragazzi, è fonte di disagio e crisi esistenziali. Mens sana in corpore sano* dicevano i Latini; infatti non si può più derogare dalla necessità di curare sia il corpo che la mente per mantenere un equilibrio psichico ed emotivo a seguito delle continue proroghe e prescrizioni. La DAD, pertanto, non può prolungarsi a lungo in quanto sono già visibili negli adolescenti, ma non solo, il senso di passività e di allontanamento dall'impegno scolastico e sociale, con fenomeni di nevrosi, irritazioni, apatia, difficoltà di concentrazione e nei più deboli anche ferite psicologiche. Termini come *Hikikomori* o *Neet* si fanno sempre più attuali rispetto al crescente abbandono degli studi e alla quotidianità degli adolescenti, che si isolano dalle relazioni sociali e dalle interazioni. Questi sono i veri *inghiottiti dalla rete*.

È dunque urgente il ritorno a scuola per recuperare e stimolare la partecipazione attiva e l'inclusione di tutte le specificità degli studenti. *Una nuova scuola*, diversa da quella tradizionale, che mostra grande attenzione ai bisogni di alunni, genitori e docenti e favorisce la crescita equilibrata della società. **(Mariangela Cuman - LC Marostica)**

## In presenza ma con uno spirito diverso

Terminata l'emergenza sanitaria, la scuola tornerà ad una "nuova" normalità. Questo ritorno è già cominciato dallo scorso settembre quando gli alunni di ogni ordine e grado hanno scoperto la bellezza di potersi recare a scuola, anche se ancora con la mascherina e il distanziamento sociale. Gli alunni delle classi superiori invece (oggi ancora di nuovo a casa) reclamano a gran voce l'importanza di una scuola in presenza, poiché oggi è chiaro a tutti (docenti, alunni e i loro genitori) quanto sia prezioso lo scambio di informazioni e nozioni guardandosi negli occhi. Dopo la campagna vaccinale, difficilmente tutto tornerà come prima poiché questa pandemia ha cambiato improvvisamente e radicalmente le nostre vite. I giovani e giovanissimi discenti hanno vissuto esperienze emotive forti e purtroppo dolorose, come la morte di persone care (come i nonni), senza neanche poterli salutare. Nel prossimo anno scolastico si riprenderanno regolarmente le attività didattiche in presenza ma con uno spirito diverso. Da docente vedo già oggi delle differenze, rispetto al passato, in termini di attitudine e approccio degli alunni verso la scuola. Gli studenti non si lamentano più della sveglia alle 7 della mattina, per arrivare a scuola puntuali, o del carico di lavoro nelle varie discipline in quanto si è appresa l'importanza delle attività relazionali, basilari nello studio delle materie scolastiche e preziose per l'intelletto oltre che per la socializzazione. **(Enrica Pili - LC Piacenza Host)**

## La scuola del futuro dovrà essere viva e creativa

La scuola italiana, stravolta dalla pandemia e lacerata dal dilemma: didattica in presenza o a distanza, guarda al futuro e cerca di immaginare come sarà. Secondo il parere di alcuni autorevoli pedagoghi le classi dovranno essere disomogenee costituite al massimo da venti alunni con particolare cura degli spazi nelle aule, ma soprattutto degli studenti che devono essere ascoltati, credere in se stessi ed essere motivati ad imparare.

La scuola dovrà garantire pari dignità a tutti i cittadini e adottare strategie a beneficio dell'inclusione. La scuola del futuro dovrà essere viva, creativa, a misura di ogni studente senza alcuna esclusione. Per migliorare la scuola e renderla vincente il Collegio docenti dovrà collaborare come una équipe medica la cui finalità è la salute del paziente. Se un alunno è in difficoltà sarà compito del docente trovare il modo per aiutarlo a superare e a risolvere i suoi problemi per far sì che migliori: il successo dell'alunno è il successo dell'insegnante.

Le classi dovranno essere formate da alunni "brillanti" e da quelli che necessitano di più tempo e aiuto per apprendere. Gli insegnanti dovranno diventare dei "talent scout"; dovranno, oltre all'insegnamento della loro materia, costruire esperienze di apprendimento creative auto-selezionate dagli studenti per valorizzare i talenti di tutti. La scuola del futuro dovrà servirsi di strategie didattiche di differenziazione e di personalizzazione dei percorsi di studio: gli alunni non saranno solo più fruitori di conoscenza ma anche produttori creativi. **(Marisa Garino - Coordinatore Campi Giovani Distretto Ia3 - LC Moncalvo Aleramica)**

## Creare nuovi punti di forza per l'offerta formativa

Dopo l'emergenza Covid la scuola, o più estesamente la formazione, non potrà e non dovrà tornare a essere quella di prima, ma sarà meglio di prima se riuscirà a rendere sistematici alcuni benefici che la didattica in tempo di pandemia ha posto davanti, la didattica digitale resta comunque un'esperienza da salvare. È necessario pensare a una visione più moderna della formazione, senza aver paura del cambiamento. La mia esperienza è riferita alla vita universitaria dove, al pari della scuola primaria e secondaria nell'e-learning vengono meno molti elementi: i rapporti umani, l'aggregazione, il confronto dialettico docente-studenti e soprattutto studenti-studenti, così importanti per l'equilibrato sviluppo degli individui.

Tuttavia bisogna valorizzare gli aspetti positivi, creando nuovi punti di forza per l'offerta formativa, attraverso lo sviluppo di competenze didattiche e di e-learning che permettano di sperimentare nuove strategie per coinvolgere gli studenti e incoraggiarli a partecipare in modo attivo e consapevole alle attività didattiche.

Se la cosa bella della didattica on line è che consente di partecipare alle attività didattiche anche a studenti che vivano situazioni di impedimento temporaneo, la didattica in presenza permette scambi insostituibili e la scuola e l'università sono comunità che apprendono anche per il fatto di essere comunità. Questa è la nostra responsabilità perché la scuola è l'unico grande strumento che garantisce opportunità a tutti i giovani. **(Gabriella Salviulo - LC Padova Carraresi)**

## Nessuna esitazione nel riprogrammare l'idea di scuola

Negli anni passati, nel nostro paese, la scuola è stata oggetto di dibattito continuo. Ogni anno a settembre, insieme all'inizio delle lezioni, iniziavano gli scioperi degli studenti, le richieste dei rinnovi contrattuali dei sindacati e svariate proposte di cambiamento degli assetti esistenti. Spesso la discussione era incentrata su aspetti di carattere ideologico. Pur tuttavia con tutte le fisiologiche difficoltà, il sistema scolastico nazionale ha permesso a decine di generazioni di italiani di formarsi e di poter costruire il loro futuro. Ha rappresentato un ascensore sociale importante. Tanti ragazzi e ragazze, pur appartenendo a famiglie economicamente modeste, con il loro talento, le loro capacità, la loro volontà hanno potuto seguire un percorso formativo e si sono affermati nel mondo delle professioni e hanno potuto ricoprire ruoli importanti nella società. Bene... questa è la fotografia prima del febbraio 2020.

Come in una partita di bowling, il covid-19 ha fatto strike. Da quella data, con l'avvento della drammatica emergenza sanitaria, tutto è cambiato e in particolar modo la scuola ha vissuto uno shock incredibile. La scuola è relazione, contatto... tutto ciò è stato spazzato via. Già prima della pandemia, avevamo una buona percentuale di studenti in difficoltà, anche in grandissima difficoltà. Nelle scuole di ogni ordine e grado negli ultimi decenni abbiamo registrato abbandoni del percorso scolastico non solo nelle regioni del Meridione ma anche nelle grandi aree urbane del Centro Nord.

Il covid ha messo a nudo tutte le fragilità di un sistema già precario, tuttavia il sistema scolastico ha dimostrato di essere più resiliente di quanto si sarebbe potuto pensare. I docenti e gli alunni, in pochi giorni, hanno iniziato un percorso di didattica a distanza che non era stato mai preparato prima. La velocità di adattamento al nuovo metodo di didattica è stato diverso per i docenti e gli alunni. In poche settimane, in termini di capacità professionali, gli insegnanti sono progrediti. Il loro livello di padronanza degli strumenti, che varia notevolmente da persona a persona, inizialmente si è rivelato curiosamente molto più basso di quanto si possa immaginare. Il divario digitale tra i docenti più giovani e i loro colleghi meno giovani è stato evidente, gli studenti e i loro genitori lo hanno visto chiaramente. Il re è nudo!

Questa improvvisa esperienza massiccia e generale per un ambiente professionale relativamente poco innovativo ha permesso di capire meglio cosa si può fare facilmente con diversi dispositivi falsamente equivalenti: smartphone, tablet, computer, simili per comunicazioni semplici, ma dissimili per uso professionale e scolastico.

Cosa sarà la scuola appena cesserà l'emergenza sanitaria legata al Covid-19?

Antonio Gramsci diceva: "Crisi è quel momento in cui il vecchio muore ed il nuovo stenta a nascere"... ebbene è fondamentale ripartire da questa grande crisi e ripensare il modo di concepire questo mondo, l'educazione, la trasmissione dei saperi. Non dobbiamo avere nessuna esitazione nel riprogrammare l'idea di scuola post Covid. Si devono rivedere le linee guida della scuola del domani e preparare gli operatori dell'istruzione a incentivare effettivamente lo sviluppo di "l'intelligenza emotiva". La scuola pre covid è stata troppo concentrata sulle competenze cognitive e poco sulla centralità delle emozioni nel processo di crescita di un individuo. **(Raimondo Pilato - Presidente LC Termini Imerese Host)**

### Niente sarà come prima...

L'emergenza da epidemia Covid-19 ha determinato una situazione nuova di difficile gestione, che ha costretto la Scuola a proseguire la propria funzione educativa attraverso l'erogazione della didattica in modalità alternative, sperimentando le modalità più disparate per restare accanto ai propri alunni con registrazione di videolezioni e predisposizione di materiali illustrativi di tipo multimediale.

La "forzata" quarantena sta mettendo a dura prova l'identità di molti studenti, genitori e docenti che diventano più fragili, ansiosi e apprensivi.

Questa situazione completamente nuova pone un dubbio: "scuola o salute". La scuola si è adattata in tempi rapidi alle esigenze per non perdere le relazioni costruttive tra docenti e alunni, creando un luogo "virtuale" dove studenti, docenti e famiglie hanno condiviso opinioni e anche emozioni.

Aspetti positivi della didattica a distanza: oltre ad offrire l'opportunità di mantenere il rapporto didattico, è risultata una risorsa importante da cogliere perché ha messo in evidenza le enormi potenzialità nella veicolazione di contenuti e nella strutturazione di attività didattiche. La didattica a distanza, però, deve essere considerata transitoria perché non può sostituire la relazione interpersonale né con internet, né dalla TV, né da altre agenzie alternative. Certamente i nostri ragazzi si sono appassionati a costruire progetti informativi con una molteplicità di approcci didattici e con il ritorno alla normalità sarebbe un reato disperdere questo patrimonio di entusiasmo.

La scuola non è solo lezioni, attività, contenuti, ma un luogo fisico e mentale, normale e speciale, in cui ci si incontra e ci si scontra; è un luogo fatto di rumori e odori tipici, di situazioni e di emozioni, di sguardi di intesa. La scuola è, subito dopo la famiglia, la principale agenzia di socializzazione e formazione dei giovani; è di crescita civile e di cittadinanza.

È il luogo dove nascono e crescono affetti, sentimenti, relazioni con gli insegnanti e dove costruiscono la loro identità nell'interazione con figure adulte esterne alla famiglia, quindi soprattutto nei contesti scolastici.

La lezione frontale resta e resterà il perno centrale e indiscusso della formazione poiché i giovani sentono il bisogno di sicurezza che solo la scuola in presenza può dare; le regole della scuola sono certezze per i discenti. **(Teresina Peluso - LC Siracusa Host)**

### La scuola farà tesoro di questa nuova esperienza

Entusiasmo e paura scortano il rientro in classe a seguito dell'emergenza Covid. Il modo più sereno per affrontare questa realtà è riconoscere il valore del tempo insieme e dirigersi verso la scoperta del gusto piacevole della quotidianità. Sarà un momento di transizione, misto di piacere e fragilità. Non sarà sempre facile riabituarsi, qualcuno sarà diffidente, altri gioiosi nel ritrovarsi. Decisivo sarà il ruolo del docente, guida nella scoperta dell'importanza della relazione diretta.

La scuola farà tesoro di questa nuova esperienza, avendo sperimentato la validità della DAD, come valore aggiunto, ma non certo sostitutivo della presenza. Diversi sono stati i comportamenti in DAD, alcuni si sono allontanati, altri hanno mostrato coraggio, superato le difficoltà, prodotto lavori inaspettati e rafforzato la competenza digitale per esigenze tecniche e didattiche. Si è ampliato lo spazio di confidenza, i docenti sono entrati nelle case degli alunni, demolendo molte barriere che ostacolavano l'apprendimento. Il feedback sarà immediato e gli alunni più emarginati si sentiranno riascoltati.

La scuola è socializzazione, inclusione e condivisione, ma soprattutto presenza, luogo in cui si vivono le emozioni senza le quali non si cresce. Tutti ne usciranno cambiati, forse scossi, ma più rispettosi verso quel contesto. Il cambiamento è inevitabile, ma la scuola rafforzerà la sua essenzialità, attraverso la rielaborazione del vissuto e porterà con sé i frutti di un'esperienza formativa. **(Mariaromilda Casale - Referente III Circoscrizione GST - LC Ciampino)**

## Nel post-covid ci ritroveremo arricchiti

Sono una ligure che insegna nella scuola media della sua piccola città, Albisola Superiore. Nel pensare alla scuola di domani non posso che scoprirmi ottimista e paradossalmente proprio grazie al virus.

Da quasi un anno, insegnanti e alunni, combattiamo a testa bassa la nostra sfida contro la pandemia, giorno per giorno, perché l'insegnamento e l'apprendimento non si fermano e non chiudono mai, ma si adattano e si ricalibrano sempre.

A parte il periodo di lockdown durante il quale abbiamo lavorato in didattica a distanza, siamo sempre stati e siamo in presenza, con i ragazzi tra i banchi tranne chi, in quarantena, segue da casa collegato su un monitor, presente anche se assente.

Non è stato facile, ma il compito prioritario della scuola è quello di individuare il meglio di ogni alunno, valorizzarlo e accompagnarlo lungo il suo percorso di crescita, così allo stesso modo la scuola ha saputo identificare, elaborare e convertire in opportunità tutte le negatività del virus.

Per fare questo insegnanti e dirigenti hanno dovuto rimodulare i propri metodi, si sono aggiornati e hanno studiato insieme con i propri studenti.

Dal Ministero dell'Istruzione sono arrivate risorse economiche, strumentazioni e personale aggiuntivo per consentire il rispetto delle regole imposte dalla pandemia.

Nel post-Covid ci ritroveremo arricchiti da tutto quello che abbiamo dovuto necessariamente imparare, potremo riappropriarci di tutto quanto l'emergenza ci ha fatto accantonare, avremo la possibilità di mettere in pratica tutte quelle idee che oggi le regole per la sicurezza hanno fermato.

La scuola di domani non potrà che essere più moderna, ancora più accogliente e sicuramente più vicina agli alunni che, a loro volta, saranno più consapevoli dell'importanza di poter crescere a contatto con i propri insegnanti, ma soprattutto con i compagni da abbracciare, finalmente dal vero. *(Danila Spirito - LC Albisola Marina - Albisola Superiore - Alba Docilia)*

## La scuola dovrà rinnovarsi

Strano a dirsi, ma i ragazzi delle superiori rimpiangono la scuola di prima, cioè la scuola della lezione in presenza, dell'aggregazione fisica coi compagni di classe, delle alzatacce per i pendolari, dei temuti compiti in classe. Guardano al passato scolastico con nostalgia e temono che il loro presente rispecchi il loro futuro.

Certo, riconoscono di avere conseguito maggiori competenze informatiche, hanno più dimestichezza con la tecnologia, con link, password, testi interattivi, email, account che sapranno continuare ad utilizzare al momento del rientro. Allora, questo patrimonio di conoscenze digitali non si può disperdere. La scuola dovrà rinnovarsi, facendo tesoro dell'esperienza di docenti e studenti vissuta durante questo prolungato periodo emergenziale: non può essere un ritorno al passato, riprendendo dall'ultimo giorno di scuola come se nulla fosse successo.

Con lo sguardo rivolto al futuro, la scuola dovrà migliorare la didattica, dosando l'utilizzo della tecnologia in classe e a casa, continuando a favorire la creazione di ambienti di apprendimento aperti e flessibili, in cui lo studente sia continuamente posto al centro del processo educativo.

Di primaria importanza rimane l'interazione in presenza, la relazione insegnante-studente, che diventa partecipante attivo e costruttore di conoscenza: sempre legna da ardere e mai vaso da colmare, pur nella consapevolezza che le competenze si costruiscono sulle conoscenze. L'apprendimento è un fatto personale, che non può fare più a meno di tablet ma nemmeno di penne e quaderni. *(Cinzia Lascaia - LC Siderno)*

## Competenza, creatività, progettualità e capitalizzazione

Senza voler fare previsioni "magiche" e neppure senza voler lasciarsi pervadere da un pessimismo controproducente, vorrei portare all'attenzione dei lettori alcune riflessioni nate dall'esperienza vissuta direttamente nei mesi scorsi e dal confronto con colleghi, così come dall'aver ascoltato alunni e genitori.

La domanda non è retorica: quale sarà il futuro della scuola?

Partiamo dalla constatazione che la scuola ai tempi del Covid-19 ha vissuto dei cambiamenti epocali, si è trasformata da classe abituale in presenza a classe virtuale e ha sperimentato, in tempi da record, nuove forme di insegnamento utilizzando *device* mobili e fissi, la rete web, interagendo con *tablet*, *notebook*, *smartphone*.

Sotto l'egida della "didattica a distanza" rientrano tante iniziative e sono convinta che non vada considerata come del tutto negativa, così come allo stesso tempo non dovrebbe essere esaltata come modello che sostituisca la didattica in presenza. Alla ripresa delle attività a scuola, dopo un periodo online, gli alunni hanno evidenziato che l'insegnamento risulta meno efficace in quanto sono venute a mancare quell'atmosfera e quelle dinamiche abituali nel vissuto della classe, che sono componenti importanti nel processo di apprendimento.

La scuola tornerà sicuramente ad essere in presenza. Risulterà tuttavia fondamentale considerare le tecnologie digitali come un mezzo nell'ottica di una didattica non più solo trasmissiva, ma fondamentalmente laboratoriale: per problemi, progetti, compiti autentici.

E quindi per cercare di rispondere al quesito iniziale, la scuola dovrebbe tenere a mente alcune parole chiave di rilievo: competenza, creatività, progettualità, capitalizzazione di quanto sperimentato e, non meno importante, entusiasmo. *(Marina Federici - Coordinatore Dipartimento Scuola Formazione del Distretto 1081A1 - LC Verbania)*

## Cosa dicono i nostri insegnanti

La domanda se la scuola dopo il covid-19 e la didattica a distanza potrà tornare quella di prima non ha ancora una risposta esaustiva. L'esperienza dei docenti varia in base alla conoscenza delle nuove tecnologie e quella degli allievi è rapportata all'età, al grado di conoscenza del "mezzo" e soprattutto al possesso del mezzo e di un buon collegamento internet. È indubbio, dicono gli insegnanti, che "un uso consapevole delle tecnologie, che parzialmente ereditiamo dalla DAD, può, ad esempio, favorire l'autonomia, l'autovalutazione, la peer-evaluation (valutazione tra pari) e creare ambienti di apprendimento favorevoli e aperti".

È importante, aggiungono, un uso consapevole delle tecnologie in aula che diviene un luogo dove gli strumenti usati in modo dinamico si possono integrare con la didattica. *Quello che è certo "I nostri ragazzi non possono restare in isolamento. Ci sono molti studi che stanno evidenziando le criticità provocate dalla didattica a distanza: problemi di carattere neuropsicologico, disturbi del comportamento, gravi situazioni depressive, e grave gap di formazione".*

I docenti interrogati hanno dichiarato di avere sperimentato cosa non funzionava nella DAD ed hanno riflettuto per trovare nuove soluzioni limitando la centralità al docente e a lasciare spazio agli allievi.

Allora, conclude un altro insegnante, "io docente non sono più il solo detentore del sapere, ma sono anche docente-tutor capace di fare ragionare e discutere e capace anche di lasciare "i miei ruoli" temporaneamente "all'allievo-docente".

Queste riflessioni sono, naturalmente, il frutto di ipotesi di studio da verificare nel tempo, alla ripresa della didattica in presenza. Quella didattica che reclamano a gran voce, e talvolta con proteste, gli studenti di scuole di diversi ordini e grado. *(Marcello Paris - LC Pistoia)*

## Long Covid syndrome... Non solo clinica

La pandemia è stata per un certo tempo un qualcosa di lontano ed indefinito, ma in pochi mesi è diventata una impalpabile e concreta minaccia e noi che siamo la più grande associazione di servizio del mondo abbiamo il compito di riscoprire e far riscoprire la società solidale intesa come solidarietà tra le persone. **Di Antonio Marte \***

**L'**effetto della sindrome respiratoria acuta da Coronavirus varia notevolmente da individuo a individuo, dall'infezione asintomatica alla disfunzione respiratoria ed all'insufficienza multiorgano. È ormai comune acquisizione che alcuni pazienti che hanno avuto un'infezione da Covid-19, anche quelle descritte come "lievi", continuano a soffrire di sintomi persistenti o ciclici, come dolore toracico e palpitazioni, dispnea, dolori muscolari ed articolari, cefalea, deterioramento cognitivo ('nebbia del cervello'), neuropatia, parestesia e affaticamento. Pertanto le descrizioni dei sintomi secondari al Covid-19 sottolineano che l'uso del termine "lieve" per descrivere questi problemi non è del tutto corretto e non tiene conto delle sequele a lungo termine o persistenza dei sintomi.

Recenti ricerche confermerebbero che il Long Covid post-acuto, sia una malattia multisistemica, e le persone alle prese con questi sintomi persistenti si definiscono come "portatori a lungo raggio". Per quanto tempo questi sintomi persistano non è ancora noto, ma in molti casi sono lunghi e ci sono poche evidenze per guidare i medici nella gestione delle persone con questi sintomi.

Perché questa premessa? Non solo perché è una delle più importanti e recenti acquisizioni sulla malattia, ma anche perché è l'immagine speculare di quanto accade in campo sociale.

Se lo riportiamo alle dinamiche socio-economiche del Paese e perché no, se passiamo al piano associativo, la long covid syndrome mantiene un valido parallelismo con il suo lungo, prevedibile corteo di malessere sociale perfettamente sovrapponibile alla condizione clinica.

In questo momento è difficile immaginare il futuro perché lo choc pandemico ha interrotto bruscamente il legame che esisteva tra un futuro prevedibile come evoluzione di dati macroeconomici ed un passato di economia globalizzata. Si prevede che 200 milioni circa di persone potranno perdere il posto di lavoro a seguito della crisi economica, ma molti di più saranno toccati in modo più o meno pesante dallo stop delle attività. In Italia la disoccupazione potrebbe toccare il 12-13% e l'OXFAM prevede un aumento di nuovi poveri di circa 500 milioni nel mondo.

Fin dall'inizio la diffusione della pandemia è stata presentata e prevalentemente gestita come un problema di ordine

infettivologico ed epidemiologico. Eppure è risultato subito evidente che la diffusione del Covid-19 non era solo una questione virale, ma poneva problemi che oltrepassavano l'ambito strettamente medico e riguardavano l'economia, l'ambiente, le relazioni, l'organizzazione sociale, la psicologia. Di questi fattori si deve tener conto non solo nella ricerca delle concause della diffusione del virus, ma anche nel prospettare strategie sociali di gestione durante e dopo l'epidemia.

Viviamo in una società che possiamo definire incerta. Questo improvviso blocco della nostra vita sociale, delle nostre abitudini radicate, da quelle elementari alle più complesse, i contatti sociali, le amicizie, ci ha posto davanti alla fragilità della nostra società. Troppi esperti improvvisati e frettolosi si sono cimentati nel prospettare scenari su come sarà il mondo dopo la pandemia. Assistiamo invece ad una fluttuazione continua di stop and go che ci fa parlare ora di macroeconomia ora di assistenzialismo puro, perché alla fine il problema è soprattutto rappresentato da una povertà diffusa di persone che più che occuparsi del rilancio dell'industria, della produzione, dell'innovazione tecnologica (è pur vero che i fatti sono intimamente connessi) devono occuparsi esclusivamente di mettere insieme il pranzo con la cena.

Per cercare di comprendere cosa potrebbe accadere nei prossimi mesi il recente rapporto McKinsey del 13 gennaio 2021 può essere di aiuto. La prima affermazione è perentoria: "La crisi del Covid-19 ha strappato la domanda di energia dalla sua traiettoria di crescita e i lavoratori dai loro cubicoli". Per un certo periodo nel 2020, abbiamo smesso di guidare, volare e fare i pendolari. È probabile che la domanda di energia torni ai livelli del 2019 entro uno o quattro anni, con una ripresa più rapida per elettricità e gas. Si stima che la maggior parte delle aziende stia dibattendo intorno alle questioni sollevate dall'esperienza work-from-home per Covid-19 e molte altre stiano pianificando cambiamenti sostanziali nei prossimi tre-nove mesi.

Guardando al lungo termine, il 55% dei centri aziendali prevede di spostarsi verso un numero inferiore di sedi ed a costi inferiori. In Italia, poi, vi è un fattore aggravante: quante piccole e medie imprese finiranno attraverso l'usura nelle mani della malavita organizzata che non ha problemi



di liquidità? Questo mentre ai cassieri di banca si chiederà di diventare consulenti finanziari e le aziende sono alla ricerca di persone con l'attitudine a diventare analisti di dati e web designer.

Insomma, quella che probabilmente regolerà il nostro futuro è una parola: reskilling, un processo che consiste in un'operazione di formazione del personale interno, riducendo al minimo il turnover attraverso percorsi mirati di formazione. Si stima che in Francia, nel 2021, mancheranno 80 mila lavoratori IT (Information Technology), che saranno probabilmente introvabili sul mercato. Sempre nel 2020, gli Stati Uniti si ritroveranno a cercare 250 mila data scientist in più rispetto a quelli presenti sul suolo nazionale. E ancora: in Gran Bretagna, il 23% dei lavoratori non ha sufficienti competenze digitali di base, nello stesso momento in cui queste stesse sono richieste espressamente per il 90% dei nuovi lavori. Per cui l'accattivante fonia di questi termini tecnologici come reskilling, upskilling etc. per molti potrebbe significare anche un brutale "o ti adegui o vai".

A questo punto noi che siamo la più grande associazione di servizio del mondo, abbiamo il compito di riscoprire l'etica della responsabilità nel farci carico delle conseguenze sugli altri dei nostri comportamenti, riscoprire e far riscoprire la società solidale intesa come solidarietà tra le persone.

Questa è la prima tragedia globale che vivono le generazioni nate dopo la seconda guerra mondiale e ci ha trovato del tutto impreparati anche culturalmente: ricordate la "fine della Storia" dopo la caduta del muro di Berlino e l'entusiasmo per uno sviluppo felice e senza fine?

La pandemia è stata per un certo tempo un qualcosa di lontano ed indefinito ed invece in pochi mesi il Covid-19 è diventata una impalpabile ma concreta minaccia. La globalizzazione ha mostrato il suo volto feroce ed implacabile insegnandoci a condividere non solo merci ma anche prove drammatiche. Le nostre iniziative umanitarie erano rivolte a prenderci cura di popoli fragili e lontani afflitti da guerre o malattie. Ora quel popolo siamo noi: siamo noi stessi il target di quelle azioni umanitarie.

Molti di noi pensano che la scienza ci salverà ed è auspicabile che accada, ma tutto non potrà tornare come prima. È la long covid syndrome sociale la sfida che ci vedrà impegnati nei prossimi anni cogliendo quelle esigenze che emergono dalla ricerca. Fronteggiare l'emergenza è relativamente semplice: ricostruire un'economia disastrosa è una sfida molto più impegnativa e le migliori forze dell'associazione devono scendere in campo a fianco delle istituzioni con la loro creatività, competenza ed impegno.

*\*Governatore del Distretto 108Ya.*

## FATTI NOSTRI

## Teniamo il dialogo sempre aperto

Sono lontani i tempi di quando la radio era un punto di riferimento per tutte le famiglie. Nunzio Filogamo richiamava l'attenzione con "Cari amici vicini e lontani..." e Sanremo irrompeva in tutte le case. Nicolò Carosio "cantava" il calcio e tutti sognavamo con la squadra del cuore. Poi si leggevano i giornali per cogliere i commenti e le riflessioni e attraverso le foto pubblicate vivere i momenti più significativi di un incontro sportivo o di un grande spettacolo. [Di Franco Amodeo](#)

Oggi è più facile vedere e ascoltare la "notizia", ma consentitemi con il cartaceo hai tutto sotto mano.

I due momenti però possono convivere, anche se la vera riflessione la puoi fare solo con il giornale in mano perché "la notizia" la leggi, la rileggi, e nel rileggerla si insinua tra i meandri della mente e ti resta dentro.

Video e cartaceo fanno sentire i popoli del mondo più vicini e, in questo particolare difficile momento puoi trovare più spazio - può sembrare strano - per dedicarti al servizio Lions ed essere ancor più vicino a chi soffre, a chi ha bisogno di aiuto, di conforto e proprio qui ti ritrovi ad essere "l'eroe di ogni giorno" realizzando "miracoli attraverso il servizio" come sottolineava il Presidente Internazionale Brandel.

Ma ricordiamoci, un servizio senza riscontro non è un servizio vero, così, in questo momento di piena emergenza, è necessario, progettare, programmare e perché no anche improvvisare per portare avanti il service che deve comunque conseguire il risultato che ci si prefigge.

Ogni anno viviamo una stagione nuova e diversa, quest'anno sarà ancor più difficile, sarà l'anno zero che vedrà l'avvio di grandi cambiamenti epocali, siamo i testimoni di un momento tormentato e noi Lions dobbiamo aggrapparci ai valori che abbiamo sempre professato che debbono continuare ad essere i punti fermi del processo di

innovazione in corso.

Lo sottolineiamo con determinazione il Lions, e dunque l'Associazione, cresce se riesce a realizzare un servizio di qualità e per un servizio di qualità occorrono Lions di qualità, che sanno operare e dare rendendo più visibile l'Associazione e contribuendo, nello stesso tempo, ad un processo di crescita.

Il vero Lions deve tenere sempre aperto il dialogo all'interno e fuori dall'Associazione. La mancanza di dialogo e di informazione crea crisi e frena la crescita. Teniamo sempre presente che il Lions opera nella e per la società e, dunque, deve uniformarsi al divenire della società stessa.

Essere Lions significa differenziarsi dalla comunità indifferente e insensibile. Ogni Lions e ogni club in tutto il mondo, in questo difficile momento, sta accendendo la luce della speranza per chi è in difficoltà.

"Ma non solo - osservava il Presidente Internazionale Sid Scruggs - quelli che aiutiamo devono vedere la nostra luce quando brilliamo davvero, allora emettiamo un segnale luminoso alla collettività, mostrando che i Lions stanno eseguendo le loro opere e che i Club Lions sono il posto giusto per tutti quelli che vogliono eseguire il service. Ancora una riflessione: cerchiamo sempre di "essere umili per dare di più e servire meglio".

## Un lion e la moglie travolti da una valanga in Val Senales

Non è solo il dramma della pandemia a seminare tragedie nel Südtirol in questa prima parte dell'anno. Anche le grandi nevicate hanno lasciato il segno. In particolare i Soci del Lions Club Merano-Meran Host hanno pianto la tragica scomparsa di Michael Grüner (65 anni), socio del club, e della moglie Monika (52 anni), travolti da una imponente valanga staccatasi sopra il Maso Corto in Val Senales la prima domenica di gennaio.

I media locali e nazionali hanno dato ampio spazio alla notizia del drammatico evento che ha colpito la comunità altoatesina, sia per la dinamica dei fatti sia per la notorietà delle vittime, profondi conoscitori della zona. A nulla sono valsi gli interventi di soccorso scattati immediatamente dal Südtirol e dalla vicina Austria.

Alpinisti esperti, erano entrambi della Val Senales. Grüner era molto conosciuto a Bolzano e provincia per essere stato per 25 anni presidente delle Raffeisen (Casse Rurali), mentre la moglie Monika era imprenditrice impegnata nel volontariato.

## AMBIENTE

## I Lions passano... col verde

Si avverte in questo storico momento una decisa svolta verso tecnologie e iniziative tese a migliorare la situazione generale degli uomini e del pianeta usando le nozioni e le esperienze finora raggiunte. I Lions rappresentano l'associazione di servizio caposcuola in questo percorso visto che dalla loro fondazione effettuano service nel sociale in tutte le parti del mondo. Di Filippo Portoghese



Molte aziende si rivolgono al sociale, con iniziative solidali di alto valore etico, come la spesa sospesa della Fondazione Rava che aiuta bambini in difficoltà in tutto il mondo e le innovative strategie di Strabilia, che fornisce sicurezza e connessione sociale alle persone. Esiste un evolversi di progetti in vari campi aventi come fine ultimo il recupero della consapevolezza che oggi più che mai è necessario votarsi al... **verde**.

La Società italiana di Mutagenesi Ambientale e Genomica (SIMAG) sta apportando il proprio contributo tecnico perseguendo questi concetti impegnandosi in progetti che coniugano scienza ed ambiente.

A Taranto, finalista nella corsa per essere nominata capitale della cultura, è in corso un innovativo progetto che sfrutta il principio che alcune piante capaci di purificare gli ambienti chiusi grazie a insospettabili capacità di filtraggio, messa in pratica di una ricerca della NASA che intuì la capacità di alcune specie di piante poste in biofiltri per la rimozione dei VOC (composti organici volatili) dall'atmosfera interna.

Ma anche la macroindustria si sta rivolgendo al **verde** con varie iniziative. La Coop adotta il principio delle 3 R (riduci, riusa, riutilizza) riducendo imballaggi e plastica e posizionando i cestini acchiappaplastica (Seabin) che permettono di intrappolare la plastica nelle località marine per non creare altre isole di plastica.

Nei vigneti del Franciacorta il fabbisogno energetico è auto-

prodotto con l'uso di pannelli solari e il miglioramento ecologico del terreno per conservare il Berlucchi squisito e naturale. Nella industria casearia il Consorzio Grana Padano in collaborazione con l'Università di Piacenza permette di produrre biogas dal liquame del bestiame con conversione in energia tesa a incrementare il risparmio energetico.

In ambito turistico e sportivo troviamo la virtuosa stazione sciistica di Bardonecchia, raggiunta con il Freccia Rossa, dove oltre 20 impianti sono alimentati con fonti di energia rinnovabile, eolica e fotovoltaica e nei rifugi si trovano menu a Km 0, con formaggi d'alpeggio, miele, patate del posto.

L'Eni ha varato un progetto per limitare gli idrocarburi dopo il 2025: piano che si colloca nel progetto di decarbonizzazione e transizione energetica e prevede anche la conversione di raffinerie in Italia e in Europa per produrre carburante bio e nuovi impianti per la produzione di idrogeno, metanolo, biometano - questi ultimi carburanti a minore impronta di carbonio - e progetti rivolti a fonti alternative con l'ambizioso obiettivo di raggiungere nel 2050 la produzione di energia da fonti rinnovabili superiore a 55 Gigawatt.

Negli States, la Mc Donald's ha abolito le cannucce di plastica e stipulato accordi commerciali con Coldiretti e gli allevatori italiani di carne bovina (European Roundtable for Beef Sustainability). L'azienda ha inoltre praticato una attenta politica ecologica per la scelta degli imballaggi, nelle location e nel recupero degli oli.

L'Enel, sta lavorando per creare quanto prima siti per la ricarica di auto elettriche sia nei Mc Donald's che in altri punti di ristoro. È quindi un continuo espandersi di quelle iniziative auspicate anni addietro dai componenti di quel gruppo di convinti ambientalisti che ne hanno fatto una ragione di vita. Rinnoviamo ad esempio il successo del service sulla piantumazione che ci ha visti protagonisti di un incredibile risultato con centinaia di migliaia di nuove piante.

I Lions da sempre sono dediti alla difesa ambientale. Quest'anno sono stati già realizzati service in tal senso e presentati temi di studio e proposte di service che ci vedono innovativi protagonisti verso la difesa dell'ambiente. Ripartiamo quindi cari amici Lions con il... **verde** e rendiamoci protagonisti del rinnovamento ambientale per regalare a chi ci seguirà un mondo migliore.

## Sostenibilità chiave per il futuro/2

“Sostenibilità ambientale: il ruolo della ricerca scientifica di frontiera per il risanamento ambientale” è il titolo della 2ª conversazione attorno al tema di studio nazionale “Tutela dell’ambiente e sviluppo sostenibile/acqua virtuale necessità reale”. Di **Gabriella Salviulo**

La sostenibilità è lungimiranza e responsabilità di elaborare un pensiero nuovo, basato su evidenze scientifiche. È impegno e responsabilità della ricerca scientifica esplorare e perseguire nuove vie, validate dalla sperimentazione rigorosa e approfondita alla scala del laboratorio e trasferite poi su larga scala. Ne hanno discusso **Carlo Duso** (Entomologo agrario, Università di Padova), **Marco Munari** (Biologo marino, Stazione zoologica Anton Dohrn di Ischia) e **Simone Molinari** (Mineralogista ambientale, Università di Padova) illustrando i risultati delle loro ricerche, differenti per ambito di competenza e metodologie, ma guidate da un unico filo conduttore: proporre, per il risanamento ambientale, metodi che sappiano coniugare sostenibilità ambientale ed economica.

“La protezione delle piante dagli insetti: tendenze, innovazioni e riscoperte” è stato il tema della conversazione del prof. Duso, che ha sottolineato come l’aggressività degli insetti, in particolare delle specie dannose alle piante coltivate, è influenzata da fattori ambientali, socio-economici, culturali. Le problematiche correnti richiedono di essere affrontate in modo diverso dal passato. La lotta chimica, basata sull’uso degli insetticidi di sintesi, è in crisi a causa di problemi di tipo tossicologico ed ambientale. Le alternative possibili vanno esplorate e poste in atto con intelligenza e lungimiranza. In questo contesto si assiste ad una riscoperta del controllo biologico, come metodo innovativo ed efficace. Emblematico è il caso del contrasto alla diffusione della cimice asiatica attraverso “il lancio” della “vespa samurai” che va a nutrirsi delle uova della cimice, neutralizzandone quindi l’attività venefica.

Tra le cause della accelerazione dello sviluppo degli insetti e della comparsa di specie alloctone - ha sottolineato il prof Duso - ci sono i cambiamenti climatici, che non di meno mostrano degli effetti sugli ecosistemi marini, come ha illustrato il dottor Munari nella sua relazione dal titolo: “Quando una conchiglia non basta a proteggere: effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi marini”. Sottolineando come i crescenti livelli di anidride carbonica nell’atmosfera, sono riconosciuti come la



principale causa dei cambiamenti climatici in atto. Tra questi innalzamento della temperatura e acidificazione dei mari rischiano di mettere in pericolo le specie marine alterando così l’aspetto dei nostri mari. Particolare attenzione deve essere rivolta allo studio dell’adattamento delle specie ai cambiamenti dell’ambiente marino per saper predire i rischi per la biodiversità e porre in essere nuove strategie di gestione dell’ambiente marino. L’ambiente marino dell’isola di Ischia rappresenta un eccezionale laboratorio naturale per questi studi, data l’elevata disponibilità di anidride carbonica di origine vulcanica. I risultati degli studi indicano che la “po-

seidonia oceanica”, una pianta marina, funge da tampone all’acidificazione e apre nuove prospettive al suo utilizzo come rimedio naturale.

La conversazione di Simone Molinari, “Mineralogia e Nanotecnologie: nuove prospettive per la gestione sostenibile di siti industriali contaminati”, sia pur in un contesto e con una prospettiva completamente differenti dalla precedente, ha sottolineato

come la ricerca scientifica di frontiera per la bonifica sostenibile di siti industriali rappresenta una sfida. La contaminazione di suoli e acque da metalli pesanti, dovuta principalmente ad attività antropiche, sono fonti di rischio sia ecologico e per la salute pubblica. I metodi di gestione convenzionali sono affetti da molteplici problematiche: alti costi, produzione di rifiuti secondari e impossibilità di riciclo. È necessario quindi esplorare tecnologie alternative a basso costo e sostenibili al fine di ottenere anche un recupero del metallo inquinante. In questo campo, i nanomateriali e in particolare nanoparticelle di ossido di ferro (maghemite), caratterizzate da eccezionali proprietà di superficie e magnetiche che consentono l’assorbimento degli inquinanti e il successivo recupero, stanno emergendo come una delle più promettenti tecniche per la bonifica di suoli e acque, a supporto della crescente richiesta di bonifiche “green” e sostenibili.

“Sostenibilità chiave per il futuro” è il titolo della 1ª conversazione attorno al tema di studio nazionale, pubblicata alle pagine 74-76 di LION di gennaio. Ph. Susanne Jutzeler, Suju-foto da Pixabay.



Ph. di Jplenio da Pixabay

## Crisi climatica e pandemia da Covid-19

La recrudescenza della pandemia da Covid ha fatto sì che la crisi climatica passasse in secondo piano nell'agenda politica globale tanto che la Cop 26 è stata rimandata di un anno per tenersi a Glasgow dall'1 al 12 novembre 2021. La preoccupazione più grande è che l'impoverimento degli Stati induca i governi a distogliere l'attenzione e le risorse dalle energie rinnovabili e dalle politiche di sostenibilità e tutela ambientale per favorire processi produttivi più a buon mercato e più inquinanti. **Di Vincenzo G.G. Mennella**

**S**ebbene il Covid-19 costituisca un pericolo chiaro ed attuale per la salute e la sicurezza dei popoli il cambiamento climatico non è un problema meno pressante in quanto sta aggravando i danni sociali, economici e ambientali che la stessa pandemia ha scatenato. Anche i membri della Compagnia di Gesù hanno affermato che la pandemia ha aumentato i problemi esistenti e ha reso le sfide attuali ancora più difficili da affrontare un domani.

Sia la pandemia che le questioni climatiche sono “rischi transfrontalieri” che superano i confini dei singoli Stati e pertanto devono essere al centro dell'attenzione della politica globale. Come ha sostenuto Alan Rusbringer, ex direttore del Guardian, la pandemia è la prova generale di quello che ci aspetta con il cambiamento climatico. Crisi climatica e pandemia si assomigliano ed entrambe sono causate dall'intervento umano sugli ecosistemi. La scienza ci dice a cosa stiamo andando incontro e quali strategie adottare dribblando tra pressioni politiche, industriali e corporative. Uno studio recente di due ricercatori, A. Pasini (Cnr-IIA) e F. Mazzocchi (Cnr-Ispc), “Perception and risk of Covid 19 and climate change”, pubblicato sulla rivista internazionale Global Sustainability 3, ha evidenziato come pandemia e cambiamento climatico abbiano dinamiche simili sebbene

esistano notevoli differenze nei tempi di evoluzione dei due fenomeni, aspetto che influisce sulla percezione della loro relativa gravità. Entrambi registrano una crescita consistente se lasciati evolvere senza agire e sono connotati da una inerzia connessa per la pandemia al periodo di incubazione del virus e dipendente dal lungo tempo di permanenza dell'anidride carbonica in atmosfera e al riscaldamento degli oceani per il cambiamento climatico.

Se oggi si attua un lockdown si hanno risultati entro 15 giorni, se si riducono in maniera significativa e duratura le emissioni di gas serra i risultati si vedranno tra 20-30 anni. In entrambi i casi è necessario agire in anticipo. Le nostre possibilità di azione per diminuire questi rischi sono per la pandemia agire diminuendo la esposizione ai contatti con potenziali infetti in quanto i tempi sono strettissimi. Per il cambiamento climatico, la cui evoluzione sembra più lenta, si può procedere con più calma. Però poiché gli impatti dei cambiamenti climatici si estendono a tutti i settori che sostengono la vita sul pianeta, per contrastarli occorrono sia interventi immediati sia cambiamenti strutturali che hanno tempi di qualche decennio. Comunque in tutti e due i casi è urgente e necessario agire sin da ora: per la pandemia con interventi sull'esposizione, per la crisi climatica su tutti i fattori.

## La storia della rivista “Lion” / 10

Bruno Ferraro sta portando avanti un’iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in sessant’anni sulla nostra rivista nazionale. Un “ieri” che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorrere le annate della nostra rivista significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l’evoluzione del nostro movimento associativo.

**Il terzo biennio della Direzione Martinenghi. Accentuato impegno sui problemi della società civile e politica nonché sui temi di maggior rilievo lionistico, la nascita del Distretto Toscana, l’inaugurazione della segreteria multidistrettuale, la candidatura di Pino Grimaldi a terzo Vice Presidente Internazionale. Dal 1990 al 1991.**

A cura di Bruno Ferraro

**R**imanendo, nel periodo in esame, sostanzialmente immutata l’impostazione editoriale avviata con il primo numero del 1985-86 e perfezionata in epoca successiva, si registrano poche ma significative novità. Oltre alla figura del Vice Direttore Mammoli, sono individuati i responsabili di settore: per il collegamento con i Centri Studi Gisleno Leopardi; per i servizi speciali Mauro Bellavista; per la rivista Argomenti, pubblicata in quattro lingue e diffusa in Europa, Livio Ricciutiello. Terzo De Santis è indicato come Direttore Onorario. Carlo Martinenghi nei suoi corposi editoriali affronta argomenti impegnativi usando titoli intriganti e stuzzicanti, al pari di quelli del Direttore Internazionale Giovanni Rigone.

L’**immagine del lionismo** si sostanzia in servizi, riflessioni, scritti e articoli di pensiero che si occupano di importanti problematiche della società civile e politica. Segnalo, nel contesto di un’ apprezzabile attività promozionale e propositiva, gli scritti sul referendum europeo, sull’emergenza elettrica, su Costituzione e diritto di sciopero, sul futuro dell’energia, su inquinamento e difesa dell’ambiente, su Mediterraneo e protezione civile, sulla responsabilizzazione in tema di spesa pubblica (il tema più importante nel post pandemia n.d.r.), sulla democrazia bloccata (altro tema dei nostri giorni!). Degni di nota altresì uno speciale su Sardegna ed Umbria ed uno speciale sull’ecologia (luglio 1990).

Nutritissimo nel periodo in esame è l’elenco degli scritti sulle **tematiche associative** di più rilevante interesse multidistrettuale. Cito al riguardo la prosecuzione delle indagini sullo stato del lionismo negli altri Paesi europei (di turno il lionismo inglese, svizzero e dei Paesi scandinavi) e il dibattito sulla ristrutturazione (che culmina nell’istituzione del Distretto 108 La Toscana decisa dal Congresso di Verona del 1991). Di particolare interesse sono gli scritti sull’internazionalità della solidarietà, su lionismo e partiti politici, sulle donne partner in service, sui 20 anni del Leo Club Taormina; gli speciali sul Forum e sul lionismo (in

100 pagine); il dibattito al Congresso di Bari sul ruolo dei Centri Studi (da qualcuno osteggiati come centri di potere); le varie puntate illustrative della Sede Centrale; il seminario MD su bisogni della società e risposte di servizio dei Lions (marzo 1991). Mi sia concesso di segnalare anche l’articolo di Osvaldo De Tullio (ottobre 1990) sul tema nazionale di studio “Diritti e doveri sociali del singolo per l’equilibrato sviluppo della società civile”, di cui lo scrivente fu il proponente al Congresso di Bari ed il relatore per il Distretto 108 L.

Quanto al **momento celebrativo**, oltre alla citata nascita del Distretto Toscana, sono due gli eventi di speciale importanza che vanno a contrassegnare la storia del lionismo italiano. Il primo in assoluto è “la Convention degli italiani” così battezzata perché incentrata sulla elezione a Terzo Vice Presidente Internazionale di Pino Grimaldi dopo l’appoggio della candidatura (febbraio 1991) deciso dalla Sede Centrale (per Pino la grande gioia in coincidenza con il dolore per la scomparsa della propria madre!). Il secondo evento riguarda l’inaugurazione della segreteria multidistrettuale a Roma (febbraio 1991) a seguito della delibera del Congresso nazionale del 1990.

La 1ª puntata, “Dal primo bollettino del 1957 ai 6 numeri della rivista nel 1958” (novembre 2018). La 2ª, “Il distretto multiplo e la morte di Melvin Jones” (gennaio 2019). La 3ª, “Eventi importanti e crescita costante tra non poche difficoltà” (aprile 2019). La 4ª, “Eventi importanti ed approfondimenti sul ruolo dei lions / La morte del direttore Bianco Mengotti” (giugno 2019). La 5ª, “Novità e impegno associativo nel primo periodo della direzione De Santis” (ottobre 2019). La 6ª, “Il secondo quadriennio della direzione De Santis” (gennaio 2020). La 7ª, “Il terzo ed ultimo quadriennio della direzione di De Santis” (marzo 2020). L’8ª, “Il primo biennio della direzione Martinenghi (giugno 2020). La 9ª, “Il secondo biennio della direzione Martinenghi” (ottobre 2020).

# A che punto siamo?

Il Board alla unanimità ha deciso di appoggiare la mia candidatura.



Cari amici Lions, ho promesso a me stesso di tenervi aggiornato mese dopo mese sull'andamento della nostra campagna elettorale che, come sapete, culminerà a Brisbane - Australia - durante la Convention Internazionale che si terrà dal 15 al 22 giugno 1991. Ed ho pensato che la cosa migliore sia scrivere a Voi tutti, attraverso la nostra rivista nazionale, una lettera, in maniera tale da dare agli avvenimenti un tono discorsivo e - potete, per altro verso, avere con Voi - ove qualcuno lo desidera - un colloquio attraverso domande o chiosature o suggerimenti che mi potranno giungere, avendone risposta su queste stesse pagine.

Se dovessi rispondere in maniera taciturna alla domanda che in tanti mi rivolgono "a che punto siamo?" potrei dire: "andiamo bene".

Infatti sono accadute cose di grande interesse e tutte volute positivamente in nostro favore.

Procediamo con ordine cronologico. Dopo il meraviglioso Congresso Nazionale di Bari, ove avete la benevolenza di darci ancora una volta la approvazione - endorsement - da utilizzare secondo lo Statuto Internazionale per il 1991 ho impiegato molto tempo a controllare lo svolgersi degli eventi che ancora nel maggio scorso non erano chiari.

Come ricorderete a seguito della morte avvenuta nell'ottobre del 1989 del primo Vice Presidente Ogawa si era aperta una crisi che potremmo chiamare istituzionale - legata al fatto che lo sciorinamento in avanti delle due persone che occupavano il posto di 2° e 3° Vice Presidente non si determinò per motivi della non adesione alla norma - e questo è previsto ed accettato - da parte del 1° Vice Presidente. Per cui si dovette ricorrere ad un'altra norma prevista dagli Statuti che vuole una riunione particolare di tutti i Direttori, Past Presidents e Past Directors e degli Officer per potere selezionare un Past Direttore da eleggere come Presidente alla Convention di St. Louis. A quel momento avevamo varie possibilità: presentarmi per la carica di Presidente, presentarmi per la carica di 3° Vice Presidente, attendere un'altra Convention - Brisbane - per presentarmi come 3° Vice Presidente. Scartammo, il Comitato Elettorale presieduto dal PID Giuseppe Taranto, la presentazione come Presidente, per vari motivi e di lealtà verso un amico il PID Bill Biggs con cui era stato stipulato un patto di amicizia che non ci avrebbe visto mai l'uno contro l'altro e per evitare anche

di mescolarsi nel numero dei tanti aspiranti, tra cui ben tre Europei, a tale posto. Il meeting venne tenuto alla Sede Centrale il 7 di luglio ed avvenne la soddisfazione di vedere selezionato come Presidente Bill Biggs che ebbe parità facile sugli altri concorrenti che manifestò il suo apprezzamento per la linearità degli elettori italiani (Rigone, Taranto e Grimaldi) e per l'appoggio che noi avevamo cercato in suo favore. A quel momento io rimanevo candidato a S. Louis ma ancora assieme ad un francese, un americano, un australiano ed un brasiliano. L'analisi attenta della situazione ci portò a considerare la non opportunità di insistere, dando chiara l'impressione che eravamo interessati a Brisbane, ove - ritirandoci a S. Louis - non creavo problemi per alcuno - avremmo desiderato l'appoggio pieno dei Lions USA. Avuta un'assicurazione di massima, ed anche sulla scorta di una delegazione italiana non numerosa (86 Delegati votanti) - decisi di ritirarmi annunciando questa volta ufficialmente che a Brisbane sarei rimasto come si dice "in piedi" e chiedendo l'adesione di tutti.

Le elezioni di S. Louis vedevano così, come peraltro in molti avevano previsto Bill Biggs eletto Presidente per questo anno sociale, e James Coffey 3° Vice Presidente, a quel momento la nostra posizione si consolidava in termini politici e si prospettava buona nel momento in cui il possibile candidato inglese e l'altro Neo Zelandese già pronti a presentare le loro candidature a Brisbane, mi facevano sapere che ritenevami in buona posizione preferivano appoggiarmi, rimanendo la loro presentazione ad altro più proprio anno. Eravamo al sabato 14 luglio pomeriggio quando avvenne la cosa più impensabile e straordinaria. Si riuniva il nuovo Board appena eletto che in una breve riunione politica (cioè non istituzionale) prendeva in considerazione i possibili candidati per Brisbane. Eravamo oggetto della attenzione oltre me, un candidato brasiliano ed uno thailandese. Il fatto era già eccezionale in quanto tale tipo di riunione in genere viene tenuta nel secondo meeting del Board, e cioè in ottobre e solo per passare in rassegna i candidati possibili. Ma il 14 luglio accadde l'imprevedibile: il Board alla unanimità decise che il candidato da appoggiare ero io che, così, ricevevo l'endorsement cioè l'impegno di sostegno da tutti i 46 componenti, avendone la strada spianata verso Brisbane. Inoltre il Presidente decideva di tenere il suo Board Meeting di primavera in Italia a Roma e voleva assieme a me per controllare che ciò fosse possibile.

Pino Grimaldi



## A Brisbane per l'Italia

La Convention Internazionale di Brisbane riveste per noi italiani un'importanza eccezionale perché in essa avrà luogo la votazione per la nomina del terzo vice-presidente, ed il nostro candidato "Pino Grimaldi", per le sue doti personali e per il prestigio crescente che il nostro Multidistretto va acquistando in campo internazionale, ha ottime probabilità di successo, se non gli mancherà al momento decisivo l'appoggio dei nostri delegati. Ecco perché è fondamentale che la nostra delegazione sia numerosa ed agguerrita, per non rischiare di disperdere il lungo, paziente, accurato lavoro che è stato fatto in questi anni, anche allo scopo di poter imprimere, con la designazione di un italiano al vertice dell'Associazione, la nostra impronta all'orientamento e allo sviluppo del lionismo nel mondo.

Avanti allora, Brisbane ci attende; non facciamo mancare il nostro sostegno al nostro "Pino" e soprattutto ricordiamoci che mai come in questi momenti il nostro impegno, come Lions, è di contribuire al progresso del buon governo e della buona cittadinanza che non si possono realizzare senza una pace nella giustizia per tutti i popoli su tutta la terra, e la pace passa anche da Brisbane e nella affermazione dei nostri ideali come regola di comportamento per tutti gli uomini di buona volontà.

Giuseppe Iaculi  
Presidente Consiglio dei Governatori



## La Segreteria Nazionale

Con la Segreteria Nazionale si realizza un importante progresso nell'efficienza del lionismo in Italia. E' per questo che alla inaugurazione hanno partecipato la massime autorità lionistiche del presente e del passato, per testimoniare con la loro presenza l'importanza che si attribuisce a questa realizzazione.

Il giorno 16 gennaio 1991 si è avuta l'inaugurazione ufficiale della Segreteria Nazionale, che ha sede in Roma in via Piave al n. 49. Una sede molto prestigiosa nel centro della città, con un adeguato numero di locali e con arredamento e attrezzature di ottimo livello, di cui si deve dare merito a Vito Cilmi, che ha saputo fare presto e bene, cosa piuttosto rara ai nostri giorni. L'inaugurazione con la benedizione e il taglio del nastro è stata resa ancora più significativa dalla riunione di lavoro del Consiglio dei Governatori, la prima dell'anno 1991 e la prima in questa sede, che d'ora in poi sarà la sede abituale delle riunioni di lavoro di tutte le strutture multidistrettuali, a cominciare ap-



punto dal Consiglio dei Governatori e di tutte le Commissioni multidistrettuali con il Comitato d'Onore Nazionale e con il Collegio dei Revisori dei Conti. L'attivazione della Segreteria Nazionale viene a realizzare un importante strumento operativo al servizio di tutti i lions italiani e rappresenta un momento fondamentale nel programma inteso a tradurre in entità reale e operativa il Multidistretto 108 Italy. Il Multidistretto costituisce infatti la struttura che deve dare unità di indirizzo e coordinazione all'attività di programmazione e di attuazione degli oltre 800 club dei lions italiani. Suo compito principale è quello di promuovere l'individuazione di una linea politica comune che viene portata in discussione e approvata dai delegati dei club nell'Assemblea Nazionale e che si articola in una fase preparatoria e di studio, la scelta, la trattazione e la discussione del tema di studio congressuale, ed in una fase operativa da proporre ai club per la loro attività particolare e da sviluppare congiuntamente nel servizio nazionale. L'assemblea nazionale affida poi il compito di dare effettuazione delle sue deliberazioni al Consiglio dei Governatori, verificando i risultati raggiunti nel-



Quando gli italiani migravano

# Quei viaggi di sola andata



Formatrice linguistica, linguista, giornalista, *tour leader* e scrittrice, con esperienze di carattere antropologico, maturate in venticinque anni di viaggi *longe lateque* il pianeta, ricercatrice impenitente del patrimonio immateriale dell'emigrazione italiana nel mondo. Ecco chi è Giorgia Miazzo, ideatrice e curatrice di progetti con tema la migrazione, fra i quali *Cantando in Talian*, *Viaggio di sola andata per la Mèrica*, *Veneti al de là de Mar*, *Grand Tour do Sul* e altri, che hanno riscosso lusinghieri riconoscimenti, dalla Presidenza della Repubblica, al Senato e al Consiglio Regionale Veneto. Intervista di [Gianfranco Coccia](#)



**Per iniziare, dove si sono maggiormente radicati i nostri emigrati all'estero?**

Tra il 1861 e il 1985, quasi 30 milioni di nostri connazionali hanno lasciato la patria, di cui la metà ha costituito

la *Grande Migrazione*, che ha abbracciato il periodo post unitario sino al 1915.

Oggi contiamo nel mondo 100 milioni di oriundi, dei quali il settanta per cento discendenti diretti di tanti migranti che



s'imbarcarono in quei fumosi bastimenti diretti verso le Americhe. In Brasile vivono più di 30 milioni di discendenti, dei quali, quasi la metà Veneti, che, invece dei promessi ospedali, scuole e l'ambita terra da coltivare, vengono lasciati per decine di anni nella foresta vergine da disboscare e, isolati, hanno deformato volti, mani e speranze con la disperazione della sopravvivenza.

Spostandoci, accompagnati dal suono romantico e malinconico di un tango nel quartiere italiano de La Boca, in Argentina, osserviamo che metà della popolazione ha origini italiane, pari a 20 milioni di persone, e al di là del Río de La Plata, in Uruguay, una persona su tre è italiana.

Un viaggio di *sola andata* da cui è nato il nuovo mondo, con 1 milione di oriundi nella martoriata Venezuela e nel *melting pot* degli Stati Uniti, dove il dieci per cento della popolazione è nostrana.

Tanti percorsi di vite parallele, in cui le famiglie si perdevano per sempre in terre lontane, con la speranza di un abbraccio avvenuto magari solamente tra le braccia dei

pronipoti alla ricerca delle proprie origini.

Per quanto più vicine, ma non meno sofferte, segnalò anche le migrazioni europee verso la Svizzera o il Belgio, riferendomi all'accordo intergovernativo del 1946, che portò un migliaio di italiani a lavorare in condizioni di schiavitù nelle miniere, in cambio di tonnellate di carbone per la madrepatria.

Tuttavia, oggi come ieri, le migrazioni italiane nel mondo registrano numeri come centocinquantamila partenze di giovani e adulti all'anno, non lontane a quanto accadeva cent'anni fa.

#### **Quale traccia hanno lasciato gli italiani nel mondo?**

I nostri connazionali hanno portato con loro i valori della famiglia, il senso di comunità e di fede religiosa, la cultura del lavoro e del sacrificio, scrivendo la loro memoria nella toponomastica e nell'architettura, nelle tradizioni folcloriche, la culinaria e i centinaia di dialetti che con le loro identità e musicalità contraddistinguono ancora il territorio. Le lingue madri gradualmente si sono miscelate con quelle di arrivo, cristalizzandosi o creando ibridi linguistici come il *Talian*, il *Lunfardo*, il *Brocolino*, il *Siculenglish*, l'*Italianese* o l'*Australitaliano*. Le lingue sono testimonianze e maestre di convivenza e condivisione.

#### **Qual è la finalità di promuovere la conoscenza delle migrazioni italiane in epoca post unitaria?**

L'opportunità di scoprire il valore del nostro Paese all'estero. Con passione per la ricerca e stimolata dal contatto diretto con tante comunità, ho intrapreso un percorso accademico e professionale, tra l'*Italia* e la *Mèrica*, interagendo con trentamila studenti e duecento amministrazioni municipali, collaborando con università ed enti culturali e mantenendo una fitta rete di contatti e relazioni.

Nelle Americhe svolgo una ricerca sul campo da 15 anni, per la quale ho percorso finora quattrocentomila chilometri, interagito con migliaia di persone, registrato centinaia di musiche e raccolto sia foto che lettere, promuovendo la cultura italiana nel mondo e proponendo un metodo didattico per tutelare il dialetto della mia terra. In Italia invece realizzo iniziative che comprendono pubblicazioni, documentari, eventi teatrali ed esposizioni itineranti per far conoscere una storia poco documentata.

#### **La sua passione mi porta a chiederle come è nato l'interesse per questa ricerca?**

L'emigrazione è un fenomeno affascinante, atemporale, cambia le sorti dei popoli, delle loro terre e di ognuno di noi, perché siamo, sin dagli albori del mondo, migranti, e, se non da una terra, lo siamo da noi stessi. Il contatto professionale e la permanenza in nuovi Paesi, mi permette di vedere un'Italia con gli occhi di chi non è più tornato e la mitizza nei racconti dei bisnonni o la idealizza.

Sono partita dal sud del mondo per percorrere quel *viaggio di ritorno* che i nostri migranti non hanno mai potuto compiere e far conoscere questa incredibile storia. Vivere e lavorare con le comunità italiane oltremare è un'esperienza straordinaria che mi insegna il valore della memoria, secondo la quale loro non ci hanno mai dimenticati e non dobbiamo considerarli *cenere* e passato, ma *fuoco* che arde per un'identità comune.

**I 10 numeri di questa annata**



**We Serve**

**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **FEBBRAIO 2021** • **Numero 2** • Anno LXIII • Annata lionistica 2020/2021

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**  
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



**Redazione:** Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Tarcisio Caltran, Alessandro Emiliani, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Mattia Zacco (Multidistretto Leo).



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.



In basso i componenti del Comitato della rivista 2020-2021.



**Comitato della rivista:** Giuseppe Bottino (presidente), Donato Vito Savino, Roberto Tamburi (componenti).

**Art director:** Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet [www.rivistalion.it](http://www.rivistalion.it)

**Collaboratori:** Giuseppe Bottino, Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Rita Testa Cardaioli, Simona Vitali.

**Executive Officer**

- Presidente Internazionale: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Immediato Past Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Primo Vice Presidente: Douglas X. Alexander, USA
- Secondo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- Terzo Vice Presidente: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada

**International Office:** 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

**Direttori internazionali (2° anno)**

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zemrosser, Althofen, Austria

**Direttori internazionali (1° anno)**

- Michael D. "Mike" Banks, Oklahoma, USA
- Nicole Miquel, Belaud, France
- Robert "Bob" Block, Illinois, USA
- Kyu-Dong Choi, Korea
- Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA
- Justin K. Faber, Michigan, USA
- Allan J. Hunt, Canada
- Daniel Isenrich, Germany
- Bent Jespersen, Denmark
- Masayuki Kawashima, Japan
- Dr. Jose A. Marrero, Puerto Rico
- V.P. Nandakumar, India
- Judge Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA
- Marciano Silvestre, Brazil
- Sampath Ranganathan, India
- Masafumi Watanabe, Japan
- Guo-jun Zhang, China

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistalion@libero.it](mailto:rivistalion@libero.it)

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.**

# TENUTA DEGLI ANGELI



## Una questione di famiglia

Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marne calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



### Acetaia Testa

È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.



TENUTA DEGLI ANGELI  
Via Fontana Roux, 5 - 24060 Carobbio degli Angeli (Bergamo)  
Fraz. Santo Stefano degli Angeli - Tel. 035687130 • [tenutadegliangeli.it](http://tenutadegliangeli.it)



# Ci sono persone che fanno sentire sicuri.

Nelle nostre “case” siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell’ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle gran-

di cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

 **Anni Azzurri**  
Benvenuti a casa.

[www.anniazzurri.it](http://www.anniazzurri.it) - 800.131.851